QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
11 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 111

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-009, 50-996, 63-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 350); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.; Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2180, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1580. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'articolo 72

Il dibattito dinnanzi al Senato sul disegno di legge per la modificazione dell'art. 72 del Codice di Procedura Civile ha assunto un interesse che per solito non viene accordato alle questioni di natura giuridica. E la ragione sta nel fatto che questo disegno di legge effettivamente non pone solo un problema giuridico, ma ha più appassionanti sottintesi politici e morali.

Per i profani bisognerà dire che la modificazione all'art. 72 investe i poteri processuali del P. M. Secondo il Codice vigente il P. M. in taluni casi interviene in causa obbligatoriamente, ma il suo diritto di impugnativa è limitato solo a quei casi in cui, oltre che interveniente, è anche munito di diritto di azione, e cioè a quei casi in cui avrebbe potuto promuovere il giudizio di propria iniziativa. Da un punto di vista strettamente giuridico si sono allora profilate due tesi: l'una patrocinata nel progetto del ministro di Grazia e Giustizia e, in limiti, come vedremo, più ristretti, accolta dalla maggioranza della commissione parlamentare, tesi per la quale si riteneva incongruo che il P. M., in obbligo di intervenire, fosse poi privato della facoltà di impugnare le decisioni pronunciate in contrasto con le sue richieste; l'altra tesi, patrocinata invece dalla minoranza della commissione, per la quale si riteneva perfettamente soddisfacente e logica la disposizione vigente, in quanto il diritto di impugnativa segue dal diritto di azione, e là dove il P. M. non è fornito di codesto diritto non può nemmeno avere diritto di impugnativa. L'obbligo dell'intervento significa solo che in certi casi il legislatore ha ritenuto che fosse opportuno il parere del rappresentante della legge o del potere esecutivo. E il parere ha natura puramente consultiva, che non implica poteri di disposizione processuale, quale quello del diritto di impugnativa.

Come in tutte le dispute giuridiche, gli argomenti buoni stanno da tutte e due le parti contendenti. Ed in definitiva si potrebbe dire forse che il solo errore è stato quello del legislatore di configurare un intervento obbligatorio, fornito di diritto di azione. Ma come abbiamo detto l'aspetto appassionante del dibattito è stato dato dai motivi occasionali concreti del disegno di legge. Praticamente questa modifica all'art. 72 mirava a permettere che il P. M. ficchi un po' di più il naso in quelle sentenze pronunciate dai tribunali stranieri che sciolgono i matrimoni cosiddetti concordatari, e che hanno trovato benevola accoglienza presso alcune Corti di Appello, in quanto attraverso il giudizio di delibazione queste Corti han dato ad esse piena validità. Da qualche tempo avviene che dei coniugi infelici o capricciosi, dopo avere assunto il vincolo matrimoniale religioso e quindi, per la trascrizione, civilmente valido, possono facilmente provvedersi all'estero di una sentenza che li renda nuovamente liberi, e non è esagerato affermare che, per il recupero di questa libertà, basta solo che essi dispongano della somma necessaria che normalmente si aggira attorno al milione.

La Corte di Perugia e quella di Torino, mettono sopra il polverino. E così l'aborrito divorzio ottiene, per lo meno a favore di una minoranza, quella cittadinanza che il patrio legislatore ha voluto, almeno fino ad oggi, sempre negargli.

Dare al P. M. il diritto di impugnativa contro le sentenze di delibazione significa infrenare l'abuso, portare dinanzi alla Corte di Cassazione, la quale in materia si è già pronunciata, le sentenze complici delle Corti di Appello ed ottenerne l'annullamento. La maggioranza della Commissione del Senato ha giocato a carte scoperte, perchè essa, abbandonando il progetto del Guardasigilli, che risolveva la questione in via di massima, nel senso di attribuire il diritto di impugnativa al P. M. in tutte le cause nelle quali interveniva d'obbligo, ha richiesto invece la modifica solo per le sentenze di delibazione in materia matrimoniale.

Era allora inevitabile che divorzisti e antidivorzisti trovassero l'occasione di battersi contro o pro la proposta modificazione dell'art. 72. Ed era anche inevitabile che nella battaglia si insinuasse, sia pure solo in maniera sottintesa, da una parte la preoccupazione di una tutela efficace dei Patti Lateranensi, e dall'altra l'antica avversione a detti Patti, usciti illesi e anzi confermati dalla Costituente, ma mai interamente approvati dall'universale coscienza del Paese.

Le correnti laiche, per il momento e le circostanze in cui la nostra Costituzione fu elaborata ed edittata, non avevano fatto sentire che debolmente la loro voce (diciamo debolmente perchè nessuno si levò contro i Patti Lateranensi, e la battaglia fu impegnata solo sulla questione se essi dovessero o non essere inseriti nella Costituzione e diventare legge fondamentale dello Stato); quelle correnti laiche tuttavia presenti, non potevano non mostrarsi riluttanti ad accettare un disegno di legge espressamente e particolarmente rivolto alla tutela di quel matrimonio religioso, con effetti civili, che rappresentano una delle concessioni meno gradite fatte al principio dello Stato laico e sovrano. E così la disputa è uscita dalle mani dei giuristi e si è colorita di significati politici, cosa questa che raramente capita ad un articolo del Codice di Procedura Civile.

Panfilo Gentile

IL BLOCCO EUROPEO DELL'ACCIAIO E DEL CARBONE

L'importante proposta di Schuman pone le basi di una nuova situazione

Deciso appoggio americano all'iniziativa - Incertezza e imbarazzo in Inghilterra per le conseguenze politiche e commerciali - Una dichiarazione di Acheson a Londra: "Vogliamo evitare una terza guerra mondiale,,

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 10 maggio.

Le conversazioni preliminari fra Acheson e Bevin sono finite questo pomeriggio e domani cominciano gli incontri a tre con Schuman, che è già giunto a Londra. Ma l'attenzione generale si è spostata: ha abbandonato i tre o quattro argomenti abituali delle conversazioni (Germania, difesa dell'Europa, Oriente) per volgersi a considerare un tema che non è previsto dall'ordine del giorno delle conferenze atlantiche.

Due stati d'animo

La proposta di Schuman per un'unica organizzazione franco-tedesca e anzi europea del carbone e dell'acciaio ha preso Londra di sorpresa. E nella sorpresa è facile riscontrare diffidenza, malumore e insomma ostilità. «Schuman non aveva detto una parola», lamenta il corrispondente diplomatico del Daily Herald, organo del partito laburista e specchio degli umori governativi. Freddamente riservati sono tutti gli altri giornali e i portavoce ufficiali ripetono con voce monotona che l'iniziativa è «interessantissima», ma aggiungono subito che, trattandosi di una cosa nuova e inattesa, bisognerà studiarla nei particolari prima di pronunciarsi seriamente.

Il contrasto con le cordiali accoglienze di Adenauer è impressionante. In realtà i dirigenti inglesi ritengono e sperano che si tratti di una delle solite trovate retoriche continentali: fuochi di carta con molto fumo e nessun risultato. Il riserbo, lo scetticismo nascondono faticosamente un grosso imbarazzo. E' facile spiegare l'atteggiamento britannico. L'Inghilterra non intende partecipare a una intesa con i «trust» europei del carbone e dell'acciaio per molte ragioni, che corrispondono a due stati d'animo fondamentali: la diffidenza verso qualunque forma di unione economica o politica con l'Europa continentale e la repugnanza per una coalizione d'interesse capitalistico. Il primo stato di animo è generale e quasi tutti gli inglesi lo condividono. Il secondo, invece, è particolare ai laburisti, cioè al presente governo dell'Inghilterra, e ispirerà la politica britannica.

Per spiegare bene tutto questo basta ricordare la situazione dell'industria pesante nei paesi occidentali e in Inghilterra. Cominciamo con le cifre della produzione. La Germania ha prodotto 9 milioni di tonnellate di acciaio nel '49, ma potrebbe arrivare fino a 15 milioni (la Ruhr ne produceva un tempo 17 milioni) se non esistesse il limite di 11 milioni fissato dagli alleati. La produzione francese è di nove milioni, quella della Sarre di 1.700.000 e quella del Belgio-Lussemburgo di 8.700.000. La Inghilterra ne produce oltre 25 milioni. Perciò tutte le altre produzioni assommate superano di molto la produzione inglese e potrebbero eliminarla dai mercati, oppure costringerla a venire a patti se si alleassero fra loro. Lo stesso accade per il carbone: farò a meno d'indicare le cifre per non annoiare il lettore.

Se si passa poi ad esaminare il regime giuridico che regola queste industrie, si vede che il governo laburista ha nazionalizzato il carbone e si prepara a nazionalizzare l'acciaio (se potrà farlo). Sul continente la situazione è molto diversa. La Francia ha nazionalizzato il carbone, ma non ha intenzione di toccare l'acciaio; il Belgio-Lussemburgo non ha mutato il regime della proprietà privata in nessuna delle due industrie e la Germania, che dovrà decidere la questione a suo tempo, farà quasi certamente altrettanto. Ecco due ragioni, una pratica e un'altra di principio, che spiegano la diffidenza degli inglesi, e specialmente dei laburisti, di fronte alla decisione del Consiglio dei Ministri francese.

Seria iniziativa

Si ripete quanto abbiamo constatato varie volte. L'Inghilterra non vuole partecipare all'unione dell'Europa, ma non vuole nemmeno che essa avvenga al di fuori di essa. L'iniziativa annunciata ieri da Schuman, se avrà un seguito concreto, sarà il primo passo serio verso un'unione europea. Organizzata in un cartello unico l'industria pesante, aboliti per i suoi prodotti le frontiere doganali, la tendenza verso l'unione europea diventerà fortissima. E' naturale che l'Inghilterra, minacciata nei suoi interessi vitali, oscillante nella sua posizione intermedia fra l'Europa e il mondo d'oltremare, reagisca come ha reagito dopo la prima sorpresa. E resta possibile che in definitiva le esitazioni, la riluttanza dei continentali facciano di nuovo il gioco degli orgogliosi isolani.

Acheson soddisfatto

La Francia ha superato per ora il timore di essere schiacciata, dentro il futuro cartello dell'acciaio, dalla superiore organizzazione tedesca, ma la sua sospettosità e la grossolana inabilità degli antichi avversari possono facilmente distruggere il risultato di questo primo gesto di buona volontà franco-tedesca. L'Internazionale socialdemocratica, che conta poco quando si tratta di fare qualcosa, ma conta molto quando si tratta di paralizzare, cercherà in ogni modo d'impedire la formazione del cartello cattolico-capitalistico, dietro al quale i socialisti vedono agire concordemente i magnati della Ruhr e della Lorena e i benevoli prelati dell'una e dell'altra regione.

Acheson è favorevole, e deve essere stato informato riservatamente dell'imminente decisione durante il suo passaggio per Parigi. Una sua dichiarazione di stasera dice: «Sebbene si debba attendere i particolari del progetto per dare un giudizio definitivo, bisogna fin d'ora salutare con simpatia e approvazione il significato e lo scopo lungimirante dell'iniziativa francese». Il riserbo americano sembra dettato da un riguardo per la suscettibilità inglese. L'iniziativa di Schuman risponde alle sollecitazioni americane per l'unificazione europea: ed è forse la prima volta che gli Stati Uniti vedono l'Europa avviarsi verso sviluppi positivi.

Un tono più generale ha avuto il discorso del Segretario di Stato Dean Acheson alla fine del pranzo offerto in suo onore dalla associazione anglo-americana dei Pilgrim Fathers. Il primo ministro Attlee era presente. Acheson ha riaffermato con molto vigore gli scopi e i metodi della politica americana per la difesa della pace. «Vogliamo evitare una terza guerra mondiale», ha detto. Dopo avere affermato che nessun paese è obbligato ad associarsi alla politica degli Stati Uniti, Acheson ha insistito su due punti essenziali. Il primo punto può essere considerato come una promessa indiretta che gli aiuti americani continueranno, in qualche forma, anche dopo la fine del piano Marshall. Venuto a termine il programma di aiuti, ha detto Acheson, nuovi sacrifici saranno necessari e non tutti potranno essere sostenuti isolatamente dai paesi interessati. Poi Acheson ha dichiarato che la Germania deve essere saldamente stretta al mondo occidentale, e questa è sembrata un'allusione all'annuncio francese di ieri.

Domenico Bartoli

Un passo avanti per l'unione doganale

Parigi, 10 maggio.

Il Consiglio economico, organo consultivo previsto dalla Costituzione francese, ha approvato oggi, con 73 voti favorevoli, 66 contrari e 9 astensioni, il rapporto e il «progetto di parere» presentati in nome della commissione dell'economia nazionale relativi all'unione doganale italo-francese. Prima di quel voto il Consiglio aveva respinto un controprogetto presentato dalla Confederazione generale dell'agricoltura e sostenuto dalla Confederazione generale del lavoro, le quali sono contrarie all'unione doganale perchè temono rispettivamente la concorrenza dei nostri prodotti agricoli e della nostra manodopera. Il commissario del governo è intervenuto però per assicurare che Parigi ha ottenuto opportune garanzie e non c'è da temere in Francia un'invasione nè di prodotti nè di operai.

Incidente a Praga tra giornalisti e Trygve

Il segretario dell'ONU polemizza coi rappresentanti delle "democrazie popolari,, e minaccia di abbandonare la riunione

Praga, 10 maggio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie, ha minacciato questa sera di abbandonare la conferenza stampa che stava tenendo se i giornalisti non mostravano di saper contenere il loro atteggiamento. Lie ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali e delle agenzie di notizie delle «democrazie popolari» che «la conferenza stampa non è un club per le discussioni politiche. Se non siete d'accordo non risponderò ad alcuna delle vostre domande ed abbandonerò la conferenza».

L'ammonimento di Trygve Lie è stato espresso quando un certo numero di giornalisti è scoppiato in una risata all'affermazione del segretario generale delle Nazioni Unite che «vi sono dei movimenti per la pace in tutti i paesi che ho visitato» e che egli non è molto sicuro che il «movimento per la pace» ispirato dai comunisti sia al di sopra delle politiche di partito.

Lie era visibilmente irritato per la serie di domande che erano precedute da arringhe politiche dirette contro le democrazie occidentali. Il segretario generale dell'ONU ha espresso il suo ammonimento quando il corrispondente della agenzia Telepress del Cominform, Jack Bonnet, persisteva nell'interrompere l'oratore insistendo sul fatto che le Nazioni Unite dovrebbero riconoscere ufficialmente il movimento comunista per la pace. Lie ha poi rifiutato di rispondere ad una serie di domande postegli dal corrispondente dell'agenzia comunista *Nuova Cina* perchè questi continuava a definire il governo del Kuomintang «nient'altro che una cricca di reazionari».

Restrizioni al traffico ripristinate nella zona B

Trieste, 10 maggio.

La popolazione istriana della zona B si trova oggi nuovamente sotto la dolorosa impressione di essere avulsa da ogni civiltà. Mentre ieri era sembrato che le autorità jugoslave avessero revocato le restrizioni che ostacolavano il traffico tra le due zone, oggi a mezzogiorno sono state nuovamente imposte e forse ancor più gravi dei giorni precedenti. Si è poi saputo di un fatto molto importante. In questi ultimi tempi il dinaro è caduto nel mercato nero di oltre un terzo del suo valore. Ciò va attribuito al forte contrabbando di valuta e non potendo il dinaro essere speso nella zona jugoslava poichè non vi sono generi da acquistare, viene contrabbandato con conseguente svalutazione del suo prezzo. Questo è uno dei motivi per cui le autorità jugoslave della zona B hanno imposto le note restrizioni.

L'ANNULLAMENTO DEI MATRIMONI AL SENATO

Appassionante dibattito sulle sentenze della Corte di Torino

La tesi dei democristiani schierati per la modifica del Codice Civile vivamente contrastata - L'ordine del giorno Lucifero contro la legge: oggi si avrà la decisione

Roma, 10 maggio.

Due sedute oggi a Palazzo Madama. Due argomenti diversi: il bilancio del ministero dell'Africa Italiana, in luogo di quello degli Esteri, rinviato a dopo il ritorno del ministro Sforza da Londra, e il disegno di legge relativo alla modifica da apportare all'art. 72 del Codice di Procedura Civile, con la conseguente facoltà di accordare al Pubblico Ministero la possibilità di poter impugnare le deliberazioni delle Corti d'Appello che rendono automaticamente esecutivi in Italia i giudicati dei Tribunali stranieri in materia di divorzio fra coniugi di nazionalità italiana, e in genere tutte le sentenze che si riferiscono a cause civili in cui il rappresentante della legge non ha l'iniziativa dell'azione giudiziaria.

Le prime critiche

Il secondo argomento, naturalmente, ha prevalso sia come ampiezza e vivacità di discussione sia come importanza, sul primo. Il campo infatti, già delineatosi l'altro giorno, si è decisamente diviso in due fazioni: da una parte i democristiani, favorevoli alla modifica, dall'altro il resto dell'assemblea. Si trattava in sostanza di un grosso processo nel quale imputata principale è la Corte d'Appello di Torino e con essa il suo Presidente, dott. Peretti Griva, responsabile, secondo alcuni, di seguire un'interpretazione diversa da quella che della legge ha dato la Corte Suprema. E i diversi oratori si sono dati battaglia intorno a questo argomento per tutta la seduta del mattino e per buona parte di quella pomeridiana.

Le prime critiche al disegno di legge in discussione sono venute da un socialfusionista, l'on. *Picchiotti*, il quale ha innanzitutto avvertito che esso rappresenta «il più grave tentativo di sovversione del processo civile», che il Foro e la Magistratura si sono dichiarati nettamente contrari alla modifica proposta, che questa modifica tende a configurare il Pubblico Ministero alla stregua del *defensor vinculi* del diritto canonico, che partendo da presupposti teorici in sostanza si tende ad evitare solamente che in Italia si attui, in una qualunque forma, il divorzio, che si darebbe con tale modifica la possibilità al Pubblico Ministero di intromettersi ingiustificatamente ed ingiustamente in questioni che interessano solamente le parti, mentre che «si viola il principio fondamentale dell'indipendenza della Magistratura».

A questo proposito l'on. *Picchiotti* ha ricordato una sentenza del presidente della Corte d'Appello di Torino in cui si denunciano le «illecite intromissioni del ministero per ottenere che le Corti di merito seguissero l'opinione della Cassazione, sulla quale l'azione influenzatrice del governo si è svolta con successo». In tale sentenza, ha spiegato ancora l'on. *Picchiotti*, si afferma che gli equivoci interventi ministeriali incoraggiano le illegittime resistenze di taluni ufficiali di stato civile, cui è stato recentemente attribuito il diritto di sindacare il contenuto giurisdizionale delle sentenze del magistrato.

Alla prima critica ha fatto seguito la prima difesa del disegno di legge, e tale incarico è toccato al democristiano *Umberto Merlin*, il quale ha voluto premettere un'affermazione: «Il gruppo democristiano sostiene la riforma dell'articolo 72 del Codice di Procedura Civile per ragioni profondamente morali, in quanto fondamento spirituale della sua posizione politica è il *favor familiae* per cui il legislatore deve poter intervenire dove la stabilità della famiglia venga compromessa». Da questa premessa ne è derivata, per l'oratore, una logica conseguenza: il Codice Civile stabilisce che il P. M. deve intervenire in tutti i casi di pubblico interesse: perchè non dovrebbe allora intervenire nelle cause matrimoniali, in cui è in giuoco non solo l'interesse di due singoli cittadini, ma di un istituto che riguarda la nazione intera?

«Un caso famoso — ha spiegato l'on. *Merlin* — per la definizione della figura del Pubblico Ministero fu quello Bruneri-Canella nel quale la Cassazione stabilì che il Pubblico Ministero dovesse essere parte, e la causa fu infatti risolta contro il parere dell'attore e della sedicente moglie. D'altra parte vi è da porre in rilievo — ha continuato l'on. *Merlin* — che l'ordinamento giuridico italiano non ammette il divorzio e che invece con il perdurare dell'attuale situazione i più abbienti possono con facilità ottenere all'estero l'annullamento del vincolo matrimoniale, come dimostrano gli ultimi più recenti clamorosi casi, quali quello di certa signora Ingrid, risolti dalla Corte d'Appello di Torino, la quale tutti gli interessati adiscono, sebbene il giudice italiano competente a deliberare le sentenze straniere di annullamento sia quello del luogo dell'esecuzione».

Poi l'on. *Merlin* è passato a trattare l'argomento relativo all'accusa mossa al ministro di intromettersi illecitamente, ricordando come esso abbia il dovere d'intervenire, di sorvegliare, d'indicare le questioni e concludendo che il disegno di legge non lede l'indipendenza della magistratura nè offende i diritti delle parti, ma si limita a rafforzare i poteri del P. M. in un campo in cui l'interesse pubblico è preminente.

L'ultima mossa

Altra vivace critica è venuta poi da parte di un liberale: l'on. *Sanna Randaccio* il quale, dopo avere premesso che sarà ben difficile modificare l'opinione che sull'argomento si è fatta la D. C., ha lamentato come si sia voluto spostare sul terreno politico una questione che doveva rimanere solo su quello giuridico, allarmandosi del fatto che un partito di maggioranza voglia imporre alla magistratura, come nel caso in discussione, un determinato indirizzo giurisprudenziale. «I liberali — ha spiegato l'on. *Sanna Randaccio* — non accetteranno mai una soluzione che vada contro il sistema giuridico e che manchi di rispetto alla magistratura, mentre tutto fa pensare che con il disegno di legge in questione abbia un solo fine: colpire le decisioni del presidente della Corte d'Appello di Torino».

I sostenitori e gli oppositori del disegno di legge hanno continuato ad esporre le loro rispettive tesi, alternandosi alla tribuna senza però giungere alla conclusione del dibattito, quanto mai vivace e appassionante. In questo è intervenuto prima il comunista *Froli*, il quale ha affermato che l'approvazione del disegno di legge determinerà il monopolio della Sacra Rota in materia matrimoniale, affermazione che, naturalmente, ha suscitato le più vive proteste dei d. c.; poi il d. c. *Azara*, il quale ha ricordato il rispetto dello spirito e della sostanza del Concordato, che riconosce all'autorità ecclesiastica il potere di intervenire nelle cause matrimoniali; poi ancora l'indipendente *Gasparotto*, il quale si è scagliato, pur essendo un assertore del divorzio, contro il dilagare degli scandali determinati da troppi clamorosi casi di annullamenti di matrimonio; poi il socialista *Molè*, che ha ribadito i concetti già espressi dall'opposizione e, infine, il d. c. *Giacinto Bosco*, che ha riaffermato come il diritto internazionale debba avere la preferenza su quello interno e come il disegno di legge in questione si limiti a dare solamente la possibilità alla magistratura suprema di intervenire nelle sentenze emesse da tribunali stranieri in relazione ad accordi internazionali.

In tal modo *si è giunti* alla conclusione della discussione generale per rinviare a domani gli interventi dei due relatori e del Guardasigilli per giungere al termine del dibattito. In fine di seduta è stato presentato un ordine del giorno del liberale *Lucifero*, al quale hanno aderito tutti i gruppi parlamentari, escluso naturalmente quello d. c., con cui «si invita l'assemblea a non passare alla votazione degli articoli del disegno di legge». Il fatto che nell'assemblea di Palazzo Madama i d. c. non hanno la maggioranza assoluta dà alla battaglia e alla votazione di domani un tono di appassionante incertezza.

L'altro argomento che il Senato ha affrontato oggi, il bilancio del ministero dell'Africa Italiana, non ha dato molto lavoro ai parlamentari, i quali in brevissimo tempo lo hanno discusso ed approvato.

Due anni di presidenza di Luigi Einaudi

Roma, 10 maggio.

Luigi Einaudi, presidente della Repubblica Italiana, compie domani 11 maggio, il secondo anno del suo settennato presidenziale. A lui si rivolge il sentimento di ossequio e di ammirazione del popolo italiano assieme agli auguri di una lunga prospera attività.

Palazzo Chigi soddisfatto per l'orientamento europeo

Superate le differenze economiche che ancora travagliano l'Europa si potrà arrivare al blocco politico - Compiacimento di Sforza per il progetto Schuman

Roma, 10 maggio.

Alla vigilia della partenza per Londra il ministro Sforza ha giudicato di ottimo auspicio per i lavori del Consiglio atlantico il fatto che la proposta di Schuman per una unione delle forze economiche della Francia e della Germania sia stata subito accettata da Adenauer. Interrogato dai giornalisti non ha esitato infatti a dichiarare:

«Io mi felicito con il signor Schuman per la sua audace iniziativa e con il signor Adenauer per la sua risposta così piena di comprensione. E' questo un gesto che un giorno può acquistare valore storico, in dipendenza soprattutto di due elementi: 1) che l'accordo franco-tedesco sia spinto lealmente fino alle sue necessarie conseguenze, e cioè anche alla rinuncia di una parte delle rispettive sovranità nazionali; 2) che sia assicurata l'adesione della maggior parte dei Paesi europei, e quella dell'Italia in particolare. Quanto all'Italia — ha proseguito il conte Sforza — è appena necessario dire che essa è pronta a dare tutta la sua adesione e la sua collaborazione sia per creare questa formazione economica sia per gli organismi che ne dovessero scaturire in seguito. Sono del resto convinto che ciò non mancherà di risvegliare in Francia e in Italia l'attenzione delle pubbliche opinioni e delle categorie direttamente interessate al problema della nostra unione doganale per condurla a soluzione il più rapidamente possibile. A queste condizioni — ha concluso Sforza — l'iniziativa di Schuman può veramente divenire storica e foriera di conseguenze felici per i popoli che tengono alla pace».

Segno di buona volontà

In margine alle dichiarazioni del Ministro negli ambienti diplomatici romani si fanno alcune considerazioni. Prima di tutto si rileva che si è di fronte ad un onesto e concreto tentativo per risolvere su basi realistiche uno degli elementi di antagonismo — e non dei minori — che sussistono tra la Francia e la Germania. Questo mirare all'essenziale affrontando i problemi nei loro veri aspetti pratici è sintomo indubbio di buona volontà e come tale non può non contribuire a rasserenare quell'atmosfera che, dopo i risultati dell'ultima sessione di Strasburgo, non erano apparsi del tutto soddisfacenti. Ora, poichè si annuncia una prossima sessione della commissione militare del Consiglio europeo da tenersi a Londra in coincidenza con le sessioni del Consiglio atlantico (dal 17 al 19 maggio), non si esita a riconoscere al gesto di Schuman un carattere obbiettivamente europeo.

«Associarvisi è coerente con tutta la nostra politica» si dichiara pertanto a Palazzo Chigi, dove l'adesione di Adenauer alla proposta francese è accolta con soddisfazione, come un passo verso quell'integrazione economica della Germania nell'Europa occidentale che l'Italia non ha soltanto sempre auspicato, ma concretamente incoraggiato sia sul terreno dei suoi rapporti con il governo di Bonn sia nel quadro della politica di unificazione europea.

Troppo note sono le prese di posizione compiute in questo senso sia ufficialmente dalla nostra diplomazia sia negli stessi ambienti dei partiti politici, dal repubblicano al liberale al democristiano, perchè qui occorra ricordare l'impegno posto dall'Italia per facilitare il reinserimento della Germania nell'Europa democratica. Comunque, anche a prescindere dallo specifico dato tedesco, non sarà inopportuno ricordare che tutte le intese bilaterali per una politica economica di reciproca integrazione sono sempre state favorite dall'Italia, nella convinzione che intese di questo tipo, rendendo possibile una solidarietà di azioni e di interessi tra i diversi gruppi europei, possono condurre a più vaste e più solide intese politiche.

L'unione con la Francia

Anche altre tesi di ispirazione italiana vanno del resto facendosi strada; si rileva difatti nei circoli ufficiosi che altri paesi mostrano, alla vigilia della conferenza di Londra, di condividere l'atteggiamento dell'Italia in merito alla necessità di dare un contenuto economico e sociale all'organismo atlantico, appunto nel momento in cui esso si sviluppa sul piano politico e militare. In altri termini ci si va convincendo che l'auspicata unificazione della politica estera dei Paesi atlantici deve essere preceduta dal superamento delle differenze economiche che ancora travagliano l'Europa. Soltanto a questo patto si potrà giungere ad una vera unificazione, che in sostanza interessa soprattutto l'atteggiamento comune da tenere verso i Paesi del blocco totalitario. Su quest'argomento delicatissimo, tutti e dodici i ministri esprimeranno liberamente il proprio avviso e si preveda — si dichiara oggi da fonte ufficiosa — «un atteggiamento molto fermo da parte di tutti».

Per quanto riguarda l'Italia va detto comunque che per il momento non si pone in alcun modo la questione della revisione delle clausole militari del trattato di pace. Si conferma negli ambienti del Ministero della Difesa che i nostri programmi di rafforzamento sono strettamente contenuti entro quei limiti e che anzi il livello che ci viene consentito è già abbastanza impegnativo, tanto da richiedere da parte nostra un certo sforzo per poterlo raggiungere al più presto.

Un'ultima notizia che non manca di significativa importanza internazionale è quella delle dimissioni di Sergio Fenoaltea da ambasciatore d'Italia in Cina. Erano state presentate tempo addietro, non accettate: essendo ora state reiterate, il governo le ha accolte non senza inviare a Fenoaltea una lettera per dargli atto dei «servizi resi in circostanze e momenti particolarmente difficili». Non è la valutazione dell'attività svolta da Fenoaltea che interessa in sede internazionale: piuttosto questa dimissione, che non sarà seguita dall'accreditamento di un altro nostro diplomatico presso il governo nazionalista cinese, è certo un primo passo per uno sganciamento da una posizione diplomatica rivelatasi insostenibile dopo la vittoria di Mao. Ed è abbastanza significativo che questo sganciamento avvenga nel momento in cui il segretario generale dell'O.N.U. Trygve Lie è in viaggio per Mosca, dove dovrà dirimere, tra le altre questioni, anche quella dell'ostruzionismo sovietico verso le Nazioni Unite: ostruzionismo iniziato come protesta al mancato riconoscimento del governo di Mao da parte della maggioranza degli occidentali e alla conseguente mancata assegnazione alla Cina comunista del seggio del Consiglio di Sicurezza ora occupato dalla Cina nazionalista.

v. g.

Venticinque miliardi per l'edilizia e provvidenze per gli statali

Mutui fino al 75% delle spese per le costruzioni - La previdenza marinara

Roma, 10 maggio.

Il Consiglio dei Ministri, con provvedimento approvato oggi, ha creato presso il Ministero del Tesoro un fondo per l'incremento edilizio di 25 miliardi di lire, destinato a stimolare l'attività privata favorendo le iniziative dei piccoli risparmiatori mediante la concessione di mutui per la costruzione di case in quelle località ove se ne risenta la deficienza. I mutui possono raggiungere il 75 per cento dell'intera spesa risultante dal preventivo approvato, ma non superare il 50 per cento della spesa stessa nel caso di ricostruzione di abitazioni distrutte da eventi bellici, che già usufruiscono di contributi statali. La somma prestata sarà ammortizzata in 35 anni, e non dovrà gravare per interessi e spese varie sul mutuatario in misura superiore al 4 per cento.

Il provvedimento, elaborato dal ministro Aldisio, fissa naturalmente tutte le modalità per assegnazioni e alienazioni di alloggi, prevede agevolazioni fiscali e tributarie nonchè le norme per la gestione del fondo, il cui patrimonio iniziale di 25 miliardi sarà utilizzato in gran parte (e cioè per 18 miliardi) per concessione di mutui nel Mezzogiorno e nelle isole.

Le cinque ore della seduta consiliare sono state dedicate all'esame di numerosi altri disegni di legge, fra i quali si segnala quello relativo all'ordinamento monetario della Somalia. Il progetto dispone che nel territorio sotto mandato italiano sia istituita la moneta unitaria «somalo» divisa in centesimi. La parità aurea di essa è di grammi 0,124414 di oro fino. Pertanto in Somalia circoleranno biglietti da 1, 5, 10, 20, 100 somali, nonchè monete in lega d'argento da uno e mezzo somalo, di bronzo da 1, 5, 10 centesimi di somalo.

Due dei provvedimenti approvati riguardano gli statali. Il primo detta le nuove norme per il trattamento economico di missione e di trasferimento, mentre il secondo modifica le norme del D. L. del 17 maggio 1946 relativo alla disciplina della distribuzione al minor prezzo possibile di generi di prima necessità non solo per i dipendenti in servizio, ma anche per i pensionati. Il sistema adottato per consentire agli interessati l'acquisto dei generi di prima necessità è realizzato mediante l'emissione di speciali buoni che il beneficiario può spendere presso le ditte concessionarie, le quali ne ottengono il pagamento integrale e immediato dagli istituti bancari a ciò autorizzati. L'estinzione dell'importo del buono avviene in dieci rate mensili, mediante trattenute sulle competenze rispettive.

Su proposta del ministro della Marina Mercantile Simonini è stato approvato un progetto inteso a migliorare il trattamento di pensione alla gente del mare. Con effetto dall'11 luglio 1949 e fino al 31 dicembre è disposto un assegno complementare pari al 200 per cento del trattamento base goduto al 30 giugno '48 dai pensionati della Cassa Nazionale di previdenza marittimi. Per la corresponsione di tale assegno è stato istituito in seno alla Cassa stessa un apposito fondo. Il provvedimento stabilisce la misura dei contributi straordinari mensili a carico degli armatori per l'onere derivante dal miglioramento delle pensioni. Questi contributi sono fissati in lire 3500, 3400 e 1000 per ogni marittimo imbarcato su navi stazzanti rispettivamente oltre 3000, oltre 1000 e oltre 301 tonn. Sono inoltre determinati i diritti acquisiti dai marittimi in servizio a terra e di quelli imbarcati su navi battenti bandiera straniera.

Prima dell'inizio della seduta del consiglio dei ministri, De Gasperi si era lungamente intrattenuto col ministro La Malfa. Tra l'altro, a quanto si assicura, è stata trattata la questione della liquidazione del FIM (che ha finora erogato 63 miliardi di lire) e della sostituzione di tale organismo con un altro che consenta di completare quello che era il programma istitutivo del FIM stesso.

L'agonia di un italiano bloccato in un pozzo a New York

Prigioniero di una frana per 26 ore: i soccorritori riescono a liberarlo cinque minuti dopo che è spirato

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 maggio.

Nel cuore della più grande metropoli del mondo, a portata di vista delle prodigiose macchine che scavano, costruiscono e compiono in poche ore il lavoro di centinaia di uomini, una squadra di pompieri ha tentato invano, per 26 ore, di strappare dal fondo di un pozzo di appena 6 metri, un operaio italiano, certo Domenico Atteo, che vi era stato seminterrato da una frana. Quando vi riuscirono, il disgraziato era morto da 5 minuti.

Edizioni straordinarie dei giornali hanno riferito ora per ora le singolari fasi della tragedia e della sempre più disperata agonia del povero operaio. Fu una tragedia d'errori. Il primo lo commise lo stesso Atteo. Famoso scavatore di pozzi, arte scomparsa nella modernissima metropoli, stava scavandone uno in un garage per provvederlo dell'acqua necessaria a lavare le macchine, cosa che, per la grave siccità di quest'anno, è ora proibita, ma trascurò di premunirsi contro il pericolo di frane. Era giunto alla profondità di sei metri quando venne travolto e la sua gamba sinistra rimase imprigionata sotto una roccia.

I pompieri accorsero, ma temendo d'essere travolti a loro volta da un'altra frana, dovettero limitarsi a pompare nel pozzo ossigeno. Lo stesso Atteo suggerì poi di scavare una trincea laterale, meravigliando tutti per il sangue freddo e il buon umore con cui sopportava la terribile situazione.

Dopo otto ore di operazioni e quando era già evidente che il lento e difficile salvataggio costituiva una inutile lotta contro la morte, il figlio dell'Atteo commise il secondo fatale errore. Il padre gli chiese una sigaretta: il figlio l'accese e senza pensare che il fondo del pozzo era saturo di ossigeno esplosivo, gliela calò con un cestino.

La deflagrazione ridusse in fin di vita l'Atteo che tuttavia continuò a incoraggiare parenti e soccorritori assicurandoli che avrebbe resistito, che non si perdesse d'animo.

Nel cuore della notte le sue condizioni peggiorarono, mentre il lavoro di scavo incontrava sempre nuove difficoltà. Un sacerdote si fece calare nel pozzo e gli somministrò i sacramenti, il medico gli fece altre trasfusioni di sangue, ma solo alle 2 di quest'oggi, quando l'Atteo era già in agonia, i pompieri erano riusciti a raggiungerlo. Prima che lo liberassero passarono altri preziosi minuti, mentre il medico urlava che facessero presto e l'Atteo cercava di salutare la moglie agitando debolmente un dito. Ma la trincea era stata scavata male e non permetteva il passaggio degli uomini che dovevano sollevare il moribondo.

Quando si rimediò all'errore si estrasse dal pozzo solo un cadavere.

g. t.

CRONACA CITTADINA

La gara indetta dall'Associazione commercianti

Originalità, bellezza ed eleganza delle vetrine dei negozi torinesi

La Commissione aggiudicatrice dei rilevanti premi (circa 3 milioni di valore) da assegnarsi alle vetrine allestite con maggior gusto, ricchezza ed attrattiva per iniziativa dell'Associazione dei Commercianti, ha iniziato ieri la sua rassegna. Il compito non sarà breve dato il numero delle ditte concorrenti, un centinaio. *Intanto il pubblico fa ressa davanti alle migliori Mostre tra cui, oltre quelle già ricordate in cronaca, è da segnalare quella di una fioraia dei portici di piazza S. Carlo che espone un salotto dove ciuffi e mazzi di fiori adornano un'arpa, escono via da una cornice, s'arrampicano lungo le pareti. Il poeta Tartufari commenta la Mostra con questi versi: «Nel salotto il profumo d'un bel fiore rallegra l'amicizia e parla al cuore».*

Due belle artistiche Mostre espongono la Libreria della Stampa e la Bussola; e Gelle ha schierato in un noto negozio di stoffe di via Santa Teresa una serie estrosa di domino... o indossatrici che siano, in sostanza un interessante richiamo di buon gusto, d'eleganza e di originalità.

Un negozio di via Pietro Micca ha disfatto la sua vetrina ieri appena inaugurata in seguito a reclamo di alcune sue clienti. Non che il ritratto di queste fosse stato messo in mostra, ma perchè vi era stata messa la Venere del Botticelli sia pure con un sobrio tentativo di vestizione moderna.

Nella mostra di un altro negozio di via Roma, una pecora bianca, chiazzata in rosso, verde, giallo, azzurro, saltella quasi sdegnosa sollevandosi dal sottostante prato verde, che è poi composto di lana dello stesso colore. Una mistificazione per la timida bestiola! Nell'attigua vetrina un gatto sorte come rimasto di stucco davanti a una serie di matasse di lana. Di stucco, come espressione, perchè è un bel gatto di porcellana bionda...

Sotto i portici, pure di piazza Castello, un'altra ditta di moda ha trasformato una grande vetrina in un paesaggio fiabesco nel quale tre fate riccamente drappeggiate danzano davanti a una umile pastorella che dorme pacificamente sull'erbetta sognando.

Allontanandoci dal centro, in una delle più vecchie vie, troviamo in uno spaccio di uova e burro tre diorami: in uno una candida oca è alternata da uno stormo di ochini vivaci allegri, che raspano il becchime tra l'erbetta. E' una sorridente esposizione piena di vita. Ma l'oca se ne sta pettoruta, indifferente, immobile. Non è colpa sua: è... imbalsamata. Nella seconda vetrina è di scena una gallina, anch'essa imbalsamata, ma attorno la sua vivacissima chioccia di pulcini, mentre la terza vetrina riprodurrebbe lo «slogan»: il burro dalla mucca al consumatore.

Nemmeno imbalsamata potevà però trovare posto una mucca in vetrina: ma un pittore di animali ce l'ha dipinta e alcuni diapositive trasparenti ti presentano la lavorazione del burro fino al momento in cui è messo in vendita in pacchetti, sotto gli occhi della mucca: madre naturalmente insensibile perchè pitturata.

emme

Congressi e riunioni al Salone dell'Automobile

L'afflusso di visitatori al Salone dell'automobile è stato notevole pure nella giornata di ieri. Stamane giungerà anche il ministro della Cecoslovacchia a Roma e, in occasione dell'inizio dei lavori del Comitato tecnico internazionale «150-22» in cui saranno trattati i problemi per l'unificazione automobilistica, verranno numerose personalità fra cui il commodoro dell'Aria A. E. Banks (inglese), l'ing. Jean Angeli (francese) e l'ingegnere principale del Ministero dei trasporti olandese W. E. von Hemest. Ieri da ogni parte d'Italia erano convenuti a Torino oltre 300 delegati per i lavori del Raduno Nazionale Concessionari di Autolinee indetto dall'Anac. Ha presieduto la riunione l'on. Resta rettore dell'Università degli Studi di Bari e presidente dell'Anac ed erano presenti il dr. H. Biscaretti, l'ing. Canestrini segretario generale dell'A.C.I., il dr. Cappuccio, vice direttore generale dell'ispettorato della motorizzazione civile, l'ing. Pizzorno direttore compartimentale della motorizzazione civile di Torino. L'ing. Jacobini ha svolto un'ampia relazione e nel pomeriggio vi sono stati interventi dell'avv. Cagnoli, dell'ing. Accardi, dell'ing. Balestrieri, del dr. Scardamaglia. Gli argomenti trattati riguardano questioni fiscali, i servizi noleggio da rimessa e le tariffe rimborso carburanti.

La linea n. 20 deviata

Le linee 20 e 10 sbarrato saranno domani deviate per consentire l'esecuzione di lavori in via Santa Teresa angolo via XX Settembre. Nel percorso di andata, le due linee continueranno a passare in via Santa Teresa; al ritorno, invece, la linea 20 passerà da piazza Vittorio, via Po, p.za Castello, via Pietro Micca, mentre il 20 sbarrato seguirà via Rossini, corso San Maurizio, via Bava, piazza Vittorio raggiungendo l'altra linea. Le deviazioni avranno luogo soltanto nella giornata di domani.

I figli per liberarsi della madre la fanno ricoverare all'ospedale

Dopo due mesi di degenza la polizia si interessa dello strano caso

Due mesi or sono una potente e lussuosa macchina targata Milano arrivava alle Molinette: ne scendeva la signora Giulia Ambrosani fu Augusto vedova Caccianiga di 64 anni, accompagnata dalla figlia e dal figlio, entrambi sulla trentina. I due sorreggevano, in attitudine amorosa, la madre e chiedevano di parlare con uno dei più noti specialisti dell'ospedale.

— Egregio professore, desidereremmo affidarla la nostra mamma, che è seriamente ammalata. Anzi, senz'altro, le vogliamo fissare qui alle Molinette una stanza perchè abbia cure continue e immediate per un lungo periodo di tempo...

Infatti la signora Ambrosani veniva ricoverata in un reparto dell'ospedale; i due figli ripartivano per Milano, dopo aver raccomandato un trattamento signorile ed essersi mostrati larghi negli anticipi e nelle mance. Nei giorni seguenti il professore visitava l'Ambrosani e le riscontrava disturbi gastrici e nevropatici: disturbi da non trascurare, ma comunque non tali da creare una situazione di gravità. Terminate le cure, quindici giorni or sono, lo specialista annunciava alla signora che poteva, senza timore, abbandonare l'ospedale. Ma l'altra esprimeva il desiderio di trattenersi ancora un poco. La settimana scorsa la direzione dell'ospedale poneva la questione in termini cortesi ma recisi: la signora era guarita, doveva andarsene, le Molinette non erano un albergo e un luogo di soggiorno.

Allora, con le lacrime agli occhi, la vedova diceva semplicemente:

— I miei figli non mi vogliono più. A Milano non posso tornare.

Poichè altro non diceva e poichè la cosa appariva estremamente delicata, la direzione dell'ospedale faceva avvertire la questura dall'agente di servizio. I funzionari svolgevano indagini, assumevano precise informazioni a Milano e inquadravano il fatto: il figlio aveva bisogno dell'alloggio, perchè conduceva una vita alquanto spregiudicata, la figlia non era in grado di accogliere la madre in quanto suo marito l'odiava; così, di comune accordo, avevano pensato — con una buona dose d'ingenuità — di sbarazzarsene sistemandola alle Molinette (approfittando che essa aveva un giorno espresso il desiderio di farsi visitare dal noto specialista torinese). La madre aveva capito il giuoco ma aveva taciuto, affranta e costernata.

Su invito della questura ieri pomeriggio sono ritornati i figli a riprendersi la povera signora; fra i tre è corsa qualche parola; poi è subentrato il più assoluto silenzio: e in silenzio, senza guardarsi in viso, sono saliti in macchina e sono partiti.

Richieste per collaborazionismo due condanne a 12 anni

Ieri il Proc. Gen. Cassina ha pronunciato la sua requisitoria nel processo in cui erano imputati di furto taluni ex-partigiani e certi Trucco Giulio di Francesco e Sagliano Gildo fu Gennaro imputati di collaborazione coi tedeschi a scopo di lucro «compiendo delazioni contro i partigiani e per far sequestrare dai tedeschi merci e valori appartenenti a cittadini italiani». Il Sagliano era inoltre imputato di evasione dal carcere di via Ormea e di rapina in danno di una ragazza rimasta sconosciuta.

Il Proc. Gen. ha chiesto la condanna di entrambi per collaborazionismo ad anni 12 di reclusione di cui 10 condonati. Il Sagliano è stato assolto dall'imputazione di rapina per non avere commesso il fatto e di evasione per amnistia.

Ha chiesto infine l'assoluzione per amnistia dall'imputazione di furto di lubrificanti, in danno d'un noto stabilimento cittadino, nei riguardi di Prina Mello Guido, Ironi Giovanni, Lunghi Luigi, Racca Giuseppe e Varese Luigi, nonchè dei nominati Trucco e Sagliano. I primi cinque in istruttoria e in udienza hanno affermato di avere prelevato nel periodo della Resistenza quantitativi di lubrificante ma unicamente per motivi patriottici e a favore dei partigiani nelle cui file militavano.

«Orientamenti professionali per i giovani» è un ciclo di conferenze organizzate dal Municipio. Oggi alle ore 18 in via Principe Amedeo 8, il prof. Zignoli parlerà su: «Possibilità e difficoltà della professione dell'ingegnere».

FORSE UN INDIZIO PER IL MISTERIOSO DELITTO DI RIVARA

Una vecchietta ha scorto l'assassino mentre si dirigeva verso Levone

L'uomo correva seminascosto dall'alta erba di un prato - Controllati gli alibi di 7 individui con prove cronometriche sulla distanza da percorrere sino al luogo del delitto

Il cerchio si stringe attorno all'assassino di Rivara. Giorno per giorno, attraverso dure e difficili indagini, la polizia è venuta in possesso di sempre nuovi elementi che tra non molto, si spera, potranno condurre all'identificazione di colui che con un colpo di rivoltella uccise la Signora Domenica Restagno.

Ieri pomeriggio i funzionari della nostra Squadra Mobile hanno rintracciato una contadina in possesso d'informazioni molto importanti. Costei, Veronica Vidale vedova Ronchina di 61 anni, abitante in frazione Comba, venerdì pomeriggio — e cioè il giorno del delitto — verso le ore 14 si trovava in una vigna di sua proprietà. Di qui, essa ha raccontato, scorse un uomo che faticosamente s'inerpicava per un'altura attraverso l'erba densa ed alta di un prato. L'individuo puntava, grosso modo, in direzione della località detta Argenta, situata sulla linea di Levone. Quest'ultimo comune è direttamente allacciato a Torino con una strada carrozzabile che può essere velocemente percorsa da chi sia in possesso d'un mezzo motorizzato.

Quasi sicuramente l'uomo scorto dalla Vidale è l'assassino della Restagno, poichè l'ora e le circostanze sono molto compromettenti. La stessa contadina, da noi interrogata ieri pomeriggio, ha dichiarato però di non essere in grado di riconoscerlo.

— Era a molta distanza da me — essa ha detto — forse a più di 200 metri. Per di più era seminascosto dall'erba molto alta. Io l'ho notato proprio perchè mi è parso strano che qualcuno s'inoltrasse in un prato così folto. Nessun contadino l'avrebbe certo fatto. L'uomo, sebbene fosse in salita, camminava speditamente.

La povera donna è rimasta molto scossa dagl'interrogatori della polizia:

— Vorrei poter dire di più — essa va ripetendo — ma purtroppo sono vecchia e la mia vista non è buona.

Comunque sia, la sua testimonianza è preziosa, poichè consente di ricostruire quasi interamente il cammino percorso dall'assassino. Dopo l'agguato lungo il sentiero che da frazione Chiagnotti conduce alla fabbrica Mussatti, egli si è dunque diretto verso Levone. E' stata la sua una fuga inconsulta, oppure una ritirata, per così dire strategica, su piani già predisposti? Il fatto che Levone sia allacciata direttamente a Torino con una strada carrozzabile lascia — come si è detto — molto perplessi.

La polizia, anche in base a quest'ultima rivelazione, ha proseguito gl'interrogatori degl'individui indiziati. L'alibi presentato da ciascuno di essi è stato scrupolosamente vagliato, controllando cronometricamente le possibilità ch'essi avrebbero avuto di spostarsi dai luoghi nei quali hanno dichiarato di trovarsi al momento in cui è stata uccisa la Restagno sino al punto ov'è avvenuto il delitto. Quest'esame, che ancora non è interamente compiuto, sarà ripreso stamane.

Molta importanza, per l'inchiesta in corso, potrebbe avere il ritrovamento di un'agendina sulla quale la povera Domenica Restagno era solita segnare nomi ed indirizzi di conoscenti, nonchè qualche breve nota di diario. Il libretto, rilegato in pelle verde scura, era stato donato alla ragazza dal suo principale, sig. Mussatti, che è stato egli stesso a segnalarne l'esistenza alla polizia. Purtroppo non si sa dove sia finita quest'agendina.

Presso l'ufficio dell'azienda Mussatti sono poi stati ritrovati nel cassetto d'una stufa spenta, frammenti d'una scritto vergato dalla Restagno. Secondo quanto si è potuto accertare, si tratterebbe della brutta copia d'una lettera diretta a quella certa Gianna di Ciriè, che si interessava per riallacciare rapporti fra la Restagno e un giovanotto.

Si attendono intanto i risultati dell'esame condotto dalla sezione scientifica della polizia per rintracciare eventuali impronte digitali sulla rivoltella che ieri l'altro è stata ritrovata presso il sentiero ove la sventurata ragazza venne uccisa.

Infine ci telefonano da Novara che le indagini per il delitto di Rivara si sono ieri spostate in quella città. Un funzionario e alcuni agenti della Squadra Mobile di Torino, dopo avere ottenuto dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione, hanno operato una perquisizione nell'abitazione di un giovane impiegato di banca, trasferito da un quindicina di giorni a Novara, dopo un suo lungo soggiorno a Rivara.

Sembra che il giovane sia stato, in passato, uno dei corteggiatori della ragazza uccisa e per di più i suoi connotati avrebbero corrisposto a quelli dell'individuo scorto mentre si allontanava di corsa dal cadavere della ragazza. Per sua fortuna il giovane impiegato ha potuto fornire un alibi perfetto, in quanto il giorno del delitto era in ufficio, a Novara. Del resto, la perquisizione operata nel suo alloggio non ha portato alla scoperta di alcun elemento probatorio.



La contadina, dal ballatoio di casa sua, indica la direzione verso la quale ha visto fuggire l'assassino

I venerdì letterari al Carignano

La lotta contro la tubercolosi

Il 22 maggio, alle ore 18, al teatro Carignano terrà la conferenza di chiusura dei Venerdì Letterari dell'A.C.I. il Prof. Robert Monod, titolare della Cattedra di Chirurgia Terapica dell'Università di Parigi e Direttore Generale dei Servizi di Sanità Pubblica del Dipartimento della Senna.

L'argomento scelto, «L'organizzazione della lotta antitubercolare in Francia», è di universale interesse, trattandosi di uno dei problemi più importanti della salute pubblica. L'oratore è tra i più profondi cultori della materia, noti sin dal mondo medico per i suoi contributi originali alla conoscenza dei problemi della tubercolosi e di chirurgia polmonare, che lo annovera fra i più illustri pionieri. Robert Monod, oratore brillante, chiaro ed avvincente, è inoltre un provato amico dell'Italia (e di Torino in modo particolare), essendo venuto spesso tra noi; la prima volta fu molti anni or sono in occasione di un Congresso medico, quando nel vecchio San Giovanni, di fronte ad un pubblico di eccezione che comprendeva i più noti chirurghi italiani, operò felicemente il primo caso di asportazione di un lobo polmonare.

* *

Le Corbusier, che avrebbe dovuto tenere l'annunciata conferenza alla fine del ciclo dei Venerdì Letterari, per improvvisi imprevisti impegni non ha potuto mantenere la promessa. L'illustre artista si propone però di intrattenere in seguito i soci ed i simpatizzanti dell'A.C.I.

Conferenze del prof. Wagner

Il dott. ing. Karl Willy Wagner, professore del Politecnico di Berlino e presidente dell'Accademia germanica delle lettere e delle scienze, ha iniziato all'Istituto elettrotecnico «G. Ferraris» un ciclo di conferenze. Nelle prime due — già tenute davanti a un folto pubblico di personalità tecniche e di esperti di telecomunicazioni che ha calorosamente applaudito l'oratore — egli ha svolto il tema della propagazione delle onde elettromagnetiche. Le altre due conferenze del ciclo saranno tenute dall'ing. Wagner nei giorni 11 e 12 del mese, alle ore 18, nella sede dell'Istituto «G. Ferraris», corso M. D'Azeglio, 42.

LA MISTERIOSA MORTE DELLA TORINESE A PALERMO

Mentre il fidanzato è in arresto si sospetta un uomo ammogliato

A proposito del misterioso suicidio della torinese Alberta Camoletto, ci telefonano da Palermo che sembra emerso un nuovo episodio di notevole interesse. Pare infatti che stia per entrare in scena un'altra persona, un palermitano ammogliato, dimorante tuttora con la famiglia nella capitale siciliana. Costui, tempo addietro, avrebbe conosciuto la ragazza non si sa in quale particolare circostanza, e si ritiene che si sia trovato con lei, prima del gesto suicida, e sia poi scomparso.

Il suicidio della giovane torinese resta circondato da un alone di mistero. Perchè Albertina Camoletto abbandonò improvvisamente il padre, il fidanzato e il lavoro? Da quale ragione è stata spinta a raggiungere proprio la Sicilia, la città di Palermo e a lanciarsi dall'alto del Monte Pellegrino? Perchè avrebbe distrutto tutti i documenti in modo da rendere quasi addirittura impossibile l'identificazione del cadavere? Se aveva deciso di uccidersi, perchè aveva portato con sè una valigetta contenente — come abbiamo detto ieri, una giacca a maglia di lana azzurra, una gonna marrone scura, e un'altra blu, due paia di calze, un paio di scarpine nere, alcuni fazzoletti ed altra biancheria intima di ricambio?

Proseguono le indagini per accertare le eventuali responsabilità del giovane fidanzato della ragazza, il cui fermo viene ancora mantenuto. Si sa che il Pennisi è figlio di un siciliano e precisamente di un catanese, dimorante da lunghi anni a Torino. Egli si mostra tuttora molto addolorato per la tragica fine della sua infelice fidanzata e non abbiamo avuto modo di apporare le ulteriori dichiarazioni da lui fatte nel corso dell'interrogatorio cha ha subito anche oggi, perchè la polizia mantiene stretto riserbo sull'esito dell'investigazione.

Dopo spaccati i cristalli depredano una macchina

Un audacissimo furto è stato compiuto ieri pomeriggio in corso Re Umberto: una macchina straniera era ferma dinanzi ad un portone di uno stabile signorile ed ecco che due individui, con gesto fulmineo, spaccavano i cristalli della vettura e afferravano tutto quel che vi era loro sottomano: una valigia, tre borse, due soprabiti, il tutto per un valore di circa 300 mila lire.

— I ladri penetravano ieri notte nella bottega di ferramenta di corso San Maurizio 5 e rubavano forti quantitativi di materiale, arrecando al proprietario un danno di un milione circa.

Sulla scultura lignea senese, parlerà lunedì alle 18 a Palazzo Madama, per iniziativa della Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti, il prof. Enzo Carli. Ingresso libero. Il prof. Carli è direttore della Pinacoteca di Siena e sta allestendo, in collaborazione col dottor Viale, la Mostra del Sodoma, mostra di imminente inaugurazione a Vercelli.

BORSE

Il mercato è stato ancora gravato da vendite di evidente liquidazione, tendente con una cadenza serrata. Nonostante le impressioni generali del Sirdo, dopoborse di ieri, il mercato si è mostrato più propenso ad assorbire le partite offerte. Sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Viscosa si è sviluppato un fondo di continuo e vigoroso contrasto, che ha visto l'alterna prevalenza delle vendite e delle compere. La debole linea attraversata dalla Borsa è stata resa ancor più pesante dal preannuncio delle leggi anti-trust, che, nella nebulosità dei primi commenti, ha recato l'impressione di una remora alle precedenti promesse fatte a favore delle nostre maggiori industrie.

	9	10		9	10
Ren.3%	71 30	71 30	Unes	416 —	416
Red.3½	73 60	73 60	Stet	3010	3010
• I. s.	73 70	73 70	Beno	3050	3035
Red.5%	75 10	74 80	Marelli	495 —	492 —
• I. s.	75 20	75 —	Fiat	294 —	291 —
Ric.5%	98 60	98 75	Sevigl.	337 —	333 —
• I. s.	98 70	98 85	Michelin	160 —	160 —
Red.5%	93 40	93 30	Incet	116 —	116 —
• I. s.	93 50	93 40	Marzo.	1205	1205
Bo.3½	72 50	72 90	Pirelli	490 —	490 —
• ce-gr.	71 70	71 80	Sva	198 —	198 —
• I. s.	72 70	73 —	Ansaldo	80 —	80 —
• ce-gr.	71 80	71 90	Viscosa	2480	2470
Bo.5%	94 35	94 60	Piemont.	1640	1630
• I. s.	94 70	95 —	Sip	1490	1490
BT	100 20	100 20	Subalp.	535 —	530
• 51-4	101 —	100 50	Acis	189 —	186 —
• 51	98 70	98 70	[illegible]	45 50	44 75
Per.3%	72 —	72 —	[illegible]	1540	1530
Ir 4½	95 —	95 —	[illegible]	690 —	682 —
[illegible]	90 50	90 50	Zucch.	540 —	535 —
[illegible]	140 —	140 —	Unica	187 75	185 —
Tur.4½	86 —	86 —	Cart. It.	1395	1350
• 5%	86 —	86 —	Burgo	2950	2910
• 3% 37	85 50	85 50	Ferr.It.	3625	3600
[illegible]	91 —	91 —	Toro F.	795 —	790 —
• 4%	91 —	91 —	R.A.I.	4600	4690
• 5,5%	80 50	80 50	[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	80 50	80 —	Feder.	4000	3900
• 7%	97 —	96 60	Mer. G.	862	857
• 7%	97 75	97 —	[illegible]	964 —	970 —
Fin.5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
• 6%	92 95	93 15	Pomar.	370 —	350 —
Fir.5%	84 —	84 —	[illegible]	245 —	245 —
• 6%	94 90	94 75	Westi.	445 —	440
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	390 —	385 —
Mag.7	96 15	96 15	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	686 —	686 —
Vit.7%	95 7/8	95 50	Superg.	76 —	75 —
[illegible]	98 50	98 75	Saffa	643 —	640 —
Sav.7%	98 5/8	98 15	Lig.gas	640 —	640 —
[illegible]	98 75	98 75	Talco	5600	5600
[illegible]	95 —	95 —	Borgos.	9950	10.000
A. Gen.	4125	4100	Colom.	1800	1750
• Toro	15.125	15.150	[illegible]	480 —	480 —
Medit.	2310	2290	Lanza	2100	1990
Merid.	2250	2205	Amiata	900 —	900 —
Tor. N.	113 —	112	Ang. P.	2612	2600
Melgas	24 —	23 75	Florio	33 —	33 —
Sip	1005	990 —	[illegible]	4112	4150
Terni	216 —	214	[illegible]	3000	3000
P.O.E.	402 —	401 —	[illegible]	4500	4850

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 143,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-7000; marengo 5600-5650; marengo lira 1590-1600; Dollaro carta 631-636; franco svizzero 147,75-148,50; franco francese 178-180; oro fino 810-818; argento 14-14,50.

Alta Moda a Palazzo Madama

Ricordiamo che sabato sera, a conclusione delle manifestazioni torinesi per il Salone dell'Automobile vi sarà a Palazzo Madama una sfilata di modelli a cui seguirà il ballo dei giornalisti.

Alla sfilata, sono impegnate tredici case di moda e Torino. Di Roma, Schubert, De Gaspari Zezza, Fontana; di Torino, Trinelli, Mary Matté, Gambino, Viara, Nebbia e Grimaudi, Le Braud, Sciaro, Longo e Comelio, oltre ai pellicciai Rivella e Viscardi. Nelle mani di questi fedeli artisti dell'ago sarà nelle circostanze il prestigio della Moda italiana di fronte al pubblico eccezionalmente cosmopolita che presenzierà al ballo. Oltre ai molti stranieri, attualmente a Torino per il Salone, saranno presenti gli ambasciatori americano e francese, il corpo diplomatico al completo, le autorità locali, il mondo elegante ed intellettuale. Probabilissimo anche l'intervento di un'altissima autorità del governo, rappresentanti dell'industria tessile e della moda australiani, americani e svizzeri, arriveranno appositamente a Torino per aggiornarsi sulla situazione italiana nel campo specifico e per acquistare modelli.

Avremmo voluto qualche anticipazione sui modelli che verranno presentati, ma, si sa, le sartorie sono come i ministeri degli esteri: vi si fa tutto in gran segreto e si aggirano le domande dirette. Anche per i vestiti, il successo sta nella sorpresa. Quello che ci è dato sapere è che gran posto sarà fatto alla moda estiva, che avrà qui la sua prima consacrazione italiana. I sarti sembra si siano soprattutto preoccupati di imporre tessuti di poca spesa, tela, picchè, ecc., concentrando tutto il pregio dell'abito nella linea e nell'accuratissima fattura.

La sfilata comincerà alle 22 e durerà circa un'ora. Poi cominceranno le altre danze: quelle che a passo di valzer o di samba offriranno le signore delle loro toilette. E così, come in tutte le cose, anche per il 32º Salone dell'automobile, l'ultima parola è alle donne.

Problemi cittadini al Consiglio comunale

Raggiunto a malapena, poco prima delle 22, il numero legale, il Consiglio comunale esamina una deliberazione d'urgenza sulla centrale del latte: si tratta di sancire la compartecipazione del Comune alla relativa società azionaria e l'anticipo di 100 milioni da parte dell'Ente comunale di consumo. Dopo una breve discussione il documento è approvato dalla maggioranza. La seduta continua con l'approvazione (quasi sempre senza troppi contrasti) di molti provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra l'altro si esamina il problema della rimozione dei rifiuti, tuttora insoluto. Per ottenere un servizio più igienico occorrerà triplicare la spesa annuale (da 100 a 300 milioni), e su ciò sta studiando un'apposita Commissione. In attesa, comunque, che si attui una vera e propria riforma, sarebbe opportuno — come osservano molti consiglieri — migliorare il servizio esistente.

Sulla questione degli appalti per opere di sistemazione edilizia, e dei notevoli e quasi incredibili ribassi praticati talvolta dalle ditte discutono i consiglieri Chevalley (p.l.i.), Raviglio (d. c.) e Passoni (p.s.i.). Poichè non è pensabile che queste ditte vogliano regalare quattrini al Comune, si può supporre che i lavori non vengano eseguiti a dovere. Il cons. Passoni accenna, per esempio, alla deficiente manutenzione delle fognature «bianche». L'assessore Magistrelli (p.s.u.) assicura che la Giunta sta svolgendo accurate indagini in merito. Il Consiglio passa, quindi, in seduta segreta.

AL TEATRO ALFIERI, la compagnia Grandi Spettacoli Wanda Osiris ha esordito ieri sera colla rivista «Sogno di una notte di questa estate» di Giovannini e Garinei. Pubblico molto numeroso; applausi calorosi.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,20: Ritmi - 13,20: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Secondo tempo dell'incontro di calcio Italia B-Inghilterra B - 18,30: Orchestra - 19: Orchestra - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,15: «La campana rubata», radiocommedia di Cesare Meano - 22,15: Caleidoscopio musicale - 22,50: Canzoni - 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale): «Frederic Chopin».

Rete Rossa — 12,25: Cronaca cittadina - 12,50: Borse di Torino - 13,20: Danze e folclore - 13,50: Quartetto melodico - 14,30: Preludi e intermezzi da opere - 14,50: Arti figurative - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Musica brillante - 17,30: Ritmi d'America - 18: Canzoni francesi - 18,15: Musiche di G. S. Bach - 18,40: Radiocronaca del Derby italiano di galoppo - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di Charles Dickens - 19,30: Attualità sportive - 19,40: Jazz - 21,3: «Armide», tragedia lirica di Gianbattista Lulli - 22,55: Orchestra d'archi.

ECHI DI CRONACA

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA parificata presso l'Istituto *Scuola Nuova, Via Belfiore n. 1, Torino - Telef. 41.000*. Sono aperte le iscrizioni.

GALLERIA D'ARTE G. SCOSSO & C. *Via Po 4 piano I. Tel. 49-516*. Da oggi, con la nona asta alle ore 16,30 precise, s'iniziano le vendite più importanti di ricchissimi oggetti non elencati nel Catalogo. Data l'importanza delle manifestazioni e della grande solita affluenza, si prega il pubblico di essere della massima puntualità. Ore 10-12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

CON LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Donne, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi modici. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio *C.A.I.T.* di Sinona, v. Basilica 5 int. Torino.

L'IMPERMEABILE «KEYSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da *«Delsorio» via Roma n. 263* (angolo piazzetta Chiesa).

ARSIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento *Via Norberaux 35 (interno)*.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, copriletti, Telerie, cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 2*.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 51-300. Grand. Esposiz. e Campana *16 ang. v. Fr. Tommaso*. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia 11 p. 9°*. Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele 15*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MAMME proteggete i vostri bimbi dalla pioggia con l'impermeabile *Londonstyle, via P. Micca 11*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 17,8; *minima* + 12,9; *media* + 15,3. *Umidità* 88 %. *Pressione* 733,5. *Cielo coperto con pioggerella intermittente. Vento calmo. Previsioni: Annuvolamenti irregolari notevoli con instabilità. Visibilità buona o discreta. Venti deboli in prevalenza orientali. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

[illegible] Maria ved. Silvero, a. 76, via Calabria 18; Giuliano Emilia ved. Ghisetti, a. 68, v. Cibrario 78; Dal Mas Francesca di Giuseppe, m. 3, str. Carignano 156; Chiarello Margherita ved. Panella, a. 82, v. Rivarossa 34; Avenino Francesca fu Francesco, a. 81, v. Tronzano 21; Brunetto Eurichetta ved. Tione, a. 75, c. Lecce 34; Noduri Caterina fu Giovanni, a. 83, v. S. Donato 11; Milone Erminio ved. Darderio, a. 87, v. L. Cerretto 43; Napolitano Ernesto fu Nicola, a. 70, v. della Rocca 22; Garda Viviana di Domenico, a. 3, c. S. Maurizio 71; Arado Alfio di Bartolomeo, a. 11, str. Osteri 316; Maacra Francesco fu Michele, a. 68, c. Principe Oddone 58; Morighi Dolores fu Romildo, a. 60, v. Camogli 6; Pasteuso Giuseppe fu Giovanni, a. 40, v. Perugia 4; Rossi Francesco fu Giovanni, a. 79, v. G. Medici 72; Aliachi Margherita ved. Costamagna, a. 66, Cottolengo; Peinetti Clementina di Martino, a. 14, Maria Vittoria; Camerlachi Arturo di Giuseppe, a. 61, S. Luigi; Foglia Filippo fu Felice, a. 68, Casa di Riposo; Ponzio Giovanni di Giuseppina, a. 21, Molinette; Tamone Teresa fu Luigi, a. 84, Psichiatrico; Russo Marianna m. Ronconi, a. 60, Molinette; Provenzo Maria ved. Verra, a. 56, Mauriziano; Orsi Emilia m. Costa, a. 87, Molinette; De Salvador Umberto fu Pietro, a. 61, Antoni. Martini Polinani Celso fu Giuseppe, a. 58, Cottolengo; Antonaldi Caterina ved. Orecia, a. 66, Cottolengo; Moreschi Luigi fu Cesino, a. 64, Cottolengo.

Morti 31 - Nati 32 - Matrimoni 20

S P E T T A C O L I

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di Tatiana Pavlova). — Stasera giovedì, ore 21: «Lady Kitty ritorna» (Il Circolo), 3 atti di Sommerset Maugham; domani sera alle 21: «Luciana e il macellaio» di Marcel Aymé (novità assoluta).

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

LIRICA AL TEATRO NUOVO. — Questa sera alle 21 al teatro Nuovo, organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Regio, seconda dell'opera «Madama Butterfly». Protagonista Elisabetta Barbato. Concertatore e direttore di orchestra Angelo Questa. E' garantito lo speciale servizio tranviario alla fine dello spettacolo. Prenotazioni e vendita di biglietti al salone de «La Stampa».

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Vittoria, Cinearte, Milano, Imperiale.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «Lady Kitty ritorna» (Il circolo) di S. Maugham.
Alfieri: ore 21 Wanda Osiris.
Nuovo: alle ore 21 seconda di «Madama Butterfly» con Elisabetta Barbato.
Circo Togni Cittadella: 16-21,15.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armanni.
Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9 - 23.

Club La Florida p. Solferino tel. 48-832: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti; canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682.470 Sotto 3 ore 21-1 Orch. Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana, E. Lotti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Mostanari.
Danze Saletta Valentino: giovedì sabato ore 21, festivi 16-21 Orch. Clerici, canta Lucy d'Alba.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo.
Principe 76-951: Marcello Zema e i suoi solisti, c. Marisia-Turreani.
Gay: 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond Mº Marotti.
Ristorante S. Giorgio Valentino: 21,30 Orchestra Allegri.
La Serenella: ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora.
Alhambra Nizza 60: estivo e coperto ore 21 succ. Orch. Bergamini, c. Bruna De Stefanis e Nino Rossi.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Martra, c. Carlavero.
Plateau Dancant Lutrario: 21-24 Orch. Mº Francini c. S. Accardo.
El Trocadero: ore 17 e 21 danze.
Augustus: 17 e 21 Orch. Canesta.
Michelotti Danze: 21 Orch. Edera.
Gran Mago Danze: ore 21.
Silvana Danze Val S. Martino 30.
Danze Nola Pellerina: ore 21.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Piscina coperta Stadio: ore 14-23. Elioterapia sul terrazzo.
Eden Danze p. Statuto t. 44.755: 21 Orch. Rosselot e. E. Beltrami.

CASTELLINO DANZE
Questa sera la Direzione ha l'onore di presentare, in collegamento con la R.A.I., la trasmissione dell'Orch. *Orsetti con Nella Colombo e Marengo*. Matinée ore 17.

PRINCIPE DANZE
Serata del liquore gentilmente offerta dalla Ditta *Fornasari e Sicuri di Parma*. Sorteggio del liquore da dessert Stella d'oro.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21: Orchestra Marinetti

LA SERENELLA
Serata *Brio di Giovinezza* offerta dalla Ditta *Musso*. Orchestra Gino Mojetta, canta *Pina Aurora*.

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. - Corso Casale 104 - Tel. 80.296, tram 11-23

EDEN GIARDINO DANZE
P. Statuto - v. Alberto Nota t. 44.755
Trattenimenti con l'Orch. *Rosselot* e la cantante *Elena Beltrami*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una notte a Casablanca» con i fratelli Marx.
Astor: «Splendida incertezza» technic. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Corso: «Strada proibita» Dana Andrews e Maureen O'Hara.
Doria: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, G. Sanders.
Lux: «Berlino Hotel» Faye Emerson, Helmut Dantine, Peter Lorre.
Metro - Cristallo: Robert Taylor, Ava Gardner «Corruzione» Charles Laughton. Matt. 10,30, L. 135.
Reposi: «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery, Tom Drake.
Torino: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Ap. ore 10.
Vittoria: «La barriera d'oro» technicolor George Raft, J. Bennett.
Alexandra: «Enrico V» technic. Laurence Olivier, Renée Asherson.
Alpi: «Totò cerca moglie» Totò.
Ariston: «Il figlio di Lassie» technicolor Metro.
Augustus: «Spada nel deserto» M. Toren, Dana Andrews. Pr. 120-170.
Capitol: «Viva Villa» W. Beery.
Faro: «Viva Villa» Wallace Beery.
Hollywood «Vagabondo della città morta» tech. R. Young, Chapman.
Ideal: «Gli avventurieri di S. Marta» Fred Mc Murray e Comp. Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15.
Massimo: «Catene» A. Nazzari.
Nazionale «Vagabondo della città morta» tech. R. Young, Chapman.
Principe: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck. Ultimo ore 22.
Statuto: «Catene» A. Nazzari.
Asti: «Totò cerca moglie». Ap. 15.
Mignon: «Assunta Spina». Riv.
Olimpia: «Il virginiano» technic.
Po: 3 settimane d'amore. Col. L. 60.
P. Nuova: Mercanti schiave. A. 10.
Regina: Dama di Montecristo. V.
Romano: «Cow Boys del deserto» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Uomo ombra torna» W. Powell, M. Loy.
Esperia: «Ti ritroverò» D. Scala.
Imperiale Assas. sono fra noi. V.
Italiano: Parata delle stelle. Tech.
Vinzaglio: «Lupa della Sila» Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.
Eliseo: Tifone sulla Malesia. Tech.
Frejus: «Amaro destino». Rivista.
S. Paolo: Totò cerca moglie. Totò.
Belgio: Sinbad il marinaio. Techn.
Corallo 80-521: «60 lettere amore».
Eridano: «3 settimane d'amore» techc. A. Faye, Miranda, Romero.
Grops: «Storia generale Custer».
Radium: Incontri di notte. Var. 21.
V. Veneto: «Tifone sulla Malesia» technic. Dorothy Lamour. Ap. 14.
Astra: «Vulcano» Anna Magnani.
Bernini: «Terzo uomo» A. Valli.
Excelsior: «Giubbe rosse» techn.
Odeon: «Incontro a New York».
Star: «Totò cerca moglie» Totò.
Adua: «Soldato di cioccolata». V.
Aurora: Licenza d'amore. Johnson.
Brescia: «Diavolo bianco». Var.
Fortino: Agguato sul rapido. Riv.
Nord: «Grande Gatsby» A. Ladd.
Oriente Barca: Conquist. Messico.
Palermo: Adamo ed Eva. Macario.
R. Parco: «Una lettera all'alba».
Sociale: Avventure Don Giovanni.
Colosseo: «Le due suore».
Italia: «Fortuna è bionda».
Moderno: «Femmina del male».
Piemonte, Adamo ed Eva. Macario.
Spezia: «Il cucciolo» technicolor.
Alba: «Adamo ed Eva» Macario.
Apollo: Grande fiamma. Crawford.
Diana: «Senza amore» S. Tracy.
Dora: «Totò le Mokò» Totò.
Edera: «Tutte mi accusano».
Lucento Quando signore s'incontr.
Roma: Johnny Belinda. Wyman.

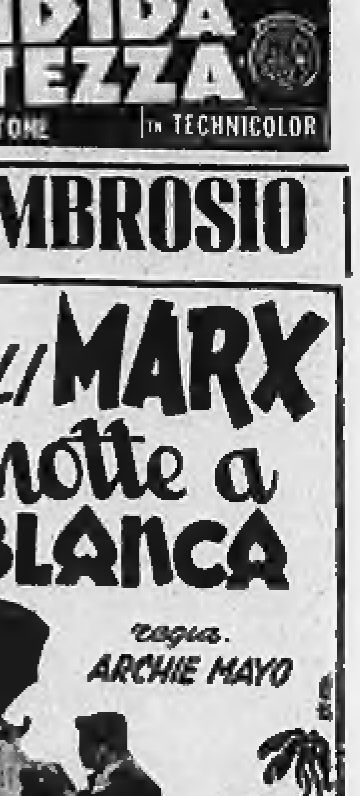












Ritratto di Claudel

Paul Claudel è a Roma. S'è letto nei giornali che in Vaticano, presente il Papa, attori francesi della «troupe» Hébertot (fra cui Eve Francis, prima interprete di Ysé nel «Partage de Midi») hanno declamato suoi poemi di ispirazione religiosa. Alla benedizione papale, Claudel con la moglie è rimasto a lungo inginocchiato finchè Pio XII non gli ha porto una mano per aiutarlo a rialzarsi. Claudel ha ottantadue anni, uno di più del suo grande antagonista Gide (il diavolo e l'acquasanta) che chiede in questo momento al sole e al mare di Taormina guarigione per il corpo malato e pace per lo spirito inquieto. Amici francesi, i quali lo hanno visto di recente a Parigi, mi dicono che Claudel si mantiene benissimo in salute e nonostante l'età è ancora in gamba. Non stento a crederlo. Quando lo incontrai a Firenze, parecchi anni fa, mi parve forte come una quercia. Massiccio, solido, a me ricordò il Pascoli (certe fotografie del Pascoli negli ozii campagnoli) del quale chi lo conobbe bene rammenta la scarsa misericordia per i suoi simili, specialmente se letterati, difetto di cui fan colpa anche al poeta dell'«Annonce faite a Marie».

Gide ha scritto nel suo *Journal* un ritratto crudele ma somigliante di Claudel che ora si può leggere a pagina cinquantaquattro della ormai famosa *Correspondance (1899-1926) Claudel-Gide* (Parigi, Gallimard, 1949): «Fronte bassa, ma larga; viso senza sfumature, come tagliato col coltello: collo di toro continuato, diritto, dalla testa dove si sente che la passione sale a congestionare subito il cervello... Procede per brusche affermazioni e serba un tono ostile anche quando si è del suo stesso parere. Mentre parlo con Fontaine, lo sento da un orecchio proclamare la grandezza di Baudelaire». In questa pagina, che rimonta al 1905, mi sembra di ritrovarlo come anch'io lo conobbi, molti anni dopo. E se ben ricordo il nostro colloquio, dopo i consueti scambi di cortesie, mosse proprio da Baudelaire, del quale Claudel riconosceva la intatta grandezza. Ma notava anche che certe liriche di Baudelaire, stupende all'inizio per movimento e respiro, finiscono calando di tono e perdendosi in niente. E qui gli venne fatto uno strano paragone, di coteste liriche col seno di una donna che si alza rigoglioso e subito si abbassa stanco, secondo il ritmo della respirazione.

Eravamo nella sua camera all'albergo Baglioni, in piazza dell'Unità. Claudel si era vestito per una conferenza che doveva fare il giorno stesso al Giardino di Orticoltura. Col «tight» nero e i pantaloni a righe un po' stretti, sembrava anche più tozzo. E il collo taurino, nella morsa del colletto inamidato, si colorava di un bel rosso paonazzo. Nessuno l'avrebbe detto un poeta, ma piuttosto un uomo di affari, un funzionario che ha fatto strada nell'amministrazione dello Stato. Nella camera un gran disordine: valigie aperte, piene di biancheria dozzinale, fasci di carte e giornali sul tavolino, scarpe nere e gialle un po' dappertutto che la figlia di Claudel, giovane e bella, cercava di mettere in ordine alla meglio, movendosi rapida e leggera per la stanza. Claudel era allora ambasciatore a Tokio. Con un certo orgoglio ci raccontò che, ministro plenipotenziario a Rio de Janeiro, aveva fatto ottimi affari, specie col caffè, pel suo governo. Questo a smentire (non lo disse ma era sottinteso) la conclamata impraticità dei poeti. Prima che a Rio, negli anni della guerra era stato a Roma, addetto commerciale. E uomini e cose di quei tempi (la politica, la società romana, il mondo affaristico) gli erano rimasti bene impressi nella mente. Dalle sue parole traspariva il buon senso, l'equilibrio, la saggezza pratica dei francesi, specie di quelli di ceppo campagnolo o borghese. Era difficile riconoscere in quanto diceva una scintilla del poeta di Violaine la cui grandezza, del resto, a noi sfugge.

Seduto su una poltroncina, le gambe accavallate, le mani strette ai braccioli, la testa affossata nelle spalle quadre, i radi capelli spettinati sulla fronte, la cravatta nera col nodo già fatto che lasciava scoperto il gemellino d'oro della camicia, gli occhiali rotondi cerchiati di ferro («les vilaines lunettes» cui accenna Morand, descrivendo Claudel nella stanza di Philippe Berthelot, al Quai d'Orsay) e, dietro quegli occhiali, due occhi fissi e attenti, discorreva con freddezza in un francese duro, martellante, senza inflessioni. Non lo vidi ridere che un momento, come dirò in seguito. Chiusa, ferma, la sua faccia solo un attimo si animò e si sciolse. E fu allora che egli si mise a decantare l'incomparabile luce fiorentina, che risplende così soavemente sui nostri colli. Purtroppo in quei giorni non aveva mai smesso di piovere. Una di quelle primavere agre, maligne, quali non si danno, credo, che in Toscana, rattristava il paesaggio e metteva uggia e sconforto nell'animo. Ma Claudel sembrava non se ne fosse nemmeno accorto.

Avendogli qualcuno di noi chiesto, un po' ingenuamente, quali erano le sue letture preferite, rispose deciso che non leggeva se non la Bibbia e i libri cosidetti polizieschi. E prima che ci si potesse stupire di cotesta risposta, rincalzò con un tono da predica solenne: la Bibbia, per l'anima; i libri polizieschi, perchè divertono senza richiedere attenzione o fatica di lettura.

Degli scrittori suoi contemporanei, quasi non volle parlare. A domande precise rispondeva con un'alzata di spalle e un gesto della mano, un gesto di fastidio come se volesse allontanare o mettere in disparte roba inutile o ingombrante. Accennando, ma di volo, alle opere di alcuni di cotesti scrittori disse che, secondo lui, «mancavano di cottura». Ripetè la frase, soddisfatto. Fu allora che lo vidi ridere; e di cuore. Nel gruppo della «Nouvelle Revue française», della quale era collaboratore, dichiarò di non avere amici. Ma aveva voluto bene a Jacques Rivière e il pensiero della sua morte, avvenuta poco tempo prima, ancora gli dava un profondo dolore. Parlò anche, con simpatia, di Alain Fournier che la guerra si era preso e che aveva lasciato un gran vuoto fra le file dei giovani scrittori francesi.

Quando fu l'ora di incamminarsi per il Giardino di Orticoltura, la figlia che era intanto uscita dalla stanza, si riaffacciò alla porta chiamandolo dolcemente: *Père*... Claudel fece un cenno con la testa. E si alzò dalla poltroncina, tirandosi su a forza di braccia. Prese il tubino sul cassettone, se lo mise in testa e ci avviammo. Lungo il corridoio dell'albergo camminava piano, badando a non far scricchiolare troppo le scarpe di vernice. Visto di spalle, pareva proprio un fattore di campagna con gli abiti del padrone. E a me tornò in mente il Pascoli, la figura fisica del Pascoli, come la vide Serra.

Dal campanile di Santa Maria Novella scendeva un rintocco, quando uscimmo all'aperto. Claudel ristette sulla soglia dell'albergo, si tolse il tubino e lo tenne un attimo sospeso in aria, a un palmo dalla testa. Poi, siccome continuava a piovere, aprì l'ombrello e si avviò lento verso la carrozza che lo aspettava.

Adolfo Franci



Come in una miniatura persiana: la splendente Fatima, sorella dello Scià di Persia, sorride all'Iman Shirazi della Moschea di Parigi, non appena celebrate le sue nozze con l'americano Vincent Lee Hillyer (Telefoto)

LA NUOVA GERMANIA DEMOCRATICA

Un Cancelliere come Giolitti

Il vecchio Adenauer è tutto prosa, e affronta la dura realtà reggendosi sulla punta di un solo voto di maggioranza - Lo circonda un'aureola di mordenti antipatie; ognuno lo accusa a suo modo - I tedeschi dicono: "Quest'uomo ci comanda senza metterci in uniforme"

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, maggio.

Da sette mesi il signor Corrado Adenauer, Cancelliere della Repubblica federale tedesca, s'è messo ad un lavoro quasi disperato. Egli deve convincere il mondo non solo di non aver più paura d'un tedesco armato di fucile, ma d'un tedesco armato d'un campionario di merci. Deve inoltre scagionare il suo paese dall'accusa di avere dato due volte in meno di trent'anni, fuoco all'Europa provocando una quarantina di milioni di morti e la distruzione di metà del continente.

Qualche settimana fa il signor Adenauer, polemizzando con le potenze di occupazione, proprio su quest'ultimo grave addebito osservò che al Congresso di Vienna venne ammesso con piena parità di diritti il signor di Talleyrand, rappresentante della Francia sconfitta. Quella Francia, tutto sommato, aveva seminato l'Europa di rivoluzioni, di guerre, di lutti quanto e come Guglielmo II e Hitler. Una argomentazione, bisogna dirlo, piuttosto valida che indirettamente voleva additare al signor Mac Cloy, Alto Commissario degli S. U. per la Germania, il Principe di Metternich come un esempio di saggezza e di tolleranza.

I rapporti con Mac Cloy

Pure una delle principali accuse mosse dai tedeschi comunisti della zona orientale al signor Adenauer è quella di intendersela troppo con Mac Cloy, la cui moglie si chiama Hellen Zeuser, ripete origini germaniche e risulta cugina in terzo o quarto grado della defunta moglie di Adenauer, la signora Gussie, una Zeuser pure lei.

Per questa parentela il Cancelliere viene normalmente indicato oltre la Porta di Brandeburgo come «il servitore dei miliardari», ma Dio solo sa se con i «miliardari» dell'Alta Commissione lui, poverino, non litighi almeno tre volte al giorno.

Alle difficoltà già dette il signor Adenauer cùmula quella di suscitare le universali antipatie. E' antipatico agli alleati che intoppano nella sua alta, magra ma solida persona ogni volta che, dimenticando i principi democratici, mostrano la loro vera natura di proconsoli accampati su terra di conquista. E' antipatico ai comunisti per il solo fatto di rappresentare l'antitesi del Quisling di Mosca, il signor Grothewohl, presidente della Germania filosovietica. E' antipatico ai nazisti e al loro capo Helder che lo considerano l'usurpatore del IV Reich legato da Hitler in eredità alle «generazioni future». Dai socialdemocratici è poi francamente odiato.

Costoro vorrebbero vedere al suo posto il signor Kurt Schumacher, dalla eloquenza bollente e brillante, protetto dagli inglesi e facile di giudizi spinti. L'ultimo su Adenauer è stato questo: «Non è un uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio». Togliatti non ha ancora detto di De Gasperi nulla di simile. (Ma Togliatti è ateo).

In questa aureola di mordenti antipatie il vecchio Adenauer, simile ad uno straordinario acrobata di settantaquattro anni, si regge sulla punta d'un solo voto di maggioranza. Il 25 settembre 1949 il Bundestag lo elesse cancelliere con questa votazione: 202 «sì», 200 «no»; uno dei due «sì» decisivi era il suo, l'altro d'una donna: la signora Margherita Hutter, deputatessa del partito democristiano (Christliche Demokratische Union) il cui capo è appunto Adenauer. Qualcosa di romantico e di non chiaro avvolse quella memorabile elezione. Laburisti e comunisti bloccarono per votare contro, il centro socialista si astenne, bisognava contare sulle assenze e infatti tredici non entrarono. Sarebbero stati quattordici con la signora Hutter rimasta, per ragioni ignote, lontana da Bonn in una sua villa dell'Alta Baviera. Il 14 notte la direzione del partito democristiano, tirate le somme, mandò due automobili a prelevare in qualunque condizione si fosse trovata la preziosa signora. Le cifre parlavano chiaro: un solo voto avrebbe stabilito la maggioranza e questo si trovava a cinquecento chilometri dal Reno, in mano d'una donna. Questa donna viaggiò otto ore, ma come in un film di cow-boys arrivò in tempo.

«Sì, lo voglio»

I nemici di Adenauer invalidarono l'elezione sostenendo che la signora Hutter non era tedesca e il suo voto andava annullato. Si scoprì, infatti, che la deputatessa aveva sposato un signor Johan Paul Hutter, francese naturalizzato a Strasburgo nel 1943 dalle autorità naziste e si disse pure, molto sottovoce di certe ricerche sulla faccenda da parte del «Deuxième bureau». Due deputati votarono male; invece di scrivere «sì» e «no» scrissero il nome di Adenauer. Tuttavia l'elezione fu ratificata e Adenauer, dopo una lotta così angosciosa, ebbe a dire di averne riportata la stessa emozione d'una gita in tramvai. Uscì dal suo scanno e andò a sedere al posto d'onore nel banco dei ministri. Alla rituale domanda del Presidente dell'assemblea se accettasse la carica rispose distrattamente: «Sì, lo voglio». Pei corridoi circolò subito la barzelletta: «E' incominciata in Germania una democrazia totalitaria».

Anche gli amici del signor Adenauer riconoscono ai suoi rapporti col Parlamento un carattere piuttosto platonico. Non s'è detto di lui, forse, che rispetta tutti i parlamenti del mondo tranne quello di Bonn? D'altra parte non si è Cancelliere, per nulla ed io credo che questo vecchio signore, alto, magro, grifagno, dal volto di cuoio vecchio, bonario e orgoglioso, sorridente e sarcastico, ex consigliere aulico del re di Prussia, ex borgomastro-capo della sua città (lo chiamarono per sedici anni «Re di Colonia»), assai più simile ad un generale di cavalleria in pensione che ad un deputato, tenga d'occhio un altro Cancelliere tedesco, Bismarck.

Il signor Schumacher su questo punto è di diverso opinione: il modello di Adenauer — per il capo dell'opposizione — sarebbe Hitler, senz'altro. Con Hitler il Cancelliere ha di comune solo il gusto per la musica di Wagner. Alla famosa riunione del Titania Palast di Berlino permise all'orchestra di eseguire l'«ouverture» dei «Maestri cantori di Norimberga», pezzo che ordinariamente chiudeva le manifestazioni naziste. Non volle abolire l'aquila, come insegna della forza e del destino tedesco. L'opposizione gridò che aveva con decreto legge «cambiata l'aquila imperiale è nascosta in aquila federale». Parla generalmente poco, non è oratore e lo è alla maniera di Giolitti, tutto prosa, nuda e cruda realtà, fatti, botte polemiche. Heuss, presidente della repubblica e Schumacher parlano molto meglio ma non convincono altrettanto.

Tuttavia la «sua arte di suonare lo strumento del potere» raggiunge altezze paganiniane nella tattica, nella manovra. In questo ricorda De Gasperi ma anche e soprattutto Giolitti del quale, in questi tempi nostri stiamo ripetendosi stranamente i ricalchi; mostrandosi che lo statista eccellente deve possedere natura «terrestre» e amministrativa, energia senza illuminazioni o scatti ma continua, potente e unita come il tessuto della storia. Anche Truman, se si vuole, è un «giolittiano»; anche Stalin nella sua edizione puramente politica.

Una villetta tra le vigne

Adenauer abita in riva al Reno, a Bürghdorf, in una villetta tra le vigne alla quale non arriva la strada automobilistica. Fa ogni giorno sessantadue scalini nella roccia per aprire la porta di casa. Coltiva tulipani, guadagna sì e no duemila marchi al mese e viaggia in una vecchia Mercedes senza scorta, poichè gli alleati vollero concederne, nella squallida misura di due motociclisti, solo al presidente della repubblica. Dalla mia finestra vedo la casetta di Adenauer e, oltre la grande acqua del Reno, il Petersberg con le Sette Colline.

Il Petersberg è un grande albergo bianco, come un penitenziario sulla cima del più alto colle e ospita l'Alta Commissione alleata dinnanzi alla quale l'altra sera Adenauer s'è dovuto battere per impedire l'applicazione di una grave tassa di ricchezza mobile sui redditi degli estenuati, demoliti, smantellati borghesi tedeschi. Le finestre brillarono tutta la notte, l'indomani mattina appresi che Adenauer aveva vinto: la tassa non si sarebbe applicata. I tedeschi dicono: quest'uomo ci comanda senza metterci in uniforme, senza impartire ordini. Va bene è quello che occorre. Purchè qualcuno comandi.

Non ho chiesto e forse non chiederò un'intervista al signor Adenauer. E' pericoloso osservare gli statisti democratici troppo da vicino. Da vicino rassomigliano a comuni, e non sempre corretti, uomini di affari. In una prospettiva distanziata, invece, si dispongono come in un dagherrotipo con le loro redingote nere, i gomiti appoggiati ad un tavolo ingombro di carte, una gamba sull'altra e la fronte pensosa nel palmo della mano. Anche Cavour, anche Giolitti, anche De Gasperi molto da vicino mostrano la corda. Adenauer, tuttavia, lo vedrei ritratto meglio come una figura votiva del '400, in ginocchio dinnanzi a San Gereone martire e patrono della Renania, offrendogli in un piatto d'argento l'edificio in stile razionale del Parlamento e il Duomo di Colonia.

Giovanni Artieri

Quando v'è di mezzo l'oceano

La bigamia è un peccatuccio

Come la ragion sentimentale influisca sui giudizi dei magistrati argentini - Casi di emigranti che si sono fatti colà una nuova famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, maggio.

Condanne molto più lievi qui per quei medesimi reati che da noi comportano pene gravi. Vige il concetto di redimere il delinquente; però sovente si legge di ex-condannati che appena usciti di prigione commettono le stesse colpe per cui erano stati puniti, e riprendono la stessa via del carcere.

Nessun giudizio pubblico, qui: tutto accade davanti al giudice nel segreto del suo ufficio, interrogatori, testimonianze, e le conclusioni della difesa e dell'accusa vengono prodotte per iscritto. Per questo i processi non hanno mai il lato spettacolare dei nostri. Il pubblico conosce solo le sentenze. Ma il codice in Argentina ha anche alcune stravaganze; non propriamente il codice modellato sugli esempi dei codici europei, ma la sua applicazione pratica che subisce varianti sentimentali e nazionalistiche. Molte volte noi lamentiamo che la rigidità implacabile della giustizia non consenta alterazioni a beneficio di un buon diritto morale che cozza contro le ferree disposizioni degli articoli. Ma qui non vige un rigorismo eccessivo. E allora si verificano casi che destano la nostra sorpresa. Ne cito uno che mi pare tipico.

Questioni d'eredità

Un emigrante italiano, lasciata la moglie in patria, è venuto molti anni or sono a radicarsi qui, e si è unito con una donna argentina dalla quale ha avuto figli. Questa unione non è stata sancita da alcun vincolo giuridico. Qui un'amante, in Italia la moglie, separata in modo geografico e sentimentale perchè anche ogni rapporto epistolare fra i coniugi cessò ben presto. La situazione finanziaria di questo nostro emigrante è andata via via migliorando, e qualche tempo fa egli è morto lasciando una discreta somma e nessun testamento. La moglie lontana viene a sapere incidentalmente di questa morte, e fa le pratiche legali per entrare in possesso dell'eredità, o di quella parte di essa che la legge le riconosce.

Ma la compagna illegittima fa per conto suo pratiche analoghe, vantando la sua lunga convivenza con l'estinto. La nostra legge non avrebbe esitato, per quanto forti potessero essere le ragioni sentimentali dell'amante. La giustizia argentina ha emanato una sentenza che sembrerà paradossale ai nostri giuristi, tenendo in considerazione più i fattori morali, intimi, che non quelli legali, e fors'anche che la richiedente illegittima era argentina, mentre la moglie autentica era italiana.

Nel dispositivo della sentenza si leggono queste parole: «Vada l'eredità a colei che lo accompagnò durante oltre vent'anni nella sua nuova vita, che ebbe cura di lui, che gli diede figli *argentini*, che lo aiutò nel suo lavoro...». Il peccato perciò è stato ufficialmente assolto e premiato. La sentenza non ha considerato se la moglie è stata lontana dal marito per colpa propria o del marito, se si è trovata nell'impossibilità materiale di raggiungerlo, se gli abbia dato o no a suo tempo figli italiani, e se al momento della richiesta alla successione si trovasse in situazioni finanziarie assai più disagiate della compagna illegittima. Valgono i vent'anni, gli ultimi vent'anni di vita in comune vissuti qui.

La figlia perplessa

Un altro caso. Nel 1922 un emigrante che da poco aveva avuto in Italia una bambina dalla moglie è partito per la Argentina e da allora ha troncato ogni rapporto anche solo epistolare con la famiglia rimasta in Italia. La figlia divenuta grande si è sposata e si è trasferita recentemente col marito in Argentina dove ha fatto ricerca di quel suo padre scomparso, e ha trovato che da molti anni aveva ripreso moglie, sposando un'argentina dalla quale aveva avuto altri figli. Questo padre bigamo si trova ora in una posizione finanziaria abbastanza florida, mentre la prima moglie in Italia manca dello stretto necessario.

La figlia è perplessa davanti al duplice problema giuridico e sentimentale che si presenta: adire ai tribunali locali non la seduce anche perchè l'esito della pratica, dati i precedenti, appare molto incerto. Esiste uno stato di fatto, esistono nuovi figli, una nuova famiglia che nessuna sentenza potrebbe abolire; ma esiste anche in Italia una moglie legittima la quale se pur non invoca il rigore della legge contro il bigamo, accampa la propria necessità materiale che è un altro dato di fatto, di cui anche la giustizia più corriva ed elastica non può non tener conto. Casi di questo genere sono molto più frequenti di quel che si creda, nella nostra collettività di emigranti. E il contrasto sostanziale fra la legge argentina e quella italiana, non tanto nella lettera quanto nello spirito della sua applicazione, crea situazioni che è molto difficile risolvere anche quando le nostre autorità consolari intervengono con il maggiore zelo per tentare di trovare un equo modo di conciliare il diritto con il sentimento. Sembrerebbe quasi che la bigamia, quando v'è di mezzo tutto un oceano, cessi dall'essere un reato punibile e diventi un semplice peccatuccio veniale.

Alessandro de Stefani

La romantica Inghilterra

I castelli del Warwickshire - Come nelle vignette dei libri di Walter Scott - Sfruttamento commerciale del paese di Shakespeare - Il solito Festival, i soliti discorsi...

(Nostro servizio particolare)
Stratford-on-Avon, maggio.

Tutti gli anni, di questa stagione, Stratford sull'Avon si riempie di forestieri per il festival shakespeariano, che comincia il 25 o il 26 d'aprile, se per commemorare la nascita o la morte di Shakespeare non è ben chiaro, perchè il poeta era stato battezzato il 26 d'aprile del 1564 — il giorno preciso della nascita non è noto —, ed era stato seppellito il 25 d'aprile del 1616, essendo morto il 23.

Sono quasi tutti turisti americani, di quelli che riempiono molti torpedoni, e abbondano le donne, soprattutto le studentesse dei collegi universitari, di quelle che si portano appresso il diario intimo e un'edizione delle opere di Shakespeare. I turisti americani vengono volentieri a Stratford perchè con una sol gita pigliano due piccioni: qui nel Warwickshire gli americani ritrovano anche le memorie di Washington, quel John Washington che nel 1657 (perdonatemi questa citazione, ma la data l'ho qui davanti su una fotografia della casa...), disgustato dalle guerre civili dell'Inghilterra, era emigrato oltre Atlantico nella Virginia; e quando, cent'anni più tardi, i coloni americani ribelli contro l'Inghilterra avevano voluto una bandiera, avevano preso le insegne dei Washington, le striscie con le stelle e l'aquila.

Sembra un'Arcadia

Bisogna venirci in automobile a questo Warwickshire, non col treno, perchè la strada maestra segue la bella valle del Tamigi fin oltre Oxford, e poi entra nel boscoso cuore romantico dell'Inghilterra. Sembra un'Arcadia. Questi paesaggi, tutti clivi e poggetti incornicianti l'imponenza vetusta di castelli a specchio di rivi sinuosi, ricordano le vignette artificiose delle vecchie edizioni di Walter Scott. La campagna, sotto il cielo pallido e velato, è di quel verde tenero delle pasture cui il sole è scarso; e l'attraversa l'Avon, il fiume delle poetiche tradizioni, lungo le cui sponde ombrate di salici piangenti Shakespeare indugiò. E le rive di questo placido fiume, dove nuotano solenni e perfetti i cigni in coppia, sembrano ancor oggi fatte per le immaginazioni dei poeti, se oggi i poeti avessero immaginazione.

E' lo storico Warwickshire; il campo delle guerre tra la Rosa Rossa di York e la Rosa Bianca di Lancaster. Pochi luoghi di questo paesaggio furono senza battaglie. Persino il volumetto-guida, che reca come prefazione la tariffa del mio albergo, pare un riassunto di storia d'Inghilterra. Quasi mi rammarico di non avere rinfrescato la memoria prima di partire. Ma in fondo è meglio così. Castello di Kenilworth dove i Baroni ribelli si dolsero davanti all'assedio di uno dei tanti Re Edoardi; e mai più il ponte levatoio fu calato se non per lasciar sortire il funebre corteo di uno dei prigioni. E quando tutti i Baroni furono morti, Re Edoardo dette il castello a suo figlio Giovanni di Gaunt, a cui Bernard Shaw ha dedicato un lavoro in un atto e gli inglesi hanno intitolato molte birrerie.

Castello di Warwick, esempio perfetto di castello medievale inglese, con un ritratto di Machiavelli di autore ignoto, quartier generale delle guerre tra Carlo I e i soliti Baroni; ritratti e memorie del bel Duca di Buckingham. Gente di buon senso i Conti di Warwick! Un piede con la nobiltà, un altro con i contadini, se la cavarono anche con Cromwell.

Un busto un po' goffo

Sono, questi castelli del Warwickshire, i canti del poema cavalleresco della vecchia Inghilterra. Per questo il Warwickshire è chiamato il Cuore dell'Inghilterra: ho visto uno spiazzo dove non vi sono che delle massicce pietre disposte in cerchio; sono le pietre che il Re erigeva in memoria dei cavalieri perduti in battaglia.

La cittadina di Stratford-on-Avon, patria di Shakespeare, è un po' in contrasto con il paesaggio romantico, perchè è la quintessenza dello sfruttamento commerciale del Poeta. Non c'è sasso o pianta o filo d'erba nel paesello di Stratford-on-Avon che non sia stato elevato alla sublimità di memoria. C'è la casa dove Shakespeare nacque (o così si dice); c'è il *cottage* di sua moglie (o amante) Anna Hathaway; c'è la casa dove si ritirò dopo aver fatto fortuna, col giardinetto disegnato di nodi d'amore composti di basse siepi di bosso tosato.

Il Consiglio d'Amministrazione per lo sfruttamento delle Memorie di Shakespeare è costituito da gente pratica. Sa che è desolante trasportarsi da una rovina all'altra, salire scale traballanti, contemplare pareti scalcinate, occhiaie vuote di mura senza finestre; e ha ricostruito tutto: la casa dove messer John Shakespeare padre di Guglielmo faceva il macellaio, o se più vi piace il mercante di lana (e dentro ci ha messo un museo), la casa che Shakespeare si era comprata dopo che a Londra aveva fatto fortuna, il *cottage* dove aveva fatto all'amore con Anna Hathaway. Mi accodo alla fila degli americani, e ascolto anch'io il cicerone. In questa stanza Shakespeare è nato. Su questo sedile faceva all'amore. In questa taverna si ubriacava. Povero Shakespeare! Prima ve lo fanno venerare come un idolo e poi vi mettono sotto il naso ogni miseria quotidiana.

Se veramente Guglielmo Shakespeare somigliava al busto di legno dipinto che sta in una nicchia sopra la tomba nella chiesa della Trinità, con la faccia piena e un po' accesa dal buon vino, ben piantato e con un po' di pancetta, la testa a pera pelata e il pizzetto da moschettiere, dovette essere uno strano miscuglio di poeta e d'impresario. A ventun anni era andato a Londra e vi aveva fatto fortuna. Vent'anni dopo, celeberrimo e con qualche soldo, era tornato al paesello, s'era comprata la casa nuova dove aveva disegnato il giardinetto con i nodi d'amore di bosso tosato, e aveva dato marito alle figlie. E pare che non fosse troppo prodigo con il suo denaro.

Sulla tomba davanti all'altar maggiore nella chiesa della Trinità sta scritto: «Per amor di Dio, o amico, non turbare la polvere che è chiusa in questa tomba. Benedetto sia chi lascia in pace la mia tomba, e mille maledizioni colgano colui che turba le mie ossa». Ogni anno per l'apertura del festival viene un Ambasciatore, e si pronunziano i soliti discorsi. Quest'anno son venuti il Re e la Regina.

Poi, nel Teatro di Shakespeare a specchio del bell'Avon, che è una incongrua mole di novecentismo funzionale, gli attori più famosi si danno il turno a interpretare i suoi drammi meno belli, come ad un'accademia. E ogni anno risorge la vecchia e mai sopita disputa fra shakespeariani e baconiani. Qualche anno fa un dotto professore, per ripicca ai baconiani, pubblicò un opuscolo in cui dimostrava che Shakespeare poteva benissimo aver scritto i suoi drammi e le sue tragedie «perchè era stato persino all'Università!» Soltanto le rive dolcissime dell'Avon rimangono mute, e grande è la quiete dei boschetti che sembrano quelli dove Titania si era addormentata per sognare in una notte di mezza estate.

C. M. Franzero

Cineasti in pellegrinaggio

Le armi di Satana - Cristianizzare il film - E' cattolico Walt Disney? - Ortodossia del neoverismo - Rossellini, le opere, la morale - E l'esempio? esclama un sacerdote

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Moralizzare, cristianizzare il cinema è, dichiaratamente, uno fra gli scopi massimi della politica e diciamo pure, della diplomazia cattolica: si tratta di un'opera difficile, che incontra resistenza di ogni genere, non solo per il fatto che il pubblico frequenta le sale di proiezione allo scopo di svagarsi e diffida dei sermoni fuori luogo. Il mondo del cinema, inteso nel suo complesso, non è certo «civitas dei». Secondo il dottor Ruszkowcj, segretario permanente del «O.C.I.C.» (Office Catholique International du Cinéma) i due nemici del Verbo nel regno della celluloide sono il desiderio di lucro e la possibilità che la pellicola diventi strumento della tirannide politica. E' probabile, pensiamo, che l'elenco delle armi di Satana non si arresti qui.

Il dottor Ruszkowcj ha preannunciato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, il prossimo congresso-pellegrinaggio della «gente del cinema» che avrà luogo dal 20 al 28 prossimi. La conferenza stampa si è svolta nel saloncino degli specchi a palazzo Torlonia, dove ha sede il Comitato Centrale per l'Anno Santo. Faceva gli onori di casa quell'avvocato Vittorino Veronese, magna pars dell'Azione Cattolica e presidente della commissione per i congressi giubilari, che dobbiamo ritenere un personaggio di molto rilievo nella scena politica italiana, almeno per quanto riguarda la sostanza dei fatti; uomo cortese, dignitoso, pieno di cortesia. Il successo cattolico nel campo del cinema è sembrato agevole, pressochè sicuro, attraverso le sue parole. Al contrario Ruszkowcj è apparso incline alla problematica e all'umiltà: «Noi ci auguriamo — ha detto — che l'aria spirituale di un giubileo sorregga i cinematografari cattolici e chiarisca i loro propositi. «E' arduo affermare una coscienza cristiana nel quadro specifico del nostro mestiere».

Ruszkowcj, un belga di origine polacca, si esprimeva in italiano con la facilità che gli slavi dimostrano nell'affrontare lingue straniere. Era vestito con rara modestia e i suoi occhi mandavano lampi come quelli di un domenicano. Ma il pubblico di giornalisti gli chiedeva soprattutto informazioni «mondane» sull'avvenimento e Ruszkowcj le ha fornite. Affluiranno a Roma circa 200 cinematografari da 23 paesi diversi; le personalità di maggior rilievo saranno i registi Abel Gance e Maurice Cloche, l'attore Giorgio Rollin (che ha impersonificato il curato d'Ars nel film: «Le sorcier du ciel»), la nuova vedette inglese Ann Crawford, il produttore parigino Leduc, il critico Bruce. Walt Disney, alla cui arte Ruszkowcj attribuisce un'importanza di primissimo piano, ha inviato una lettera di dedizione al Pontefice rimpiangendo che i suoi impegni non gli consentano di partecipare al pellegrinaggio.

Fine precipuo del pellegrinaggio, s'intende, sarà il lucrare il giubileo, ma i cineasti approfitteranno dell'occasione per radunarsi a congresso in Campidoglio e per assistere alla *première* di alcuni documentari cattolici, fra cui «Vaticano» di Guido Manera (il primo lungometraggio italiano a colori), «L'Evangile de la Pierre» di Buron, e alcune scene del «S. Francesco» di Rossellini. Il celebre scrittore francese Daniel Rops, alla cui benemerenza deve aggiungersi, secondo Ruszkowcj, quella di essersi manifestato un perfetto esegeta del film «Il cielo sulla palude», terrà in Campidoglio la relazione fondamentale.

A questa relazione probabilmente dovremmo riconnetterci per vedere esaminato a fondo il problema del cattolicesimo nel cinema e del cinema inteso come mezzo di edificazione cristiana. Ruszkowcj avrebbe forse voluto anticipare alcunchè sul tema, ponendone fin da stasera le premesse teologiche, ma su questo terreno non gli è venuta incontro se non la domanda, piuttosto superficiale, di un corrispondente americano tendente a conoscere se Walt Disney sia cattolico.

— E' cattolico — ha risposto Ruszkowcj — ma ignoro se sia praticante.

— Non si disturbi — ha replicato l'americano — questa è solo una questione di dettaglio.

L'episodio sintetizza, ci sembra, l'equivoco tra il conferenziere e il suo pubblico.

Si può scrivere frattanto che l'O.C.I.C., il quale coordina dal 1929 le organizzazioni cattoliche del cinema di tutto il mondo, pubblica una «Revue Internationale», in cui le opere dei neoveristi italiani vengono indicate genericamente come apprezzabilissime (e talune esemplari) dal punto di vista della ortodossia apostolica romana, non solo, ma della «morale tecnica» specifica. Del resto il dott. Ruszkowcj a un certo punto della sua relazione ha detto che la ricerca disinteressata di uno stile coincide con l'etica cristiana: c'è di che restarne perplessi. Tanto più che alla fine della conferenza stampa un giornalista ha chiesto privatamente al relatore come si concilii la presenza al convegno-pellegrinaggio dell'inviato della «Legion of decence» americana con la inclusione di un «taglio» di Rossellini fra i documentari cattolici per così dire ufficiali. Ruszkowcj ha risposto che la «Legion of decence» non ha condannato in senso assoluto «Stromboli» ma lo ha riservato agli adulti e che per quanto riguarda la moralità privata di Rossellini l'O.C.I.C. non intende confrontarla con l'opera pubblica del regista.

«E l'esempio? — ha osservato un sacerdote — non conta più nulla l'esempio? La O.C.I.C. si comporta in maniera illuminata, liberale, nobile, se volete, ma non certo cattolica».

I.

Atroce morte di una bimba caduta nell'acqua bollente

Susa, 10 maggio.

Una impressionante sciagura, che ha commosso tutta la città, è accaduta ieri pomeriggio a Susa in uno stabile di piazza Italia. Verso le ore 16, infatti, tutta la casa veniva messa a rumore da grida disperate di dolore provenienti da un alloggio del primo piano, dove alcuni inquilini subito accorsi si trovavano dinanzi a un orribile spettacolo. Una bambina, la piccola Bianca Maria Massa di Giuseppe, di 4 anni, era quasi completamente immersa in una caldaia di acqua bollente e si contorceva in preda ad atroci spasimi. Subito trasportata all'ospedale, i sanitari le riscontravano gravissime ustioni su tutta la parte posteriore del corpo, e malgrado le amorevoli cure la piccola cessava di vivere questa sera, alle 18, tra il dolore e la disperazione dei genitori. E' risultato che la piccola, lasciata momentaneamente sola in casa dalla mamma, che si era recata all'asilo a prendere un altro bambino, mentre era intenta a giocare con un gatto camminando all'indietro urtava contro la caldaia, posta sul pavimento e, perse l'equilibrio, vi cadeva dentro senza riuscire più a liberarsi.





AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

I veicoli industriali

Autotreno capace di cento posti - Tendenza per i pullman a una maggiore comodità di viaggio - Il camionismo sulla via del sempre più grosso

Prima di visitare i reparti dei veicoli industriali — che costituiscono il programma di oggi nel giro del Salone, che abbiamo intrapreso, a tappe, coi lettori — e di abbandonare definitivamente le fabbriche d'autovetture, è doveroso integrare il quadro con le vetture ritardatarie, giunte al Salone dopo il nostro primo esame, e racchiudenti novità od elementi interessanti per le statistiche tendenziali.

Le due macchine cecoslovacche, ad esempio, la Skoda e la Tatra, sono entrambe caratteristiche e degne d'esame. La prima è una raffinata, molto evoluta e accurata 4 cilindri a valvole in testa di 1100 cmc., con un curioso telaio a trave centrale tubolare e le quattro ruote indipendenti. La Tatraplan è di caratteristiche completamente diverse: la carrozzeria è portante, senza telaio, di linea molto aerodinamica, con elementi e pinna di deriva; il motore è collocato posteriormente, ed è un due litri a due coppie di cilindri orizzontali contrapposti. Anche la Tatraplan ha tutte le ruote indipendenti.

Altre vetture

Tra le vetture inglesi, l'arrivo della Armstrong Siddeley ne modifica alquanto il carattere medio, tanto essa si stacca dall'indole conservatrice del grosso di quella produzione. La A.S., moderna anche di carrozzeria, è una 2900 con cambio a preselettore automatico Wilson, frizione pure automatica a masse centrifughe, e persino col volante di guida a piantone regolabile.

Tra le americane, si è aggiunta alla già nutrita serie la Kaiser Fraser, che presenta addirittura il modello 1951, inedito anche per l'America; prototipo sperimentale passato direttamente dalla fabbrica al Salone di Torino, notevole per il suo motore molto «europeo» ad elevata compressione (6 cilindri di 3800), e per una carrozzeria singolarmente bassa e molto luminosa, anch'essa di foggia più europea che americana, sintomatica sul processo di avvicinamento iniziato da entrambe le industrie.

Degli «châssis» italiani, un cenno va ancora serbato al monoposto da gran premio di Gigi Platé: 8 cilindri in linea di 1500, con doppio compressore e senza il comune carburatore, sostituito da un gassificatore; con il telaio tubolare formante radiatore, e con una nuova sospensione a barre di torsione, a reazione equilibrata.

Ed eccoci, chiusa la breve digressione, nel Salone degli autopullman: anzi, per cominciare, nel giardino antistante ai padiglioni centrali, dove il più colossale dei pullman attira un pubblico fitto: l'autotreno articolato Viberti, formato da un autotelaio Fiat 680 R.N. e da congruo rimorchio incorporato, capace di 76 posti a sedere e di 25 in piedi: la fatidica capitalità della centuria è raggiunta da un autoveicolo stradale unitario! Non è a dirsi però che la tendenza al colossale abbia esercitato un approfondito influsso sulla media della produzione in questo campo: diremmo anzi, a giudicare dai numerosi eccellenti campioni presentati da venti fabbriche diverse, che in confronto ai tipi del Salone 1948, gli attuali pullman tendono forse ad un minor numero di posti seduti. L'universalità d'impiego di questi veicoli su tutte le strade, le cui caratteristiche sono topograficamente invariate, ed aggravate anzi dal traffico sempre più fitto, ha frenato il processo di accrescimento dimensionale dei pullman. E nella sagoma esterna immutata, la necessità di offrire, contro la concorrenza ferroviaria e dell'automobilismo autonomo sempre maggiori comodità, ha consigliato qualche costruttore a diradare alquanto i sedili, allargandoli o distanziandoli. La tendenza più netta, insomma, è verso una maggior comodità di viaggio, una più signorile accoglienza del viaggiatore. In questo campo si è veramente toccato dei vertici: qualche pullman offre illuminazione fluorescente graduabile e a tinte variabili, aria condizionata, alzacristalli automatici, ampi sedili in gomma-piuma con schienale regolabile, mobile bar, gabinetto e toeletta, tappeti soffici, rivestimento anti-acustico della cassa, accendisigari e aspiratori del fumo, tavolinetti ribaltabili, radio singola, e via di questo passo.

L'autocasa

Casaro, fautore convinto della cassa portante anche nel campo del pullman, anzi iniziatore di una particolare propaganda tra i carrozzieri europei, ripresenta perfezionato il suo «Tubocar», che in realtà è un «automezzo Casaro», e non più una semplice carrozzatura, con applicato posteriormente e trasversalmente un motore.

Viberti, accanto ai numerosi pullman sui più svariati châssis, presenta anche dei superbi rimorchi per passeggeri: genere di veicolo tra i più difficili e delicati. A proposito di rimorchi, non potevano mancare i consueti tipi per campeggio turistico, che tanto fascino esercitano in tutte le mostre: sempre affollata, ad esempio, l'autocasa Quadri, che in minimo volume rotabile concentra tutto il necessario logistico per la villeggiatura di quattro persone (possibilmente di buona memoria, per non confondere, magari nel dormiveglia, l'uso dei comandi trasformanti il letto in bagno o in frigorifero...).

Nel salone semi-interrato, sottostante al grande salone centrale, dominano gli autocarri e gli automezzi speciali per trasporti non personali: è questo il regno dei Fiat 640, 670 e 680, tutti a nafta; del Lancia Esatau, dell'O.M. Taurus e Orione, dell'Alfa 900. Le novità però si trovano principalmente nella nuova categoria delle portate medioleggere, tra i 15 e i 25 quintali. Del nuovissimo O.M. «Leoncino» abbiamo già detto: esso ha destato un interesse eccezionale soprattutto per il minimo costo chilometrico del suo motore a nafta. Lindo, logico, persuasivo è l'autotelaio «Beta» della Lancia, anch'esso novità assoluta: ruote anteriori indipendenti, portata 21-22 quintali, motore a benzina di due litri a 4 cilindri disassati, a valvole in testa: carrozzato e carico raggiunge gli 85 Km.-ora. Il Bianchi «Sforzesco», anch'esso di 20 quintali, a benzina, è esposto nudo, camion e autobus: ha un pregevole telaio tubolare. Quarta novità, infine, della categoria, è il «Macchiquattro»: autocarro leggero con motore bicilindrico raffreddato ad aria, a trazione anteriore.

In via di massima però, contrariamente a quanto accennato per i pullman, la tendenza del camionismo verso il sempre più grosso è ancora in marcia. Saranno sufficienti le strade per i veicoli di domani? O dovremo, noi automobilisti, con le nostre vetture sempre più basse, instaurare la circolazione a due piani, passando sotto a questi elefanti stradali?

Aldo Farinelli

Grave situazione a Savona della media e piccola industria

Savona, 10 maggio.

La grave situazione venutasi a creare in seno alla piccola e media industria locale è stata esaminata ieri mattina in una serie di riunioni tenutesi nella sede dell'Unione Industriale. La prima vertenza esaminata riguardava il licenziamento di cento dipendenti richiesto dalla Società Artistica Vetraria di Altare, la quale risente della grave crisi provocata dalla concorrenza straniera.

In seguito a una comune decisione adottata dai rappresentanti dell'Unione sindacale provinciale, della C.d.L. e dei datori di lavoro, la sua soluzione è stata demandata alla Commissione interna e alla direzione dello stabilimento per l'immediato inizio delle trattative.

Un altro grave problema esaminato è quello riguardante il trasferimento della Società Distillerie dalla sede di Ferrania alla capitale Lombarda, richiesto dalla direzione della società. Nessun accordo è stato possibile raggiungere a questo proposito, ma si hanno buone speranze che la direzione centrale soprassieda alla sua decisione.

Ulteriori licenziamenti sono stati effettuati nei cantieri navali di Campanella e Ascenso, la cui direzione ha fatto presente che terminati ormai i lavori delle ultime motobette commissionate dall'Argentina, il suo lavoro si riduce al rifacimento della prua di un piroscafo che impiegherà ancora per circa un mese un numero limitato di operai, dopo di che se nessuna nuova commessa giungerà, la direzione non esclude la possibilità della chiusura del cantiere.

I marittimi della nostra città sono in agitazione contro una disposizione del ministro della Marina Mercantile, riguardante la percentuale impiegata nella formazione degli equipaggi per i turni particolari e per i turni generali.

Cento sindaci a convegno affrontano la "crisi del vino,,

Le particolari difficoltà della vitivinicoltura piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 maggio.

Oggi al teatro Alfieri, durante la riunione di un centinaio di Sindaci dell'Astigiano facenti parte del «Comitato contro la crisi del vino», vi era un'atmosfera di concordia da C.L.N. Coll'oratore del P.S.L.I. si dichiarava concorde quello del P.C.I., con entrambi quelli del Partito dei contadini e del P.S.I.; ultimo, in fine, il rappresentante della Democrazia Cristiana affermava di essere perfettamente d'accordo con tutti coloro che l'avevano preceduto, tanto da rinunciare a parlare. Analogamente i vari Sindaci che, dopo i cinque discorsi ufficiali, hanno preso la parola, ai suono molte volte ripetuti, mai contraddetti.

Una simile, così inconsueta unanimità, basta a provare quanto gravemente sia sentita nell'Astigiano e in Piemonte, la «crisi del vino». In Piemonte, più che in altre parti d'Italia (Toscana, Veneto ed Emilia, ad esempio) per il frazionamento delle terre viticole tra una quantità di piccoli proprietari, più deboli e provvisti di minori mezzi per resistere ad una lunga congiuntura sfavorevole. Fu quindi spontaneo in loro, dopo la ultima vendemmia, il sorgere di riunirsi in comitati comunali e provinciali di difesa. Arrivarono persino, vincendo l'innata riluttanza del contadino piemontese verso questo genere di manifestazione, a scendere in piazza ad Asti, l'11 febbraio scorso.

Oggi, i Sindaci si sono nuovamente riuniti, perchè nel frattempo si è verificato un fatto nuovo: l'auspicato intervento del governo col suo decreto del 18 aprile. Insieme a un complesso di provvedimenti, il cui effetto è destinato a farsi sentire col tempo, il governo ha disposto la concessione del 70 % di abbuono sull'imposta di fabbricazione per alcool da vino a 95 gradi e per l'acquavite di vino, che verranno prodotti in Italia dalla data di entrata in vigore del decreto al 30 settembre 1950.

Lo scopo di questa misura è evidente: dato che il mercato non assorbe e che i prezzi rimangono quindi a livelli bassissimi, non rimunerativi, si accorda per un breve periodo una eccezionale facilitazione agli industriali distillatori nella certezza che essi sapranno approfittarne, procedendo ad immediati forti acquisti di vino che ora giace nelle cantine dei produttori. L'efficacia del provvedimento non è attenuata dall'imposizione che il decreto fa al distillatore — per salvaguardare anche il mercato degli alcooli — di accantonare un quarto del suo prodotto per almeno un anno; un secondo quarto, per due; un terzo, per tre; il quarto, per quattro anni.

Effettivamente, si risulta che i distillatori siano già all'opera e alla ricerca dei forti capitali necessari per approfittare di questi cinque mesi, accaparrando partite rilevanti di vino. Al convegno di oggi, i vitivinicultori, pur non potendo negare di dover trarre un prossimo seppur indiretto beneficio da questa manovra, hanno in genere fatto rilevare che chi ne viene a trarre un immediato notevole vantaggio sono soprattutto i distillatori i quali, secondo loro, non ne avrebbero affatto bisogno. Meglio sarebbe — hanno concluso — che lo Stato, invece di rimetterci con la esenzione d'imposta ai distillatori, ci rimettesse acquistando direttamente il vino dai produttori in difficoltà. E a tal scopo — hanno chiesto — si dovrebbe costituire un Ente. Qualcuno non ha però mancato di far rilevare le difficoltà e gli inconvenienti di un nuovo organismo burocratico.

Il provvedimento governativo darà, in ogni modo, benefici effetti; ma si tratta — ripetiamo — di una misura di emergenza, transitoria. Occorre esaminare gli altri aspetti del problema. L'assemblea è insorta contro i sofisticatori di vini, proponendo ammende di milioni, anni di reclusione, commissioni di controllo formate dagli stessi agricoltori. Più grave forse, però, della sofisticazione, la scadente o soltanto eterogenea qualità di parte della produzione della zona. Di cento piccoli proprietari, non uno produce una barbera uguale a quella di un altro, così che il consumatore nell'acquistare al dettaglio è soggetto a brusche, sconcertanti variazioni. La scarsità di mezzi da parte dei nostri produttori, porta inoltre ad insufficienze dell'attrezzatura tecnica e quindi della lavorazione.

La deduzione che da tali considerazioni si deve trarre, non può essere che una: la necessità cioè di consociarsi in una qualche forma. L'assemblea odierna ha infatti chiesto che vengano concesse sovvenzioni per l'attuazione della legge — esistente — sulle Cantine Sociali. Solo esse potranno sottrarre il viticoltore ad improvvise necessità di esitare da un momento all'altro il suo prodotto, fornendogli anticipi in denaro e immagazzinandogli il vino; solo esse potranno unificare mezzi di conservazione e di lavorazione, creando finalmente quel determinato vino tipico; solo esse infine potranno arrivare direttamente al consumatore, riducendo, non eliminando, la pletora dei mediatori.

Tralasciamo altri aspetti importanti del problema (esenzioni fiscali, ribasso dei prezzi dei fertilizzanti, ecc.) trattati oggi. Il programma ora delineato, richiede tempo, danaro, buona volontà. Il provvedimento governativo del 18 aprile sta dando un certo sollievo, per quanto temporaneo; ulteriori miglioramenti potranno essere realizzati nel corso dell'imminente discussione alle Camere. Lascia a bene sperare un telegramma, letto al termine del convegno odierno, nel quale l'on. Brusasca definisce quanto è stato fatto, come «una prova della preoccupazione del Governo di tener fede al suo impegno», ed annuncia che già altri provvedimenti sono allo studio.

g. g.

PIETOSA FINE DI UN RAGAZZO

Fabbrica una maschera antigas e trova la morte sperimentandola

Milano, 10 maggio.

La passione per le esperienze è costata la vita allo studente di 14 anni Bruno Maxia, figlio di un noto chirurgo milanese, il dott. Efisio Maxia, che abita nella nostra città al quinto piano dello stabile di corso Vittorio Emanuele 22. Il ragazzo è stato trovato, la scorsa notte, dalla madre, Maria Luisa De Lorenzi, disteso a terra, il volto rivolto al pavimento, completamente inerte. Il locale era saturo di gas, nonostante che una finestra fosse aperta. Alle disperate invocazioni di soccorso della madre accorreva il marito, dott. Maxia, che personalmente praticava al figliolo le prime cure; ma ogni sforzo fu purtroppo vano perchè il piccolo Bruno spirava, poco dopo, fra le braccia paterne.

Il giovanetto aveva stretto attorno al viso una specie di reticella fatta di corda, tra le maglie della quale aveva insinuato un leggero foglio di carta inumidita. Questo particolare ha permesso di spiegare la causa della disgrazia, che in un primo momento si poteva attribuire anche a suicidio. Appassionato studioso di piccoli problemi, il giovane Bruno si dilettava nell'ideare congegni e meccanismi e, varie volte, era stato sorpreso dai genitori mentre armeggiava intorno al contatore del gas. Nell'inesperta mente del ragazzo la rete di corda avrebbe dovuto servire per stringergli contro il volto il foglio di carta, imbevuto evidentemente di una sostanza atta a resistere alle esalazioni mortali. Il fatto porta quindi a concludere che il giovanetto avesse scelto le ore notturne con la scusa di dover ripassare le lezioni (era iscritto infatti al secondo anno della scuola media presso il ginnasio «Beccaria», e la scorsa notte il padre, rincasando, lo aveva appunto trovato chino sui libri), per collaudare una specie di maschera antigas di sua invenzione. Un esperimento che anche a lui appariva quindi pericoloso, tanto che aveva provveduto a tenere aperta una finestra.

Violenta grandinata nel territorio di Alessandria

Alessandria, 10 maggio.

In tutto il territorio di Alessandria imperversa da vari giorni il maltempo. Stasera si è avuto un violento temporale, accompagnato da fitta grandine. L'acqua è caduta impetuosa e si sono registrati alcuni allagamenti senza gravi conseguenze. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Il latte a 50 lire a Vercelli

Vercelli, 10 maggio.

Il comitato provinciale dei prezzi in data di oggi ha fissato il prezzo del latte per il bimestre 11 maggio-10 luglio 1950 in lire 50 al litro al consumatore.

UNA DELLE PIÙ INTERESSANTI PROVE GENERALI PER RIO

I cadetti d'Italia e d'Inghilterra oggi di fronte nello Stadio di Milano



Middleton, portiere degli inglesi nell'allenamento di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 10 maggio.

Questi inglesi della squadra Nazionale B prendono le cose nello stesso tono di serietà dei loro colleghi della A. Già essi sono copia autentica nel fisico, nel comportamento e nel carattere, dei loro camerati della compagine maggiore. Parlano poco, non bevono alcolici, sono disciplinati, non hanno pungoli di nervi o di necessità speciali.

Stamane, ad esempio, si sono recati in autobus da Moltrasio a Como, si sono spogliati, ed allo Stadio Sinigaglia hanno fatto qualche giro del campo, un po' marciando un po' correndo, hanno dato quattro calci alla palla, poi sono rientrati negli spogliatoi. Il Presidente del Como ha consegnato ad ognuno di essi, dirigenti compresi, una sciarpa di seta come omaggio, accompagnando il dono con parole di benvenuto, che l'interprete ha tradotto.

Hanno ringraziato e poi si sono recati in punizione. Qui il vice-sindaco Rovelli li salutò con un discorso augurale, a cui rispose, per gli inglesi, il consigliere della Federazione Shotali, i giuocatori applaudirono, rifiutarono il vermouth e si accontentarono della aranciata, e poi rientrarono all'albergo. Proprio come si è visto fare cento volte da parte di altre squadre inglesi.

Tutto che fila via liscio: esclusione assoluta di novità, incidenti od imprevisti. Al pomeriggio si recarono a Cadenabbia. Il cielo lasciò che si addentrassero in quel paradiso che è il giardino della villa Carlotta — il regno delle azalee — poi aprì le sue cateratte. I giuocatori dissero con flemma «piove», poi lentamente si ritirarono al coperto e rientrarono all'albergo.

Pensano al giuoco, queste persone che del giuoco hanno fatto professione, e non si lasciano distrarre da nulla. Sono naturalmente tutt'altro che malcontenti del tempo, desiderano che il campo di San Siro risenta dell'acqua caduta, e sperano di fare buona prova. Sanno che l'accordo relativo all'incontro contempla il cambiamento di un giocatore di metà campo nel corso dei primi 55 minuti, e quello del portiere fino al termine: e sorridono perchè hanno portato seco un portiere solo. Tutto lì.

Alla formazione inglese, che è quella già annunciata, gli italiani contrapporranno un undici la cui composizione non è ancora nota, per alcune posizioni almeno. Merita comunque, questo undici, la denominazione di «squadra dei cadetti» che le è stata conferita. Perchè di uomini che abbiano preso posto nella compagine maggiore in questa stagione non ne comprenderà che tre al massimo: precisamente lo stesso quantitativo come nel caso degli inglesi. Ha dovuto all'ultima ora rinunziare, la squadra italiana, ad un paio fra i suoi elementi più interessanti, il centro-mediano Tognon ed il terzino Blason, e ciò per indisponibilità determinata da lesioni di campionato.

In questa occasione, l'interesse dello spettacolo, sta quasi più, bisogna dire, nell'esibizione dei singoli che non nella prova dell'assieme. E' vero che l'una cosa dovrebbe determinare l'altra. Ma, questa volta, è così marcato il carattere di selezione dell'avvenimento, che non meraviglia affatto che l'esame che farà il pubblico e che faranno i tecnici, prenda di mira più gli individui che non le squadre. E', per ambi i contendenti, una prova, quella odierna, che deve servire per l'avvenire, una prova in cui certo non si mira a formare delle squadre organiche, ma bensì a scoprire elementi singoli da trasferire altrove. Caratteristiche speciali che nulla tolgono e parecchio aggiungono all'interesse della giornata.

ITALIA B

Casari 1
Intonazzi 2 — Remondini 5 — Furiassi 3
Fattori 4 — Magli 6
Boniperti 8 — Lorenzi 10
Darfai 7 — Galassi 9 — Cappello 11

11 Langton — 9 Pye — 7 Payne
10 Bailly — 8 Lewis
6 Watson — 4 Nicholson
2 Aldershaw — 5 Crossland — 3 Scott
1 Middleton

INGHILTERRA B

Vittorio Pozzo

Trasmessa da tre radio

Milano, 10 maggio.

La partita Italia B-Inghilterra B verrà trasmessa dalla Radio italiana e da quella inglese e svizzera.

I nostri giocatori indosseranno la maglia azzurra attraversata da una fascia bianca sul petto; la squadra britannica avrà la maglia bianca con stemma.

L'incontro inizierà alle 18,30 e sarà preceduto da una partita tra la rappresentativa giovanile lombarda e veneta.

Il campionato di ciclismo nella "Tre Valli Varesine,,

Varese, 10 maggio.

Anche Bizzi — vincitore del recente Giro del Marocco —, Lambertini e Gallo sono stati ammessi alla disputa del campionato italiano di ciclismo che si svolgerà domenica prossima, in prova unica, sul circuito denominato «Tre Valli Varesine». Il primo elenco dei corridori che potranno cimentarsi per la maglia tricolore venne reso noto ieri e comprende 39 nomi, i migliori nel campo professionistico italiano, da Coppi a Bartali, Magni, Maggini, Bevilacqua, Ortelli, Rossello, Astrua, ecc.

Il tracciato è di Km. 26,500 e dovrà essere percorso 11 volte, per un totale di Km. 291,500. La partenza verrà data alle ore 8. Non sarà permesso il gioco di squadra, nè il passaggio di materiale tra concorrenti. I corridori potranno tuttavia cambiare, a mezzo delle tre vetture del seguito o ai posti di rifornimento volante, il telaio della bicicletta e la ruota anche in caso di foratura.

Il circuito è lo stesso che servirà per i campionati mondiali del prossimo anno e comprende tratti di salita, con pendenza sino al 7 per cento. Il fondo è quasi tutto asfaltato.

La Juventus multata di cinquantamila lire

Milano, 10 maggio.

La Lega calcistica ha deliberato quanto segue: ha lasciato in sospeso ogni decisione circa il ricorso del Padova per l'allenatore Serantoni; ha respinto il reclamo della Roma per la partita Venezia-Roma del 7 maggio. Multe a società: Juventus, lire 50 mila; Venezia, lire 30 mila. Squalifiche a giocatori: 2 giornate a Santamaria del Palermo, una giornata ad Alberico del Novara; ammonizioni: a Praest della Juventus. Multe a giocatori: lire 5 mila a Fabbri dell'Atalanta, lire 3 mila a Brusa della Sanremese, lire 2 mila a Ferraris e Calliero del Casale. Ha approvato il posticipo Varese-Asti al 18 maggio anzichè al 14 maggio.

Un lieve incidente a Tubaro

La Juventus ha compiuto ieri due allenamenti atletici; le condizioni di Bertuccelli — sofferente di angina — sono migliorate.

Il Torino ha svolto, nel pomeriggio, una partita in due tempi di 30' ciascuno. Tubaro è rimasto lievemente contuso alla testa, ma per domenica dovrebbe essere disponibile. La società granata ha provato inoltre tre giovani elementi di squadre venete.

E' accertato che Nay — causa l'incrinatura ad una costola — non potrà più giocare nell'attuale campionato.

Oggi i giocatori sia della Juventus che del Torino si recano alla partita internazionale di Milano.

Italia-Irlanda di pugilato — Ieri sera a Milano — si è concluso con la vittoria dei dilettanti italiani per 10-6.

Il Consiglio federale riunitosi a tarda sera a Milano, in seduta ha trattato la questione dei viaggio dei calciatori azzurri partecipanti alla Coppa del Mondo. Dopo alcune ore di discussione, la seduta è stata sospesa, e verrà ripresa oggi.

Il Derby italiano a Roma con premi per 10 milioni

A Mirafiori: seconda riunione di galoppo

Si corre oggi a Roma il 67° «Derby italiano» sulla distanza di m. 2400, al galoppo, per cavalli di 3 anni. I premi ammontano a 10 milioni e mezzo di lire.

Sono dati partenti: *Almorò*, della Scud. Mantova; *Adam* e *Tisianello*, della R. Dormello-Olgiata; *Fabbri*, della R. Ticino; *Stigliano*, della R. Del Soldo; *Gianluca*, di Teriel; *Scandarello*, della S. Aterno; *Granet*, della R. della Sila.

In questo Derby di maschi l'interesse della prova è dato essenzialmente dal nuovo incontro tra *Adam* e *Stigliano*, il quale — ritenuto l'asso della generazione — non giunse che terzo nel «Principe Emanuele Filiberto» dove fu battuto dall'oggi assente *Fiorillo* e da *Adam*.

Dalla prova odierna manca anche *Buccaroa*.

* *

A Mirafiori oggi alle 15,30 seconda giornata di corse al galoppo.

E' in programma il primo *cross* della stagione riservato agli ufficiali; sono iscritti nove partenti, quasi sicuramente saranno al palo: Buono, Emostato, Medido, Pandora, Piro, Pasquita, Lattuga, Giraffa, Ignoto, tutti con 72 kg. Il percorso è di 3600 m., assai accidentato, con numerosi ostacoli.

Ci sarà pure una corsa «siepi», il Premio San Siro. Il programma è completato da altre cinque corse.

Fulvio Bernardini esonerato da allenatore della Roma

Roma, 10 maggio.

Da questa sera Fulvio Bernardini non è più allenatore tecnico della Roma e le sue mansioni sono state affidate temporaneamente ad un altro vecchio giocatore giallo-rosso Luigi Brunella.

La Federazione italiana avrebbe proposto — secondo notizie da Lisbona — che la partecipazione alla Coppa calcistica latina venga allargata alle prime cinque classificate nei campionati nazionali dei Paesi interessati.

La nazionale «A» inglese di calcio è partita da Londra ieri in aereo alla volta di Lisbona, per l'incontro di domenica prossima col Portogallo; la comitiva è composta da 14 giocatori, l'allenatore e 5 dirigenti.

La squadra «Galizia», — selezione della Spagna del nord — ha in programma un incontro amichevole il 4 giugno con i calciatori della Juventus.

ULTIME NOTIZIE

L'interesse americano si sposta sull'Europa continentale

Gli S. U. vogliono assumere responsabilità ed impegni che non si limitano alla difesa dell'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Washington, 10 maggio.

Proprio mentre cominciavano ad arrivare le prime poco incoraggianti notizie sulle enormi difficoltà di condurre a buon fine i progetti di rafforzamento della alleanza atlantica, la proposta di Schuman per la costituzione di un «pool» franco-tedesco per il controllo del carbone e dell'acciaio, aperto all'adesione di tutti gli altri paesi europei ha sollevato gli spiriti.

La speranza di poter superare con una formula nuova le enormi difficoltà che si frappongono ad un effettivo e stabile accordo non soltanto politico ma anche economico è ora entrata nel campo delle possibilità. Tuttavia negli ambienti responsabili del Dipartimento di Stato non si sottovalutano le gravi resistenze che la proposta di Schuman incontrerà in Inghilterra.

La politica britannica si è sempre opposta in passato alla coalizione delle potenze continentali e si ritiene qui che, per quanto gravi siano state le lezioni degli ultimi anni, questa tradizionale tendenza non può essere del tutto scomparsa dai calcoli della diplomazia inglese.

Si constata però che, come Acheson ha detto nell'importantissimo discorso alla Pilgrims Association, occorre ormai stabilire su nuove basi le relazioni fra paesi occidentali e soprattutto fra essi e la Germania: e si nota al Dipartimento di Stato che Acheson ha molto abilmente fatto comprendere agli alleati inglesi che la stretta associazione esistita in passato fra Stati Uniti e Gran Bretagna deve ormai allargarsi. Ciò che in parole povere significa che gli Stati Uniti intendono spostare il centro della loro politica europea verso il continente, ivi naturalmente compresa l'Inghilterra.

Acheson aveva accennato a questo principio nelle dichiarazioni fatte al momento della partenza: il fatto che le abbia ripetute in una occasione di tanta importanza non è certo casuale.

Il nuovo indirizzo politico americano dovrebbe contribuire ad incoraggiare le nazioni continentali a seguire le raccomandazioni americane per la cooperazione e l'unione degli sforzi facendo intendere che gli S.U. assumono ora responsabilità ed impegni che non si limitano, come si poteva pensare in passato, principalmente al sostegno ed alla difesa dell'Inghilterra.

Questa evoluzione americana unita agli sforzi americani e francesi per riammettere la Germania su piede di uguaglianza nel quadro delle forze europee costituisce il maggiore risultato, finora, della guerra fredda che Truman, in un importante discorso elettorale, ha confermato essere destinata a durare molti anni.

g. t.

Entusiasmo a Bonn per l'offerta di Schuman

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 maggio.

«E' cominciato, se davvero lo si vuole, un periodo di pace per l'Europa», mi ha detto questa sera Adenauer. «La odierna adesione di Acheson alla proposta francese diretta alla Germania mi conferma nella convinzione che la strada per la pacifica ricostruzione non solo europea, ma mondiale, è libera».

Queste parole del Cancelliere racchiudono in sè la speranza di tutto il popolo tedesco, che in verità è stufo di tutte le beghe interne di partito, desiderando nella sua stragrande maggioranza di poter cooperare ad un piano che abbia per primo scopo quello di rendere impossibile una terza guerra mondiale.

La proposta del governo Schuman per un'unione tra le industrie pesanti francese e tedesca è tanto più favorevolmente accolta dai sindacati tedeschi in quanto essa, in fondo, incoraggia in tutto e per tutto il piano che l'anno scorso avanzò il presidente del consiglio del governo della Westfalia e Renania, dott. Arnold, attualmente presidente del Senato. Il piano Arnold venne approvato all'unanimità dalla Dieta di Dusseldorf, e alcuni mesi dopo il Cancelliere Adenauer lo fece suo.

Adenauer, si osserva negli ambienti alleati di Bonn, è riuscito a spezzare l'isolamento politico, spirituale ed economico della Germania. Schuman, secondo quanto mettono in rilievo questi ambienti politici non ha quindi invitato a partecipare a Strasburgo un Adenauer con le mani vuote. Gli ha fatto [illegible] che la proposta ufficiale di essere disposto ad unire i destini economici dei due popoli usciti da poco dalla più tremenda delle guerre.

Certo un accurato esame del documento francese testimonia che alla Germania non viene regalato nulla e che la Germania è chiamata ad uno sforzo grandioso; ma il fatto che questo sforzo non va a vantaggio esclusivo di un solo vincitore, ma dell'Europa, cioè anche della Germania, dà a questo sforzo e a questo sacrificio un ben più nobile carattere.

Il capo della opposizione, Schumacher, ha voluto oggi precisare il suo atteggiamento dichiarando che desidera far sapere ai ministri degli Esteri delle potenze occidentali riuniti a Londra che «se il governo tedesco parteciperà a Strasburgo, ciò non vorrà dire che vi partecipi il popolo tedesco», ed ha condannato a priori, come pericolosa, la proposta francese «atta solo a solidificare l'egemonia francese sul continente, costringendo la Germania alla periferia di essa».

Egli voterà contro perchè i socialisti non vogliono — ha detto Schumacher — un'Europa capitalistica, qual'è quella progettata da Schuman e da Adenauer.

l. m.

Sacerdote suicida per «schifo del mondo»

Matera, 10 maggio.

L'arciprete di Bernalda, don Antonio Gambacorta, di anni 33 si è suicidato ad Ostiglia, un piccolo paese in Provincia di Mantova, spinto al folle gesto «dallo schifo del mondo» secondo quanto egli ha scritto in alcune lettere pervenute ad amici e superiori.

Don Gambacorta era stato oggetto di volgari calunnie da parte di un gruppo di persone, una inchiesta condotta dall'arcivescovo di Matera aveva di recente assodata la sua innocenza, ma intanto il giovane sacerdote aveva dovuto essere ricoverato in clinica a Bologna perchè prostrato nel fisico e nel morale. La notizia della sua provata illibatezza, aveva raggiunto a Bologna don Gambacorta ormai in via di guarigione e prossimo a ripartire per Bernalda. Improvvisamente però il giovane sacerdote scompariva dalla clinica ed il suo medico curante riceveva per primo una lettera nella quale gli chiedeva perdono e dava un addio al mondo con parole di rovente disprezzo. Alcuni giorni dopo il cadavere è stato rinvenuto in un campo presso Ostiglia. (Ansa)

Domani si decide alla Camera sulla legge di aumento dei fitti

L'estrema sinistra tenta di ritardare l'approvazione con una selva di emendamenti - Il comunista Montagnana sulla FIAT

Roma, 10 maggio.

Probabilmente in giugno e tutt'al più in luglio entrerà in vigore la nuova legge sui fitti, che prevede l'aumento del 50, 100 e 200 per cento delle attuali pigioni, rispettivamente per case di civile abitazione, lusso e extra-lusso. Difatti la legge, al 20° mese dalla sua origine, e dopo varie peripezie fra Camera e Senato, è tornata oggi a Montecitorio con le modifiche apportate dal consesso di Palazzo Madama, è stata discussa per tutta la mattina, e quindi rimandata a venerdì per la definitiva approvazione. Dopo di che nel mese successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* la nuova disciplina entrerà in vigore, per cui, come si vede, non è azzardato ritenere giugno il mese destinato a gravare, sia pure in misura ragionata, il bilancio di milioni di inquilini.

La nuova legge vincola con gli attuali contratti di locazione inquilini e proprietari fino al 31 dicembre 1951, epoca in cui il problema sarà riesaminato, ma prevede che al prossimo aumento un altro ne segua, nella stessa misura del 50, 100 e 200 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1951. Tanto la prima che la seconda maggiorazione incideranno soltanto sull'ammontare della pigione attuale.

Molte discriminazioni soggettive prevede la legge e tra queste i casi di disagiata condizione economica dell'inquilino (solo 20 per cento di aumento) e di indigenza (abitazioni di ordine infimo per cui l'aumento è escluso), oppure per inquilini di case di lusso che abbiano un reddito povero (soltanto 50 per cento di aumento).

All'inizio della discussione gli opposti punti di vista della maggioranza e della minoranza sono stati illustrati dai rispettivi oratori on. *Capalozza* (com.) e *Rocchetti* (d.c.). L'atteggiamento di netta opposizione dell'estrema sinistra è stato poi ribadito da due oratori comunisti, gli on.li *La Rocca* e *Buzzelli*, i quali hanno vivamente criticato le modifiche apportate dal Senato al progetto, [illegible] il ritorno al testo approvato a suo tempo dalla Camera. Molti sono gli emendamenti presentati dall'opposizione, e perciò è ragionevole pensare che venerdì la battaglia si riaccenderà con una certa asprezza.

Nella seduta pomeridiana, in una attenta atmosfera, è stata ripresa la discussione dei bilanci. Il d. c. *Gorini* ha richiamato l'attenzione del Governo sui disastri provocati dagli straripamenti dei fiumi in Alta Italia, e particolarmente ha chiesto misure per la bonifica delle paludi di Comacchio.

Il com. *Bernieri* ha detto che il Piano Marshall ha rovinato l'industria italiana. *Storchi* (d.c.) ha chiesto misure atte a sviluppare l'istruzione professionale e si è soffermato sul problema dell'apprendistato.

L'on. *Montagnana* (com.) ha affermato che oggi monopoli e concentramenti finanziari godono dell'appoggio governativo. Ed ha citato ad esempio l'IA-Fiat, gruppo che fa capo agli eredi del sen. Agnelli e che domina ben 135 società che vanno dal grande albergo alla fabbrica di lampadine elettriche o di oggetti di celluloide. Una sola di queste società, la Fiat, occupa ben 65 mila operai e denuncia in queste annate così favorevoli per tale industria solo l'1,75 % sulla produzione, mentre risulta all'oratore che gli utili assommano ad almeno 15-20 miliardi all'anno. E' vero che gran parte di tali utili vanno al rinnovamento degli impianti e delle macchine, ma è vero che tutto va ad aumentare il patrimonio degli azionisti della Fiat.

La enorme ricchezza della I.F.I.-Fiat accentrata in una dozzina di famiglie, soffoca a Torino ogni iniziativa che non sia gradita alla Fiat. L'oratore ha concluso preannunciando poi agitazioni da parte delle maestranze per ottenere più umane condizioni di lavoro e per contrastare ai metodi soffocatori del «trust».

L'ultimo oratore è stato l'onorevole SANPIETRO (*p.s.i.*) il quale ha affermato che nessuna riforma terriera è attuabile senza l'impianto d'una razionale irrigazione.

Colloqui di De Gasperi con Togni e Segni

Roma, 10 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale il ministro Segni e successivamente il ministro Togni. Con il titolare del Ministero dell'Agricoltura e di quello dell'Industria l'on. De Gasperi ha esaminato alcuni provvedimenti interessanti i rispettivi dicasteri.

Pregiudicato ucciso in colluttazione con un vigile

Brescia, 10 maggio.

La scorsa notte tre individui credettero di avere fatto il colpo impuniti asportando da un autocarro in corsa sullo stradale di Verona, a mezzo chilometro da Rezzato, una balla di seta di trenta chilogrammi che, proveniente da una ditta di Milano, doveva essere consegnata a Trento. I tre furfanti, che viaggiavano su due moto Guzzi leggere, venivano pescati dal vigile motociclista Eligio Turati, in servizio in quella zona. All'intimazione di fermarsi il motociclista solo, accelerando, riusciva a svignarsela, mentre gli altri due con l'ingombro della refurtiva furono costretti a sostare. Mentre il vigile iniziava l'interrogatorio, uno dei fermati deponeva il pacco incriminato e si allontanava a piedi verso l'abitato.

Il vigile consegnava l'altro in custodia ad alcuni autisti di passaggio e inseguiva il fuggiasco, raggiungendolo in breve. Costui, vista la mala parata, affrontava il vigile estraendo a un tratto la rivoltella; il Turati, pronto, lo afferrava per il braccio e fra i due si ingaggiava una furiosa lotta. A un tratto partiva dall'arma un colpo che raggiungeva il malvivente all'inguine, uccidendolo. Il morto risultava un noto pregiudicato rispondente al nome di Francesco Bani, fu Lorenzo, di anni 44; il fuggiasco è certo Giovanni Gabelli, di Pietro, di anni 25, e l'arrestato il ventiquattrenne Mario Cherubini.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

L'aereo del Franzi caduto presso Gondo?

Un barlume di speranza - Il fratello e gli amici dell'industriale all'instancabile ricerca degli sperduti - Audacia di aviatori e un drammatico atterraggio

Milano, 10 maggio.

Un drammatico episodio è venuto ad inserirsi in quello della misteriosa scomparsa del «Navion» dell'industriale milanese Carlo Franzi. Un «Douglas», partito stamattina dall'aeroporto Forlanini alle 10,48 con a bordo gli aviatori Vico Ferdinando Rosaspina, pilota comandante, Letterio Mieli e Remo Ravizza per partecipare alle ricerche, doveva poco dopo rientrare, senonchè, giunto sull'aeroporto, per un'avaria agli strumenti di bordo che regolano la manovra del carrello retrattile, non fu possibile iniziare l'atterraggio, perchè il dispositivo non rispondeva più ai comandi. Preso contatto radio con il comando dell'aeroporto, l'equipaggio riceveva ordine di continuare il volo sopra la pista fino ad esaurimento del carburante, onde evitare possibili incendi al momento dell'atterraggio forzato. Il comandante Rosaspina iniziava allora un monotono carosello sull'aeroporto, che si concludeva alle 16,22 con un magistrale atterraggio: Rosaspina, sfiorando delicatamente il terreno non con la pancia dell'aereo, ma carezzando la pista del campo con il codino, riuscì a dominare perfettamente l'impeto del velivolo, strisciando di lato e con una audace imbardata a sinistra — per altro prevista dalla manovra — bloccava l'apparecchio.

Il drammatico epilogo si concludeva quindi felicemente e poco dopo i tre piloti uscivano perfettamente illesi dalla carlinga. L'apparecchio aveva riportato soltanto danni lievissimi.

Ma il «Douglas» non è stato il solo aereo a prendere il volo durante la giornata odierna alla ricerca del «Navion» scomparso: nella mattinata, sempre dal Forlanini di Milano, sono partiti anche tre bimotori «U.C. 45», raggiungendo la fascia alpina, ma prima di mezzogiorno sono stati fatti rientrare per il graduale peggioramento della visibilità sulle montagne, che impediva ogni efficacia al proseguimento delle perlustrazioni.

Nel pomeriggio invece la schiarita segnalata sull'intero arco delle Alpi ha rimesso in movimento l'instancabile attività del Centro di soccorso e uno dei velivoli, raggiunta una quota sopra le nubi, si avventava decisamente sul gruppo dei ghiacciai, riuscendo a spingersi poi a bassa quota sopra il massiccio del Sempione. Purtroppo l'audacia di questi aviatori non è stata coronata da successo: la ricognizione, come le altre che la avevano preceduta, si concludeva infruttuosamente.

Anche i reiterati generosi tentativi del maggiore Bellinvia, che recava anche oggi a bordo del suo elicottero «Bel 47-D, 1» il dottor Schneider, medico personale dell'industriale Franzi, sono rimasti senza esito.

Anche da parte delle autorità svizzere, le comunicazioni giunte questa sera a Milano sono negative. Il capitano Pasquali dell'ufficio traffico del centro di soccorso all'aeroporto Forlanini, il quale dirige le operazioni e dal quale dipendono tutti i mezzi aerei adibiti alla ricerca, ci ha assicurato stasera che, condizioni atmosferiche permettendolo, le ricerche proseguiranno anche domani. Ciò per il fatto che un barlume di speranza è venuto ad attenuare un poco l'angoscia, in seguito ad una comunicazione che il capitano Pasquali ha avuto telefonicamente nel pomeriggio dal dottor Maurer del Centro ricerche svizzero.

Secondo questa comunicazione, attendibili segnalazioni indicherebbero che l'apparecchio sarebbe caduto presso il centro di Gondo, in prossimità del confine italiano. Ma poichè agli aerei militari è vietato il sorvolo della zona confinaria, la ricerca su Gondo è stata affidata ad equipaggi e ad aerei civili, che dopo una breve perlustrazione effettuata oggi riprenderanno a fondo l'azione di ricerca nella giornata di domani.

Il fratello di Carlo Franzi, Felice, ha assunto la direzione delle ricerche da parte di civili, che spontaneamente si sono offerti nella generosa gara con alto spirito di abnegazione; così una decina di amici del noto industriale milanese si sono portati da questa mattina nei dintorni di Domodossola a bordo delle loro automobili, offrendosi spontaneamente di coadiuvare le guide alpine e i montanari nella zona degli scandagli. Lo stesso Felice Franzi partecipa alle ricerche terrestri insieme a un amico d'infanzia, il conte Douglas Gallarati Scotti di Milano, che è un celebre esperto alpinista.

Anche un ospizio di monaci ha messo a disposizione undici dei suoi famosi cani San Bernardo: i monaci stessi sono usciti in cordata per tutta la giornata, affiancati nella loro opera dai cani sguinzagliati alla ricerca dei due milanesi dispersi.

Il presidente dell'Aeroclub di Milano, ing. Angelo Ambrosini, ha messo a disposizione del centro di soccorso due apparecchi Fairchild e un Macchi. Questi aerei prenderanno il volo domattina insieme agli altri diretti alla zona delle Alpi. Frattanto, nell'abitazione milanese dell'industriale Franzi in viale Maino 17 A è rimasta oggi soltanto la moglie, signora Lelia Bonecchi, con la madre e con i due bambini con i quali aveva vegliato per tutta la scorsa notte in febbrile attesa della confortante notizia che purtroppo non è ancora giunta, ma che tutti ardentemente sperano di ricevere di ora in ora.

l. c.

La colossale fortuna lasciata da Generoso Pope

New York, 10 maggio.

Il defunto direttore del «Progresso italo-americano» Generoso Pope immigrato dall'Italia negli Stati Uniti con quattro dollari in tasca, ha lasciato una fortuna valutata quattro milioni di dollari. Generoso Pope era deceduto il 28 aprile scorso all'età di 59 anni.

L'attività dei partiti e le polemiche tra le correnti

Roma, 10 maggio.

A Palazzo del Gesù, dove hanno sede gli uffici della direzione centrale d. c., ferve già il lavoro preparatorio per il convegno dei segretari dei comitati provinciali e regionali che si terrà a Roma il 28 maggio p. v. Il convegno sarà aperto con un discorso politico dell'on. Gonella e dovrà servire «a stabilire le linee e il programma di lavoro per lo sviluppo del partito».

Tra i dirigenti centrali della D. C. si deve intanto registrare un certo malumore per un singolare atteggiamento della corrente dossettiana, la quale nel riferire sulla propria rivista (*Cronache Sociali*) circa i lavori del recente Consiglio nazionale del partito ha interpretato quest'ultimo come l'unica vera assise d. c. che si sia svolta dal Congresso di Venezia fino ad ora. Il partito — si dice — «impossibilitato a trovare in una direzione di maggioranza ormai divisa la forza e la volontà di un superamento della crisi di stanchezza e di sfiducia infiltratasi nel partito stesso», ha dovuto ricorrere a una coalizione con altre correnti.

Pure nella corrente dossettiana vi è del malumore, per il fatto che lo stesso on. Dossetti ha aderito alla richiesta di De Gasperi di illustrare sull'organo ufficiale del partito, *Il Popolo*, il disegno di legge sulla Sila, naturalmente esaltandolo.

In campo socialdemocratico le acque sono alquanto mosse dopo le dichiarazioni dell'on. Saragat a *La Stampa*. Negli ambienti del P.S.U. le affermazioni di Saragat, e in particolare quella che il «P.S.L.I. vuole l'unificazione ed è pronto a discutere per trovare una soluzione», hanno suscitato una certa perplessità e vengono considerate come una mossa tattica in vista del congresso del Comisco che si terrà in giugno a Copenaghen. Ma — si osserva ancora negli ambienti del P.S.U. — qual è l'effettiva opinione di Saragat? Crede egli ancora nella formula del 18 aprile oppure ritiene egli personalmente che l'unificazione potrà dare al nuovo partito, un'attrazione tale da costituire una nuova alternativa nella politica italiana e tale anche da fargli ammettere la possibilità e la convenienza di uscire dal governo?

Se i contrasti tra le forze socialdemocratiche non sembra possano essere facilmente appianate, quelle in seno al P.S.I. non verrebbero alla luce tanto facilmente. Stamane si era ventilata la possibilità del passaggio dell'on. Carlo Matteotti dal P.S.I. al P.S.U. e addirittura di una sua espulsione. L'interessato ci ha invece dichiarato che non intende di lasciare il P.S.I. e che non gli risulta di essere sottoposto ad alcun provvedimento disciplinare.

La Direzione del P.L.I. nella sua riunione odierna ha deciso che il Consiglio nazionale del Partito sia tenuto nei giorni 1, 2, 3 giugno. Tre sono gli argomenti all'ordine del giorno: situazione politica, «caso Lucifero» e statuto.

Luce dopo quattro anni sul delitto di Mergozzo

Verbania, 10 maggio.

Pare che sia stata fatta, finalmente, luce su un atroce delitto consumato nell'aprile del 1946 nei pressi di Mergozzo: il commerciante in calzature Luigi Antonio Pera, residente a Besozzo (Varese) mentre faceva ritorno in automobile con due suoi amici dal mercato di Domodossola, si vedeva la strada sbarrata da tre individui armati di mitra. Costretto a fermare la macchina, il Pera e i suoi amici venivano fatti scendere e mentre due dei banditi costringevano gli amici del Pera ad allontanarsi nella vicina boscaglia, un terzo rimaneva sulla strada insieme al commerciante: dopo pochi minuti echeggiava una raffica di mitra: il bandito aveva improvvisamente sparato contro il povero Pera ferendolo mortalmente. Dopo aver derubato il commerciante dell'orologio d'oro e dell'incasso della giornata assommante ad alcune decine di migliaia di lire, i tre delinquenti si eclissavano sulla montagna lasciando i due amici del povero Pera in preda alla più viva angoscia.

Le indagini svolte dai carabinieri in quel tempo non approdarono a nessun risultato concreto. Solo dopo l'arresto del famigerato Egidio Trincheri, appartenente alla famosa «volante rossa» di Milano, cominciarono a circolare delle voci che lo incolpavano anche di questo delitto. I due amici del povero commerciante furono messi a confronto nelle carceri di San Vittore a Milano con il delinquente ed avrebbero riconosciuto nel bandito uno dei tre rapinatori.

Il miracoloso salvataggio d'un bimbo caduto in acqua

Venezia, 10 maggio.

Un gruppo di ragazzini nel pomeriggio stava giocando al pallone accanto al canale del ponte San Domenico a Chioggia, ma il pallone finiva in acqua. Il ragazzo, Danilo Nordio, di anni 15, saliva in un sandolino per ripescare il pallone. Ad un tratto avvertiva allegramente i compagni che di palloni ve n'erano due; ma presto doveva accorgersi che invece di un pallone si trattava di un bambino che il Nordio poteva afferrare e portare a terra. Il piccino Aldo Scarpa, di anni due, stava giocando sotto il ponte ed era scivolato nel canale, proprio mentre il pallone degli altri ragazzi cadeva in acqua. Col ventre gonfio di acqua e il volto livido il piccolo Scarpa veniva portato dalla corrente e per sua fortuna accanto al pallone e quando fu tratto a riva fu creduto morto; ma in serata, dopo ore di sforzi disperati, il medico che gli aveva prodigato le sue cure, affranto dalla fatica, poteva dichiararlo fuori pericolo.

La sentenza per i fatti di Monte Amiata

La Corte di Lucca riunita da 20 ore

Lucca, 10 maggio.

Il processo per i fatti di Abbadia e di Piancastagnaio è giunto alla conclusione dopo circa tre mesi dal suo inizio che avvenne il 13 febbraio. Da allora sono state tenute 52 udienze in 52 giornate. Sono stati interrogati, oltre ai 127 imputati, di cui [illegible] in stato di arresto, 331 testimoni, di cui 170 a difesa. Hanno parlato, tra parte civile e difesa, 31 oratori oltre il procuratore generale. L'udienza di stamane è stata aperta alle 8 precise presenti, oltre i detenuti, alcuni imputati a piede libero.

Il presidente Renis ha chiesto alle parti se avevano niente da aggiungere e questa domanda ha rivolto anche alla folta schiera di imputati cosiddetti minori. Nessuno ha aggiunto nulla, ma quando si è rivolto agli imputati maggiori, questi hanno tenuto a fare una breve dichiarazione. «La Corte è edotta della mia innocenza», ha detto l'ispettore del P. C. Domenico Cini. «Non ho niente da dire», ha risposto il segretario della sezione comunista Carlo Contorni. «Il coltello lo tenevo io, ma la mano era di Giulio Pizzetti», ha dichiarato Luigi Forti, l'accoltellatore del povero maresciallo Virgilio.

Gli altri imputati di correità nello stesso omicidio hanno risposto: Il Pizzetti: «Per me ha parlato il mio avvocato»; Corrado Capecchi: «Sono innocente»; Rodolfo Rossi: «Mi protesto innocente»; Benedetto Visconti: «Non ho partecipato al fatto»; Arturo Fiori: «Mi rimetto a quanto ha detto il mio avvocato».

Il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento e la Corte si è ritirata alle 8,20 precise rimanendo in Camera di consiglio per tutta la giornata e parte della notte.

Siamo ancora in attesa e sono le 3 e mezzo del mattino.

Il figlio dell'albergatore trovato cadavere nel Tevere

Il giovane si è tolto la vita in un accesso di squilibrio nervoso

Roma, 10 maggio.

Ruggero Grifoni si è suicidato: il Tevere restituendo stamane il corpo del figlio del proprietario dell'albergo «Bologna», al sesto giorno dalla sua scomparsa, ha svelato il mistero. Verso le 11,30 alcuni operai che lavorano al dragaggio del fiume presso ponte Galeria dove si forma un grosso gorgo hanno visto affiorare nella vorticosa corrente il corpo di un uomo. Balzati su una barca sono riusciti a fermare il cadavere con un remo e a trarlo a riva. Subito veniva avvertita la vicina stazione dei carabinieri ed il maresciallo comandante accorreva sul posto dopo avere informato la Questura. Il dott. Barranco della mobile, il dott. Sorrentino della scientifica e altri funzionari si portavano subito nella località periferica. Nelle tasche del suicida è stato trovato il portafoglio con i documenti e la forte somma di denaro che aveva con sè quando uscì di casa giovedì scorso. Al dito c'era ancora l'anello con il grosso brillante che il giovane portava. Una profonda ferita alla fronte è apparsa, in un primo tempo, come dovuta a colpo di arma da fuoco. Successivamente, è risultato invece che è stata provocata dall'urto contro il pilone di un ponte o contro qualche rifiuto alla deriva nel fiume.

Le prime sommarie constatazioni diedero la morte per annegamento. Informata la famiglia, sul posto si recava il cognato del morto e l'amministratore della famiglia che riconoscevano nel cadavere quello di Ruggero Grifoni. Indubbiamente, in un grave accesso del suo squilibrio nervoso, il giovane ha preso la grave decisione di togliersi la vita. Ora il medico curante, modificando in parte quanto ha detto nei giorni scorsi, afferma che aveva tenuto celato ai familiari che da tempo lo squilibrio psichico si era volto in mania suicida. Il sanitario, però, che era amico del Grifoni, sperava di dominarlo e di guarirlo in quanto gli era vicino più che poteva e era rimasto d'accordo con lui che lo avrebbe chiamato qualsiasi ora del giorno e della notte quando veniva preso da una crisi. Soltanto verso le 17 sono state concluse le formalità di legge e la salma è stata portata all'obitorio: non si sa se verrà praticata l'autopsia al cadavere. Il vecchio padre di Ruggero, che ha ottant'anni, ignora ancora non solo la morte ma anche la scomparsa del figlio del quale gli era stato detto che aveva dovuto essere ricoverato in una clinica fuori di Roma per curare i disturbi nervosi aggravatisi.

Tre condanne a Novara per la rapina di Gravellona

Novara, 10 maggio.

Si è celebrato oggi alla Corte di Assise il processo a carico del [illegible] Mario Vaghi, da Milano, latitante, imputato di rapina, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi. Il Vaghi, la notte sul 31 maggio 1946, unitamente ad altri individui rimasti sconosciuti, si introdusse nel cotonificio Furter di Gravellona Toce e, dopo aver immobilizzato e rinchiuso in una camera due guardiani, due portinai, due operai e un agente di polizia, asportava con un autocarro stoffe e tessuti vari per oltre 15 milioni di lire e una autovettura «Fiat 1100». L'istruttoria, durata quattro anni, non si può dire abbia portato luce sulla grave rapina; ma elementi di prova sono stati raccolti contro il Vaghi nell'udienza di oggi e l'imputato è stato condannato a [illegible] anni e 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Con il Vaghi sono stati processati, imputati di ricettazione per quanto riguarda l'autovettura «Fiat 1100», Pietro Pozzi, di 46 anni, e Gian Franco Santambrogio, di [illegible] anni, entrambi da Milano, che sono stati condannati a 1 anno e 1 mese di reclusione e 6 mila lire di multa ciascuno, col beneficio della condizionale.

Il 7 corrente in Lanzo Torinese, munito dei Conforti religiosi, chiudendo una vita di costante, onesto ed intenso lavoro, ha lasciato i suoi cari l'

Avv. Ernesto Parato

Partecipano la dolorosa notizia a funerali avvenuti, come da desiderio espresso dal caro Estinto, il fratello avv. **Carlo** con la consorte **Paola Rocca**; i nipoti **Antonietta, Claudia, Edoardo** colla consorte **Amalia Bruno, Ottavio** colla consorte **Fernanda Della Nave, Elena,** e **Domenico** (in Argentina); i cugini **Parato, Russo, Saglietti, Libois, Giordano, Costamagna** e i parenti tutti.

La figlioccia **Hermance Bravo** con la nonna **Elvira Argenta Bravo** si unisce nella dolorosa partecipazione.

Maria e **Piera Torione** a lui legate da riconoscenza condividono il dolore della famiglia.

La fedele **Annetta**, che lo assistette, partecipa alla triste notizia.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 7 giugno alle ore 11 nella Parrocchia dei Ss. Angeli in via S. Quintino.

Confortato dai SS. Sacramenti, chiuse la sua vita onesta e laboriosa dopo lunga malattia

Chiappero Grandis Bernardo
di anni 66

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Leonardo** con la consorte **Ghiri Luisa, Chiaffredo** con la consorte **Rinaudo Caterina** col piccolo **Dino** che tanto amava, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Envie giovedì 11 maggio alle ore 10,30. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno all'accompagnamento funebre. Non fiori ma preghiere.
Envie, 10-5-1950.

Il giorno 6 maggio decedeva cristianamente

Giuseppe Angelo Fenocchio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la venerata Zia, le sorelle, il cognato ed i nipoti.
Serve la presente di ringraziamento al clero, all'asilo, alle scuole, ai parenti, agli amici, alla popolazione di Cossano B. ed in particolar modo ai signori Cav. e dott. Pronzato per l'affettuosa dimostrazione.
Asti, 11 maggio 1950.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato nella costernazione i suoi cari

Emma Ceretti Marchini

consorte del nostro egregio Presidente. Partecipano sentitamente al lutto il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, i **Rappresentanti** ed i **Dipendenti** tutti della **S. A. Vittoria Arduino** di Torino.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pautasso Giuseppe
di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina** e figlio **Giovanni**, la mamma **Taide** e sorelle, parenti tutti. I funerali giovedì ore 15,30 via Perugia 4, Torino.

Cristianamente è mancata

Dolores Merighi

Angosciati danno il triste annunzio la cognata **Maria**, i nipoti **Mario** e **Renata** con il piccolo **Augusto**. I funerali oggi giovedì ore 10,30 da via Camogli 4. Non fiori.

E' serenamente spirata a 81 anni l'anima buona di

Anita Catella vedova Canova

Addolorati ne danno il triste annunzio: la figlia **Rita** col marito **Remo Trabaldo**, sorella, fratello, cognati, cognate, zie, zii, nipoti e parenti tutti.
Cereje (Ponzone Biellese), 10 maggio 1950.
UNA PREGHIERA
I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione per la parrocchia di Cereje, indi la cara salma dopo la funzione religiosa proseguirà per Mosso Santa Maria.

La Ditta **Remo Trabaldo Faletta e C. Lanificio del Ponzone** prende viva parte al dolore dei titolari per la dipartita della [illegible] signora **ANITA CATELLA vedova CANOVA**.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia ritornava a Dio l'anima buona di

Fontana Fiorenzo
d'anni 46 - Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Farena Maria** con i figli **Roberto** e **Graziella**, la mamma **Cucco Francesca**, i suoceri **Pietro** e **Teresa Farena**, i fratelli **Eligio, Adriano** colla moglie **Fiocchi Dolores**, le sorelle **Giuseppina, Teresa, Candida, Maria** col marito prof. **Guminatto**, gli zii don **Cucco Bartolomeo** curato della Parr. di S. Barbara e **Gotti** cav. **Massimiliano**, cognati, cognate, nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 12 corr. alle ore 10,30 dall'abitazione dell'estinto via Pigafetta n. 19. Non fiori ma preghiere. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia. Un ringraziamento speciale al dott. Vernero che lo curò con affettuosa amicizia ed al carissimo mons. prof. Gorgellino che lo assistette con paterno amore.

E' cristianamente [illegible]

Masera Francesco

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Michele, Gioachino, Giovanni, Carlo, Lucia, Francesca, Umberto** e famiglie, la sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 da corso Principe Oddone n. 35. Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori. I parenti ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Clemente Nespoli

la piccola **Gabriella**, la moglie, i parenti tutti ricordano, a quanti lo amarono, la prematura dolorosa scomparsa, ringraziando tutti coloro che presenziarono alla Santa Messa.
Torino, 11 maggio 1950.

La famiglia di

Fosson Alessio (Carrà)

commossa, sentitamente ringrazia per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro estinto da quanti, parenti, amici, conoscenti vollero con tanta stima partecipare personalmente, con scritti e preghiere alle esequie. In special modo il parroco che con spirito di sacrificio lo assistette sino all'ultimo istante.
S. Giacomo Champoluc, 7-5-'50.

Famiglia Marcella e congiunti, sentitamente ringraziano coloro che con invio fiori, presenza, e scritti presero parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tassa 3% inserz. urgenti o in data fissa: lire 180 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino, via San la Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», pagando per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono rilasciare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del ...

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alta Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orthignoni originale. Vendita rateali, Stalla, via Carmagnola 16, telef. 22-364.
AFFILATRICI, casseforti murali, morse assortite, spezzoni lamiera mm. 7, rovesta, fabbricazione liquida. Forni, San Paolo 9, dalle 15,30-19. Telef. 34-851.
AROMATICO espresso, lire 25, caffè espresso. Carvasio, piazza Statuto 14.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, lavelli, mobili ufficio. Bacchetta, Bellezia 5. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 80.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Ghersasio, tel. 42-669.
BOBINATRICI lineari multiple per fili da 0,05 a mm. 1,2. E.M.T., via Piana 5. Telef. 55-383. 47576
CINQUECENTO quintali acciaio TPS Cogne piatto liscio e rigato. Acciaio Ca tondo da diametro 10 a 26 liquidiamo. «Comafer» Caserta 27, telef. 683-108.
COMPRO radiatori caldaie, compresso impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36, tel. 60-176.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-278. 92579
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Melano, Belfiore 3. Telefono 771-679. 637
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Goy, Tamoni 90, telefono 70-064. 12073
LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionalissime. Lamiere ondulate 8/10, lamiere recupero 12 a 35/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 4787
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo ... Mosul, via Nizza 183. 492
MATERIALE elettrico impianti ... arrivato ... Sipelor, Cigna 5, telefono 21-360.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691-836. 7576
PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografia, via Melchior Gioia 5 d, ang. San Quintino Telef. 46-006. Cons. rapida.
RETTIFICHE idrauliche; frese universali «Continental»; limatrici «Friburg»; torni paralleli fino a m. 3; revolver, semiautomatici; trapani colonna banco «Olivetti»; seghetti alternativi; paranchi manuali ed elettrici; facilitazioni pagamento. Corso Vittorio 76. 8157
ROTONICHEL San Massimo 49 specialità nichelatura ... metalliche. Telefono 80-380. 8453
SCALDABAGNI ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Berta, corso Inghilterra 41, tel. 47-485. Comprensi. vendonsi scaldabagni occasione.
SVENDO 100.000 forno elettrico 1 metro. Telefonare 32-797. 82445
SVENDONSI bicicletti torni automatici Pittler, Loewe, torni revolver, trapano Colonna, tre trecciatrici Dick. Telefonare 80-187 mattino. 47631
TORNI rettifiche senza centri diametro 20, rettifiche universali, trapani colonna fino, bilancieri, molte attrezzature, usato, vendo ... Nizza 183.
TORNI F.A.P., banco piano metri 2, pialatrici, presse, frese, seghetti, occasione. Artisti 29.
TRAVERSINE binario 230/20/15 vendo. Scrivere casella 6150, SPI, Torino.
VENDO attrezzatura costruzione gomiti graffati. Forte utile. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. 47800
VENTILAZIONE aria purifica, aria sterilizza aria ambienti: sterilizzatori, deodoratori con purificatori Indo, Mille 29, telefono 81-871. 17237

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14052
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, poltronalone, lavorazione ... Assoluta concorrenza. Via Bechi 34, Tel. 46-461. 8263

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.T., via Giolitti 10.
AFFARE merceria ... macchinario provincia Asti lavoro sicuro cedesi trecentomila. Pianezza, Po 12. 8155
AFFARONE chiosco gelati, ecc., bocciolissima posizione, acqua, luce, cassa impegno vendo 300.000. Calzolaio, Frejus 27
AFFARONE cedo caffè bar ... pasticceria semicentrale, con alloggio, su corso. Telefonare 67-139.
ALIMENTARIO centro operaio 2 bilance affettatrici, frigorifero, alloggio, garage, 16.000 giornaliere, cedesi 1.800.000 causa trasferimento. Balma, Sacchi 34.
ANGOLARE commestibile ampi locali 30.000 giornaliere, 2.200.000. Accesa, Garibaldi 18. 8267
A persona praticissima affidiamo gestione pastificio alimentario alloggio. Telefonare 62-167. 8111
ARTICOLI casalinghi regalo negozio centrale elegante cedo. Telefonare 54-000.
ASSUMO socio per attività ramo tecnico laboratorio meccanico, apportante 3 milioni per integrare attrezzatura, lungo lavoro assicurato. Scrivere casella 3117, SPI, Torino. 47842
BOTTIGLIERIA centro operaio alloggio 2 camere cucina, cedesi 1.480.000 causa vecchiaia. Balma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIA avviatissima ... alloggetto cedo 1.600.000; altra ... lavoro 2.800.000. Franz, Mercanti 3.
BOTTIGLIERIA, superalcoolici, 25.000 giornaliere, causa salute, 2.200.000. Ascesa, Garibaldi 18. 8287
CARTA cancelleria, magazzino ingrosso, avviatissimo, centralissimo, cedo motivi salute. Scriv. casella 6053 SPI Torino.
CHAVENZOLA, Cernaia 27, cedo drogheria commestibili avviatissimi, alloggio, ottima posizione. 8299
CAUSA partenza cedo torrefazione forte incasso. Telefonare 381-146. 47684
CAUSA ... cedo autorimessa avviatissima con officina annessa. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. 47661
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo: panetterie rivendite, qualunque quintalaggio, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni.
CEDESI, Susa, Lanzo Torinese, studio dentistico centrale avviato attrezzato. Scrivere casella 6172 SPI Torino.
CEDESI avviatissimo centrale negozio tessuti, alloggio. Milanesio, via Pollenzo, 8ra. 8570
CEDO centralissimo negozio via XX Settembre. Scrivere casella 196 R, Sipra, Torino. 8033
CERCASI prestito 1.000.000, ... garanzia ... Scriv. casella 5027, SPI, Torino.
CERCO prestito 100.000 garantisco capitale; do buon interesse. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. 24244
COMMESTIBILI con alloggio forte incasso cedo U.R.A.T., via Giolitti 10.
CON garanzia ipotecaria cercansi 15 milioni. Telefonare 74-712.
DISTINTI coniugi commercianti cercano gerenza piccolo bar, drogheria eventuale compera, qualunque località facilitazione. Tabasso, Trofarello. 64408
DOLCIARIA piccola industria avviata redditizia causa scioglimento società cedesi con proprietà muraria, ampi locali, alloggi, garage. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. 47866

DROGHERIA torrefazione centrale vasta clientela causa espatrio cedo. Scrivere casella 6134, SPI, Torino.
DROGHERIA rileverebbe privato possibilmente da privato. Scrivere casella 6029, SPI, Torino. 47583
ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di valutazioni, imposte. Perito Giorgio Cabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.
GRANDIOSA autorimessa avviata cerca socio apporti 10.000.000. Telef. 78-712.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria, bottiglieria, sala ballo, alloggio, molti locali, altezzatissimo.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede drogheria bolletteria degustazione banco, forte posizione, 3 camere, 1.800.000.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria cittadina climatica mezza montagna, reddito dimostrabile, giornali altre licenze, alloggio. 8202
IN Courmayeur, per ... cedesi u la gerenza alimentari. Rivolg. Valletta, via Accad. Albertina 27, Torino.
LATTERIA licenza cedo. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 64467
LATTERIE qualunque ... centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21. 14099
MOLINO segheria vendesi ragione eredità unico vasto zona. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. 24142
ODONTOTECNICO collaborerebbe con medico provincia. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 64424
PAGANDO ventimila mensili interesse, cerco un milione per rilievo laboratorio. Scrivere casella 2149, SPI, Torino.
PANETTERIA vicinissima Torino lavorazione 500 kg. alloggio cedesi. Franz, Mercanti 3. 8156
PANETTERIA provincia Torino tutti locale 150 kg. vendita negozio alloggio, cedo 1.800.000: Gabetti, Accademia Albertina 5. 8202
PANETTERIA pasticceria grandissimi locali meravigliosi, 3 quintali vendita negozio, alloggio, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 8202
PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 400 alloggio cedesi. Franz, Mercanti 3. 8156
PANETTERIA provincia lavorazione tre... kg. alloggio cedesi 1.300.000. Franz, Mercanti 3. 8156
PANETTERIE provincia, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede U.R.A.T., Giolitti, 10. 7890D
PANETTERIE centrali, periferiche, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cede. U.R.A.T., Giolitti, 10. 7890C
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chiosetti. Franc. da Paola 7 b.
PASTIFICIO industriale cedesi città provincia. Scriv. casella 6027, SPI, Torino.
PORTA NUOVA cedesi 4.500.000 caffè-bar 20.000 giornaliere, con alloggio. Balma, Sacchi 34. 8296
RILEVEREI e affitterei laboratorio pasticceria o apporterei attività. Telefonare 46-727. 47774
RIVENDITA pane 120 kg. grande alloggio cedo 2.750.000; altra 80 kg. 1.800.000. Franz, Mercanti 3. 8156

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi centrali, precollinari, zone varie. DOMUS, Garibaldi 30. 7947A
ABBIAMO occasionalissima vendita locali centralissimi adatti negozi mq. 250. Telefonare 40-734 - 35-074.
ACQUISTEREI alloggio oppure casetta 4-5 camere Gran Madre, Barriera Casale. Scrivere casella 2127, SPI, Torino.
ACQUISTO urgentemente alloggi liberi, occupati, capienze diverse. Geometra Fatelli, Nizza 17, telefono 61-720.
A facilitazione pagamento vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi sblocco prezzi convenienti, esenti, paramano, scala marmo. Domus, Garibaldi 30, telefono 51-666.
ALASSIO. Prenotansi appartamentini lusso sul mare 1.400.000-1.800.000. Emirca, corso Dias 3, Alassio.
AL centro di Torino il più bel condominio vende alloggi negozi uffici magazzini. Trattasi solo direttamente esclusi mediatori. Telefonare 40-755.
ALLOGGETTO signorilissimo paraggi San Donato 3 camere cucina doppi servizi terrazzo, libero sblocco, vendesi. Telefonare 46-524. 8297
ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 290.000 camera, Madama 68, Visibili 16,30-18,30.
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi sblocco, Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI vuoti due e più camere vendo 500.000 per camera. Altri liberi sblocco 120-250.000 per camera bellissima casa ogni comfort. Caiotti, via Consolata 3.
ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco vendo 80-130.000 per camera. Bella casa corso Belgio 34. 8129
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI 3-4 camere grandi vendonsi 110.000 cam. Negozi. Terroso. Nizza 383.
A lunga ... alloggetti liberi camera due cucina bagno disimpegni ... via 17 ang. Brescia. 18,30-19,30.
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 13. Acchiardi, Settembre 58. 8186
ALLOGGI, negozi, magazzini, 2-8 vani, liberi sblocco, San Quintino 15, vendo Castelvecchio, Arsenale 42.
ALLOGGIO signorile bellissimo moderno soleggiato arioso in palazzina, piano rialzato otto camere doppi servizi, ampio bellissimo giardino con dipendenze due camere servizi, due autorimesse, telefono, libero subito vendiamo 6.500.000. Telefonare 74-182, Campanella 16.
APPARTAMENTI signorili, villa collinare 4 camere, cucine comfort, eventuale garage, occupati, vendo. Geom. Duglio, corso Quintino Sella 106. Visite 16-18.
APPARTAMENTO libero centrale 4 camere servizi adatto studio medico, vendesi, affittasi. Telefonare 46-524.
APPARTAMENTO ... giardini Porta Nuova, vendo libero. Tel. 61-530, Mistadi
AREE fabbricabili Tesoriera, corsi Tassoni, Stupinigi, Santa Rita, grandi, piccoli lotti vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.
BOTTEGHE, laboratorio, occupati occasionissima vendo. Via Fossata 25, ore 17-19.
CASA 12 camere 4 libere 5000 metri terreno, vendo 1.350.000. Telef. 87-139.
CASA 40 locali completamente rimessa a nuovo, autorimesse, 5.500.000, Acchiardi, Settembre 58. 8186
CASCINA, giornate 35, libera ... tino, causa impegni privato vende 3.300 mila. Ferno, Racconigi 29. 47872
CASETTA bella, ... terreno, ... 450.000. Piazza Carlina 15, telefono 87-139. 8202
CENTRO San Paolo, casa ..., 40 camere, officina, ..., area libera, buon reddito, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 8186
COMPRASI casetta libera zona Spotorno Alassio, specificare vani prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere casella 2099 SPI Torino. 24096
COMPRO terreno m. 500-700 zona Parella, Pozzo Strada. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. 47767
COMPRO alloggio, casetta, negozio, liberi. Scrivere casella 2137, SPI, Torino
CORSO Dante n. 46, alloggetti ... tre camere accessori ... Visite 17-19. 7866
CORSO Francia 279 vendo alloggi liberi ed occupati. Diritto di sopraelevazione, 45 camere ... per garage. Telefonare 33-601. 8092
CORSO Francia 96, casa signorilissima alloggi 3-5-10 camere vendonsi occupati ... Visite 15-17. 6929
CORSO Giulio Cesare 116, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere negozi vendonsi. Visite 17-19. 6929
CORSO Vittorio 191, alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visibili 15-17.
CORSO Francia 96 vendo alloggi signorili comfort moderni pronti agosto. Telefonare 551-382. 47200
FABBRICATO industriale sinistra Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa, sviluppo piani coperti mq. 4300 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili. Telefonare 60-649. 24182
IL più bel condominio al centro di Torino vende alloggi negozi uffici magazzini. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori. Telefonare 40-755.
LE CHIUSE 11, vendesi 4 camere; altro una camera servizi. 47540
LOCALE industriale mq. ..., terreno 300 via Rivalba, vendo. Scrivere casella 6182 SPI, Torino. 64528
OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventuale estensione. Tel. 42-251. 7861
PALAZZINA nuovissima 4 camere bagno cantina con laboratorio libera vendesi. Via Bernezzo 144, Trattoria.
PRIVATO acquista direttamente terreno ... mq. 500. Telef. 49-284.
PRIVATO cerca da privato alloggio 4-5 camere servizi S. Salvario, S. Secondo, anche parzialmente occupato. Telefonare 61-063, ore pasti. 8203
SAN Paolo, laboratorio libero subito mq. 50 vendo, Borg Franco 12, ore 14,30-17 Geom. Barnes, telef. 66-855
SANREMO Consultate Agenzia Cav. Te... che può soddisfare nella compravendita immobili. 7678
SANREMO Bordighera ... villa ed ville 3-4-5 vani oltre servizi Tutte pure ... prezzi ... Malocchi 20, ...
SANREMO vendonsi appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Esposizione Roma, Malocchi 20, Sanremo.
SANREMO vendesi grande villa panoramica, parco, edificabile pensione, occasione, 25.000.000, Delmonte, viale Cardocci Hermitage, Sanremo. 22011

SAVIGLIANO vendo casa centrale 36 vani adibita Albergo Oriente, via Saluzzo, comodità moderne. Scrivere A. Moltea, Tapparelli 33. 8284
TERRENO industriale capolinea tram mq. 100.000 vendo urgente. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. 24237
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-251, dispone tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-cinquecent'enni.
UFFICI magazzini negozi zone commerciali centralissime vendiamo pagamento rateale. UVAR, corso Palestro 10.
VENDESI area fabbricabile 900 mq. zona signorile. Telefonare 76-712.
VILLE, villette, soprelevazioni costruzioni città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, consultate le imprese edile «Castellina», via G. ... 12, telefono 42-158. 8127
ZONE semicentrali alloggi economici pronti subito vendonsi condizioni pagamento facilitate. Telefonare 45-251.
330.000 alloggetti entrata spaziosa camera cucina cucinino, gabinetto, cantina, 490.000 alloggetti entrata 2 camere cucina, mansino gabinetto, cantina, ... vendo San Paolo, Borg Pinti 12. Ore: 15-17. 7631

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI oppure vendesi centralissimo negozio vuoto mq. 72, Scrivere dott. Marini, Pietro Micca 9. 8112
AFFITTASI Porta Nuova negozio vuoto mobiliato locazione. Telefonare 46-292.
CERCASI locale uso magazzino 300 mq. Possibilmente centrale. Scrivere dettagliatamente casella 5048 SPI Torino.
CEDO due locali vuoti accessori, centrale, accettando collaborazione o rappresentanza. Scrivere casella 8189, SPI, Torino.
CENTRALE grandioso locale nuovo ampie vetrine annessi tre moderni uffici impianto telefonico interno grandioso sotterraneo adatto banca qualsiasi commercio inodore cedesi. Scrivere casella 2113, SPI, Torino. 24140
CERCO locale ... mq. 200-300 zona Salvario, Nizza. Giordano, Moncalieri 144. 94338
LOCALE industriale mq. 160 circa adatto officina meccanica silenziosa, forza possibilmente telefono cerchiamo affittare. Scrivere casella 2130, SPI, Torino
ZONA via Pietro Micca commercialista cede camera vuota ufficio ammezzati. Telefonare 46-148, ore 8,30-10,30.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI 5 vani compreso ampio salone su corso ... a nuovo liberi subito primo piano centro banca rio specialmente adatti società commerciali. Scriv. Diana, p.za Risorgimento 12.
AFFITTASI centralissima camera mobiliata indipendente preferibilmente sposi, esigonsi referenze; volendo affittasi elegante appartamentino; altro più grande. Nelli, Garibaldi 20. 8061
AFFITTASI alloggio ammobiliato volendo camera uso cucina. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTO alloggio camera cucina altro quattro più servizi. Telefonare 66-422.
AFFITTO appartamento 4 locali più servizi ammobiliato presso Alassio. Pagliarini, Archimede 20, Milano.
ANNUALITA' anticipate affitto aggiorno la buona nella ... alloggi grandi, piccoli. Telefonare 50-427.
BELLA portineria due camere cucina cambio piccolo alloggio. Gropello 12.
CEDONSI alloggi 2-7 camere, pronti maggio-agosto-settembre-novembre. Cravenna, Cernaia 27. 8299
CERCO alloggio 4-5 camere tutti servizi anche senza mobili anche assentita subito, meglio in villa con giardino. Scrivere casella 5061, SPI, Torino.
CON buonentrata mille affitto diventerete proprietari tre camere bagno disimpegni liberi. Amis 17 angolo Brescia.
GALLERIA Casiore, Stampatori 4, telefono 52-285, facilita cessioni, rilievi alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4509
IN villa panoramica precollinare presta ... affitto, annualità anticipate, alloggio ... 5 camere cucina doppi servizi. Scrivere casella 3121, SPI, Torino.
VIA Po cedo 2 camere con mobili. Rivolgersi Basso, via Nizza 48. 64557

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI stagione Susa appartamento ammobigliato 4 camere. Villa comfortevole. Gravere Susa comoda casetta. Comm. Martin, Bussoleno. 82331
ALASSIO. Affittasi per stagione balneare graziose ville e appartamenti al mare. Prenotazioni anche per alberghi e pensioni. Agenzia Aurelia, Alassio.
BARDONECCHIA, prenotiamo alloggi tutte comodità pronti settembre. Tomaline, Ponza 4. 47621

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

MONTI della Luna. Rifugio Gran Bosco m. 2280, Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Tutti comfort. L. 8500. Laghi, Sori, passeggiate facili, sicure. Ottimo trattamento, auto c ... Bollettino Cotil, Cesana Torinese.
PENSIONE La Acacia Portonazzuro Narzole Isola Elba. Retta 1100-1500 giugno-settembre, 1000-1500 luglio-agosto. Scrivere Bariolini, via Guerrazzi 24, Genova.
PIETRALIGURE Pensione Santina vicina spiaggia, riduzione maggio-giugno; trattamento ottimo. 47927
RIMINI pensione Malvina, viale Arezzo 7, giugno 1100 tutto compreso.
RIMINI pensione Noemi giugno 1000. Pensione Milvana 800 centralissima. Scrivere separatamente. 7117
VARAZZE Albergo Granpalazzo forti riduzioni maggio-giugno; chiedere preventivi
VARAZZE, Ideo Paro Hôtel, sul mare, giugno 1200, tutto compreso.
VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Fino 15 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 8264
VARAZZE. Pensione Villa Maria. Giugno 1100 servizio compreso. Ottimo trattamento. 8215
VARAZZE. Hôtel ..., spiaggia propria, prenotazioni, riduzioni maggio giugno. Preventivi. 8283
VARAZZE. Pensione Bedina sul mare. Ottimo trattam. Giugno 1000 Luglio 1400.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, ondulazione acqua, permanente Tutti hanno dimostrazioni gratuite, nuovo sistema dell'onda permanente. Dante Mario, Vanchiglia 19.
PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Barille, via Po 48, telefono ...

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

MATRIMONIALE affittasi ammobiliata solitario con e senza pensione. Telefonare 84-292. 24242

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMO subito abile cristirice, referenze. Scrivere casella 6179, SPI, Torino
CAPO esperto lavorazione pistoni rettifiche cilindri alberi a gomito cerca importante società per sede Milano. Assicurasi buona retribuzione, riservatezza trattative. Scrivere indicando ... casella 3064, SPI, Torino. 47776
CERCASI domestica tuttofare qualche nozione cucina ... cameriera ... preferibilmente già lavorato Francia o presso famiglia francese. Indicare referenze. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.
CERCASI cameriera, piazza Castello 171 piano primo. 64452
CERCASI abile falegname sarramenti capacissimo lavorazione macchine. Segheria Marengo, Ulzio. 82415
EX-CARABINIERE quarantenne cercasi per guardiano notturno, patente auto, porto armi, serie referenze. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. 64502
IMPORTANTE Casa spedizione cerca autista disponga alloggio tre camere per cambio. Indicare età posti occupati. Scrivere casella 6188, SPI, Torino. 64521
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).
PRIMARIA industria cerca abilissimo corrispondente desiderano migliorare posizione, inviare copie certificati, referenze; inutile scrivere mancando requisiti. Scrivere casella 3119, SPI, Torino.
TORNITORE specializzato cerca officina torinese, referenze. Scrivere casella 2132 SPI, Torino. 24241

15 DOMANDE IMPIEGO L. ... primo 10 parole. L. ... successive

ABILE complometrista pratica paghe contabilità corrispondenza offresi. Scrivere casella 6291, SPI, Torino. 64563
AUTISTA meccanico benzina nafta lunga guida, pasaporto internazionale, privato trasporto. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. 64530
AUTISTA 25 benzina 28 nafta offresi. Telefono 290-760 47876
ELETTRAUTO proveniente Asmara offresi ovunque. Scrivere casella 110 M. Publimen, Biella. 7664
GEOMETRA neo-diplomato offresi studio. Scriv. casella 2121 SPI Torino.
GIOVANE bene educato cerca lavoro da aiutante stallatura. Telefono 55-669
GIOVANE ... impiego qualsiasi località. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 47672
SEDICENNE volenteroso cerca lavoro. Telefono 74-026. 24239

MASSAGGIATORE callista pedicure offresi stagione balneare. Maio, Cibrario 45, Torino. 82263
MURATORE senza libretto cerca lavoro L. 250 all'ora (anche capace per amichevole). Foschio, lungo posta, Torino.
OFFRESI ore pomeridiane lavori ufficio calligrafia buona dattilografa. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. 47866
PENSIONATO ferrovie 60enne presenza francese carta libera circolazione referenze sistemerebbesi. Scrivere casella 3111, SPI, Torino. 47812
RAGIONIERE anziano ex-dirigente esperto amministrazione occuperebbesi anche amministrazione, eventuale cauzione. Scrivere casella 2124, SPI, Torino. 24204
RETTIFICATORE specializzato interno esterno ex-capo ... operatore macchine automatiche piccola grande lavorazione esperienza ventennale migliore condizioni, massime referenze. Scrivere casella 2146, SPI, Torino.
SIGNORA 40enne distinta fine educazione occuperebbesi ore giornaliere lavori casalinghi. Scrivere casella 2123, SPI, Torino. 24202
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio trattamento clientela offresi. Tel. 33-746
VENTICINQUENNE ex geometra negozio pratica ufficio occuperebbesi eventualmente cauzionando. Tel. 74-675. 8269

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A piazzisti introdotti drogherie affidiamo clientela affidiamo complemento loro attività incarico vendita zone Torino provincia novità cera e prodotti chimici domestici affermati. Presentarsi E.I.V.E.T., Susa 22. 24113
CERCA rappresentanti vendita olio oliva finissimo e saponi. Oleificio Folco & C. Casella 68, Oneglia. 42948
CERCANSI rappresentanti vendita olii e saponi assicurando Lambretta o diaria fissa. Scrivere Olio Mazzia, Oneglia.
CERCO viaggiatore Piemonte con auto per associarmi viaggi concorrendo spese. Scrivere casella 3147, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica solai laterizi brevettati cerca per ogni provincia Piemonte come rappresentanti, ingegneri, geometri introdotti presso imprese costruzioni. Casella 270 A, SPI, Milano.
« KEEP » salvascarpe brevettato americano cerca rappresentanti provincia. Casella Argo 870-A. Milano. 8228
PIAZZISTA macchine scrivere visitare clientela cercasi. Esigesi competenza. Mayo, Botero 2. 64545
RAPPRESENTANTE cercasi tessuti abbigliamento introdotto Piemonte, Liguria, automezzo, referenze, curriculum. Scrivere casella 274 A, SPI, Milano.
SERIA Casa pellettiere cerca rappresentanti Centro Settentrione, tel. 21-302. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

LAUTA mancia consegnando valigia smarrita 9-3 ore 11 strada Torino-Cuneo, nei pressi di Carignano. Rivolgersi carabinieri Carignano. 64546
MANCIA competente riportando via Principe Tommaso quattordici, braccialetto oro smarrito sabato. 64584

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

NEVRALGIE nevriti artriti persistenti recidive cura dottore Facciarini Alfonso, via Mazzini 46, Torino. Telef. 81-032.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 2.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-108. 1003
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pottenati, telef. 47-872. Carlo Alberto 40. 4008
ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. ... 27.
ACQUISTATE reclamente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotto. Fabbrica Traves, Monte Pietà 22.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 4. 8200
ANCHE rate: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Vaisala, Garibaldi 19, Torino.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgo angolo Belfiori. Camere moderne 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO poltronaletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-024. 15080
ATTENZIONE camere 40.000, salotti 15.000, cucine ... Principe Amedeo 21 e Lagrange 29 (cortile).
AVETE oggetti usati tappeti soprammobili tendaggi pendole libri lucidatrici aspirapolvere compero. Telefonare 680-053.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-600.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 48-036. 4257
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CALCOLATRICE scrivente, macchina scrivere, fotografica telemetro, radio mininuova, vendo. Telefonare 682/321.
CAMERE, tinelli, cucine, salotti, ... liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 6905
CERCO telone in buone condizioni 4,50 x 6,50 circa o teloni usati metri 30 circa spessore quattro-sei centimetri. Telefonare 552-411.
DIECIMILA sedie, poltrone: curvate, bottiglie. Tavolini: fissi, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Alais, Vinzaglio 5. 7161
FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, ... ottenete senza interesse. Cumino, piazza Vittorio 3. 7447
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 150, pura lana, lire 2000 mtl.: Springter, Umberto 4. 7376
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160. San Secondo 81.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose ... pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti ... mobili ... Visitate: Ente Aste, via Cigna 17, telefono 22-344. 8884
MACCHINA maglieria 12-80 meravigliosa, qualsiasi prova, occasione. Regoli, Galvani, 10. 7791
MACCHINE maglieria, vendo, riparo, insieme pagamento, scuola gratuita. Ghisalfo, corso Vittorio 72. 4480
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cassesi, Arsenale 40, telefono 53-368.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrici, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Berro, Albertina 42.
MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria ... Concessionario esclusivo: Bottelo, Montebello 21. 14953
MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario, 4. 6877
MAGLIFICIO liquida macchine maglieria concedendo facilitazioni e insegnamento. Via Saorgio 87. 8026
MATRIMONIALI tinelli cucine, ... mi convenienti agevolazione pagamento. Corso Francia 196 bis. 23535
MOBILI Randelli, fabbricante di camere ..., matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 24. 15187
OCCASIONE vendo bellissimo passeggino gemellare. Rizzola, Chiada 4. 64542
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 40 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO F.lli Miscali, ultimi giorni liquida molti prezzo rimanenza camere, sale Chippendale, Novecento. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 7576
PARRUCCHIERI poltrone americane personalizzate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Fassio, Saluzzo 4
PELLICCE grandioso assortimento avendo, cambi Parma, Madama Cristina 182.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria Ricchi persiano, ... 65.000. Ocelot, Pannolli, 18.000. Renard azzurri, argentati: 8.000. Borello, via Carlo Alberto, 22. 7030
PIANOFORTE oppure autopiano occasione acquisto ovunque. Mazza, corso Inghilterra 15, Torino. Telefono 70-620.
PIANOFORTI verticali, mezzacoda, primarie marche, massima garanzia; ottime occasioni da 90.000. Steinbach esclusivi esclusività Pistino, via Po 6. Riparazioni, cambi, noleggi, acquisto contanti pianoforti usati. 6114
RADIO occasioni delle migliori marche da L. 10.000 in più. Visitateci, senza impegno! Ufficio Radio, via Nizza ... Piola 26, Torino. 47645
SINGER, Pfaff, Necchi, Krayser, altre marche, supraautomobili, Cucitura, ricamo ecc, rammendano, ... garanzia; nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Canavesio, corso Umberto 11, Torino. Compra, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7454
SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone, letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 94 Tel. 28-748
VENDO macchina maglieria 8-40 al filo. Via Monterosa 35. 24175

Risposte agli anonimi

Molte provenienze anonime agli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errata presunzione che essi contengano questi tranelli o stupidi scherzi.

I dispiaceri ove arrivassimo numero di qualche importanza per troppo vaghe lettere o fondate speranze, gli scherzi non lo sono mai tanto da frenar danaro per cercare nelle necessità di ignoti. Evidentemente qualcuno, senza prevenirle intenzione, può lasciare imbarcare ed agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente leggero o da troppo affrettato ed inconsiderato allontanamento di relazioni.

Simili casi, che ... possono fare al verificarsi in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti indicando alle molte dettagliate risposte da lettere rimaste inevase, ... risposta sarà ponderata ed appropriata, Esse non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'annunciante delle più franche e precise informazioni ed al di ciò evitare prima dell'inizio di rapporti ... Nessun rischio o pregiudizio anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità ... Invece un annunciante ... fra due altre persone che non potrà essere svelato se non per ... controvoglia ...

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interno tempo dettagliato e ... non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza, ... e riservarsi se i requisiti propri ... di più che offre ... modo ... disinteressatamente la richiesta: non mancare di suscitare curiosità sull'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di anticipare all'inserzione nell'inserzione.

Da annunciante apre sempre una gara tra molteplici concorrenti; la risposta diventa la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Nella prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose ... nel cestino.

La Pubblicità «anche ... restituendo» da estrazione le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

TAPPEZZERIE in varie stoffe, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina ... angolo corso Dante. 8195
VENDO mio grande Rinascimento noce cupole, camera letto per signorina, cucina. Telefonare 41-867. 8250
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lungo in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-796. (Agevolazioni pagamento). 15506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA ..., corso Sicardi 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi, Sertum 250 T.L., motocarri ... nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4136
ALFA ROMEO 2500 ministeriale sette posti seminuova, vendo condizioni pagamento. Galliari 33. 7853
ASTURA cabriolet Farina perfetta ordine marcia unico proprietario vendesi permutasi. Franco, via Spalato, 58.
AUTO moto rimessa, stazione servizio, riparazioni. COME, Martorelli 102. telefono 22-623. 7719
AUTOCARRO, Baretti 38. Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.T.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8710
AUTOCARRI ribaltabili 626, OM Taurus, perfette condizioni, vendonsi, rateazioni. Serra & Pellissero, Francia, 21.
AUTOCONDOR, corso Palestro 6, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Accetta vetture in vendita sul ... Telefonare 52-462.
AUTOFURGONE 1100 sette quintali, vettura 1100 A recente, camioncini Balilla 3-4 marce, torpedo Balilla, 500 A cabriolet 4 posti. Occasioni, vendonsi: Serra & Pellissero. Francia, 21. 7065
BALILLA 3 marce vendo 310.000 motore perfetto, vernice originale. Telefono 49-220. 47580
BALILLA quadriposto come nuova perfettissima vendo. Pagani, San Secondo 17.
BALILLA 3 marce come nuova vendesi telef. 43-969. 47856
BIANCHI commissionaria vendita autoveicoli. Servizio clienti. Ricambi OTMA. Corso Unione Sovietica 117. Tel. 692-422
CAMIONCINO Augusta, furgone Ardea 12 Volta, 500 B, altre occasioni vende permuta Autoagenzia, Cigna 3.
CIGNA 3, auto nuove furgoni giardinette veicoli occasione compra vendita, prenotazioni veicoli nuovi. 8182
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telef. 22-090.
COMPRO contanti 1100 E da funzionario o privato. Telefonare 778-294.
COMPRO camion Fiat 1100 ALR, portata quintali 10. Telefonare 46-290.
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 15490
DITTA vende ... 250 tre marce, Topolino B. Telefonare 21-424.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaragie Savoia, Tiziano 21.
FURGONE 1100 come nuovo, Giposer giardinetta perfetta occasione. Brill, S. Francesco Paola 44. 47781
GIARDINETTA Artena, perfettissima motore gomme licenze 5 persone e 7 quintali. Occasionissima. Rivolgersi portineria piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo).
ISLAS Auto riparazioni, selleria, verniciatura, costruzioni sidecar, assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7.
LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 79-385.
MANO-Lancia a nafta, possibilmente militare, cercasi. Telefonare 73-294.
MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, accolti, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7180
MICROMOTORI tutti, qualsiasi aiuto, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Sisar, Lamarmora 30.
MILLECENTO sei posti 1948 bellissima; 500 A, B, C seminuovi; furgoncino 500 A recentissimo. F.lli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. Telefono 60-494.
MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Lamaragno, via Parma 6. 2011
MOTO Guzzi 250 motoleggera nuova, vendo Serra, Principe Oddone 61.
MOTOCARRO cambiasi Ape, cedesi garage ... S. Secondo. Telef. 25-756.
MOTOM 48 II serie nuovo! pronta consegna, rateazioni. SIEER, Lamarmora 30, telefono 43-103. 6164
OCCASIONE sidecar Gilera, 175, Dellaferrera, Sertum, Cucciolo, D.K.W. Vercelli, 110. 24129
O.M. Commissionaria di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 7, tel. 690-330, Torino.
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 gioiello Ghia, 1.750.000. ... occasione. ..., Saluzzo 25. 7573
PRIVATI moto Arar anche gaggia, tascone veloce Salvai B.S.A. unico esemplare Italia motori Salvai, prezzi ribassati Pascoli, S. Bernardino 7.
PRIVATO vende privato Balilla quattro marce, tel. 21-083. Scrivere casella 6198 SPI, Torino. 64544
PRIVATO vende 500 A berlina rovesciabile ... Rivolgersi Delmo Bariaglia, via Pinelli 18. 47903
SIEA Commissionaria Fiat preconcessionaria RAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 28, telefono 62-662.
STRAOCCASIONE vendo B.S.A., sidecar, biposto, nuova, 244.000. Manfredi, Donizetti 22. 47856
TOPOLINO B, C, 1100 ... pagando con cassetta i locali, mezza montagna Almese, Beruzzo, Nazario Sauro 69, Collegno. 47781
TOPOLINO a 420.000, Topolino B 530.000 E.M., Brusi 4, telefono 693-177.
TOPOLINO A ultima come nuova vende privato, esclusi intermediari. Rivolgersi Autoriparazioni, corso Mediterraneo 54.
TOPOLINO semibalestrino ottimo apribile privato vende privato. Telef. 78-655.
VENDESI B.S.A. 500 civile, visibile ore 17,30-19,30. Scarlatti 26, Torino.
VENDESI camioncini Balilla 508, 1100 B bellissima. Mariotti, Pr. Acaja 42.
VENDO privatamente Aprilia ... Volta seminuova. Telef. 685-654, ore pasti.
VENDO autocarro Alfa 430, Fiat 666 n. 7 attrezzato 70 posti cabina letto Viberti 666; cassone completo Viberti (7 metri); cabine metalliche complete per Alfa 500 adattabili 3 RO; cassone metallico ribaltabile completo; autocarro 505 F; vettura cabriolet 521; vettura Eso qualunque prezzo. Tabacco, corso Moncalieri 236, telefono 691-515. 47853
VENDO Guzzi 500 V con carrozzino. Ardumi, Nava 26. 64585
VENDO O.M. camioncino 20 q.li efficientissimo, Balilla 3 marce perfetta. Trabuc 101. Telefono 693-470.
VESPA 125 come nuova vendo. Corso Tassoni 36 A, telefono 73-184.
VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalleri, corso Marconi, 2.
VESPA 125 seminuova, Fusi 250 corsa. telefonare 70-929 ore ufficio. 47903
500 B come nuova vendesi a privato. Telefonare 693-068 al mattino. 47860
1500 D 1949 originale come nuova 500.000 ... vendo Vittelio Nizza ...